TRIESTE, Mercoledì 19 Febbraio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Fondazione 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6589
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

ICCOLO *

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Elevate perdite del nemico durante aspri combattimenti sul fronte greco

Una nostra colonna nel Chenia volge in fuga reparti motorizzati
Violenti attacchi dell'avversario per forzare il basso Giuba respinti

L'eroica attività dell'Arma Azzurra nell'Impero

Bollettino 256

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data del giorno 18:

Sul fronte greco, nel settore dell'XI Armata sono continuati per tutta la giornata di ieri aspri combattimenti, durante i quali il nemico ha subito perdite molto elevate, senza spostare le nostre linee. Anche le nostre perdite sono state sensibili.

Le nostre formazioni aeree hanno cooperato durante tutta la giornata con le nostre truppe nel campo tattico, bombardando e mitragliando i reparti nemici. Squadriglie del Corpo aereo tedesco hanno effettuato azioni di bombardamento sulle ferrovie e sulle basi logistiche del nemico in Cirenaica.

Nell'Egeo aerei nemici hanno sorvolato le isole del possedimento, lanciando bombe incendiarie e dirompenti.

Nell'Africa orientale, sul fronte eritreo, azioni di carattere locale. Sul fronte del Chenia una nostra colonna ha volto in fuga carri armati e automezzi nemici. Nel basso Giuba, violenti attacchi nemici per forzare il fiume sono stati respinti. Dopo avere completamente ostruito il porto le nostre truppe somale di copertura hanno evacuato la base di Chisimaio, nel cui settore si continua a combattere.

L'Aeronautica dell'Impero, con il contributo di ardire e di sangue dato generosamente dall'inizio delle operazioni e particolarmente per l'audacia e il sacrificio prodigati nel ciclo delle recenti battaglie, si è meritata l'ammirazione del popolo italiano.

Uno contro dieci
L'epopea di Giarabub difesa da un pugno d'uomini

Tripoli, 18

Nell'oasi di Giarabub un contingente italiano comandato da un valoroso ufficiale sta scrivendo una pagina di autentico eroismo la quale rimarrà nella storia militare d'Italia così come l'eroica pagina di Narvik è scritta a caratteri d'oro nella storia militare della Germania.

Completamente accerchiato il valoroso presidio si difende intrepidamente contro i continui attacchi di forze nemiche soverchianti. I viveri e le munizioni sono quelli che sono. Gli unici rifornimenti sono quelli che il presidio riceve per via aerea quando ciò è possibile. Lo spirito del Piave anima le eroiche truppe contro il quale si logorano inesorabilmente forze nemiche dieci volte superiori. La vigilanza di quei magnifici soldati ha fatto fallire tutti i tentativi nemici di sorpresa notturna. Ripetuti assalti generali fatti dagli inglesi con una impressionante massa di mezzi e con la cooperazione di forti aliquote di aviazione si sono tutti spezzati finora contro la ferrea volontà di tener duro di questo superbo presidio verso il quale è rivolto il pensiero affettuoso della Patria ammirata e riconoscente.

Gli aviatori che hanno sorvolato la zona descrivono Giarabub circondata dal nemico come un'isola nel mare di sabbia del deserto. Piccola è l'isola ma grande è il valore di coloro che l'abitano. Intorno a Giarabub le forze motorizzate nemiche in perpetuo movimento fanno pensare ad una forte [illegible] che cerchi di smantellare uno scoglio fortificato senza riuscire a sbarcarvi nè a demolirlo.

Varie volte i carri armati britannici sono arrivati fino ai margini dell'oasi, seguiti dalla fanteria motorizzata la quale scendendo immediatamente dagli automezzi ha tentato di penetrare nei palmeti della cinta esterna, ma il fuoco micidiale delle mitragliatrici ha ricacciato gli assalitori i quali dopo hanno dovuto risalire sugli automezzi ed abbandonare il luogo sotto la protezione dei carri armati. Gli indigeni dell'oasi cooperano con i soldati italiani nell'intrepida difesa. Già ripetute volte il comando inglese ha rinforzato gli effettivi che assediano Giarabub, ma tutti i rinforzi sono risultati insufficienti contro l'indomabile resistenza dell'oasi eroica. I pozzi dell'oasi assicurano l'acqua. I viveri sono razionati in modo che possano durare il più a lungo possibile. Le munizioni sono consumate in maniera che possibilmente nessun colpo vada perduto. Il morale dei soldati è quello di una famiglia che difende il suo podere contro i briganti del deserto.

Giarabub e Cheren sono due moniti per il nemico che, ingannato da altre situazioni nelle quali ha beneficiato dell'imponderabile, ha creduto forse la partita africana più facile di quanto lo sia e soprattutto di quanto lo sarà.

L'ardita impresa sull'isola di Creta

(da un inviato della Stefani)

Zona delle operazioni, 18

L'isola di Creta, con l'importanza dei suoi numerosi obiettivi militari, diventa sempre più mèta preferita e bersaglio dei nostri più audaci e avventurosi piloti. L'ardita impresa recentemente compiuta dal valoroso Generale di cui demmo notizia, il quale, con volo addirittura radente, bombarda in pieno giorno velivoli ed apprestamenti dell'aeroporto di Eraclion, ne ha dato prova ed esempio, seguito con frequenza sempre crescente dei suoi ardimentosi ed entusiastici ufficiali.

Ieri, come ha segnalato il Bollettino di guerra n. 255 un bombardiere si è spinto sfidando la violenta reazione contraerea, su una base aerea della predetta isola, concentrandovi il suo carico di bombe e specialmente spezzoni incendiari, che hanno provocato violentissimi incendi; ha poi completato l'opera di distruzione prefissa con precise raffiche delle sue mitraglie. Terminata la missione il bombardiere si accingeva al ritorno, quando ad un tratto, un caccia nemico, sbucando tra le nubi, l'aggrediva alle spalle, quasi agganciandolo entro il raggio del suo tiro micidiale.

Il bombardiere tuttavia, rispondendo al fuoco nemico, riusciva con abile manovra, a sottrarsi al pericolo, raggiungendo il mare e abbassandosi a pelo dell'acqua. Ma l'attacco non era finito, ed entrava anzi in una fase estremamente violenta, poichè allontanatosi il caccia, la sua azione veniva sostituita dalla formidabile artiglieria di un incrociatore e di un cacciatorpediniere che erano alla fonda nella vicina baia di Suda. Sorpreso, il nostro bombardiere non si è sconcertato, ha continuato anzi a mantenere la propria rotta, obliquando a destra e sfidando in tal modo più da vicino l'insidia nemica. Sconcertato invece deve essere rimasto il direttore del tiro dell'incrociatore nemico

Tale manovra è stata infatti così fulminea e così audacemente razionale, che praticamente tutto il complesso delle salve sparate dall'incrociatore e dall'unità sussidiaria contro il bombardiere, non è riuscito ad arrecare nessun danno, eccetto alcune sforacchiature; alle quali i valorosi piloti per primi non hanno dato alcuna importanza, presi come erano dalla gioia di aver saputo arditamente tener testa a nemici così potenti, seppure eterogenei: e cioè dal minuscolo caccia aereo al formidabile incrociatore.

"Pronti a qualsiasi sacrificio„
Il Vicerè al Duce
"Dureremo comunque a qualunque costo„

Al telegramma del Duce che comunicava al Vicerè la sua promozione a Generale di Armata Aerea, il Duca d'Aosta Amedeo di Savoia ha così risposto:

«L'annuncio della mia promozione, e le parole con le quali Voi, Duce, avete voluto accompagnarlo, esaltano il mio fervore e ritemprano la mia ferrea volontà. Dureremo comunque, a qualunque costo, per merito dei miei appassionati collaboratori e delle valorose Forze Armate e della generosa popolazione, tutti pronti a qualsiasi anche estremo sacrificio per il trionfo dell'Italia Fascista. Con grato animo, cordialmente AMEDEO DI SAVOIA».

Un o.d.g. all'Esercito per la morte di Pecori-Giraldi

Roma, 18

Il SS. alla Guerra per il decesso del Mar. Pecori-Giraldi, ha diramato il seguente ordine del giorno:

Partecipo con dolore la morte dell'Ecc. il Maresciallo d'Italia Conte cavaliere Guglielmo Pecori-Giraldi avvenuta a Firenze il 15 corrente. Veterano delle nostre prime campagne d'Africa, comandante geniale ed impavido di quella Prima Armata che ha legato il suo nome alla vittoriosa battaglia degli altipiani, egli ebbe la tempra del vero capo, animatore e trascinatore, riunendo le più alte doti d'intelletto e di valore. L'Esercito in armi, nell'inviare all'illustre condottiero scomparso il suo reverente saluto, ne rievoca fieramente le epiche gesta per sempre più rafforzare, nei nuovi cimenti, l'ardente indefettibile fede nella vittoria.

Un altro smacco per Londra
Accordo concluso tra Bulgaria e Turchia
Le parti contraenti s'impegnano di astenersi da ogni aggressione

Sofia, 18

Il Governo bulgaro e il Governo della Repubblica turca hanno pubblicato contemporaneamente la seguente dichiarazione:

I Governi turco e bulgaro, avendo constatato i felici risultati ottenuti attraverso gli scambi di vedute, ai quali hanno proceduto a più riprese per definire il senso della loro politica estera in rapporto ai loro interessi reciproci e i loro comuni obiettivi per mantenere intatte la fiducia e l'amicizia tra i due Paesi; fedeli al loro Patto di amicizia che stabilisce che vi sarà pace ed amicizia perpetua tra la Repubblica turca ed il Regno di Bulgaria; desiderosi di continuare l'uno verso l'altro questa politica di fiducia, che è servita ad assicurare, nei momenti più difficili, la pace e la tranquillità attraverso il rispetto reciproco della loro sicurezza; hanno deciso di procedere ad un nuovo scambio di vedute alla luce degli avvenimenti ed hanno convenuto sulle seguenti constatazioni senza pregiudizio dei loro impegni contrattuali verso altri Paesi:

Art. 1. La Turchia e la Bulgaria considerano come fondamento immutabile della loro politica estera di astenersi da ogni aggressione.

Art. 2. I due Governi sono animati dalle intenzioni più amichevoli l'uno verso l'altro e sono decisi a mantenere e sviluppare ancora maggiormente la fiducia reciproca nelle relazioni di buon vicinato.

Art. 3. I due Governi si dichiarano disposti a ricercare i mezzi idonei a dare agli scambi commerciali fra i due Paesi il massimo sviluppo compatibile con la loro struttura economica.

Art. 4. I due Governi voglion sperare che la stampa dei due Paesi si ispirerà, nei suoi scritti, all'amicizia e alla fiducia reciproche che oggi sono oggetto di una nuova constatazione con la presente dichiarazione.

L'eco nella stampa di Sofia

Sofia, 18

I giornali bulgari si occupano ampiamente della dichiarazione dell'importanza ai fini della distensione dei rapporti tra i due Paesi nell'ambito dell'attuale situazione balcanica. I giornali sottolineano infine che la Bulgaria continuerà la sua politica di amicizia e di collaborazione con le Potenze dell'Asse, con l'Urss e con la Jugoslavia e con gli altri Paesi amici, senza rinunciare affatto alle sue aspirazioni.

Tramonto nei Balcani della residua influenza inglese

La fuga da Bucarest prologo di un più vasto esodo
Reazione berlinese alle dichiarazioni di Welles
Paralleli tra il 1917 e il 1941 a uso degli americani

Berlino, 18

(Vice) *La dichiarazione turco-bulgara è accolta in Germania con viva soddisfazione. Ancora non si ha una presa di posizione ufficiale dato che il testo come si dichiara da fonte autorizzata è pervenuto alla Wilhelmstrasse soltanto stamane. I circoli competenti dichiarano che il documento va salutato come un positivo contributo alla stabilizzazione della situazione nel sud-est europeo.*

Giusto riserbo

Quanto alle sue possibili ripercussioni sugli sviluppi degli avvenimenti si rileva che sarebbe prematuro fare delle previsioni: la esperienza si incaricherà di dimostrare tali ripercussioni con il linguaggio dei fatti. La interpretazione datane finora dalle due parti contraenti è caratterizzata da un accentuato riserbo per quanto concerne la possibilità che la «dichiarazione» possa suscitare una influenza sullo schieramento attuale delle posizioni nei Balcani, per esempio sull'orientamento della politica turca.

In vista del riserbo dei due firmatari gli ambienti ufficiosi berlinesi ritengono opportuno rispettare questa discrezione. Si inclina quindi a riassumere il significato dell'avvenimento come limitato pertanto all'ambito dei due Paesi stessi i quali mostrano — e questo è per altro un elemento di primaria importanza — di voler conservare libertà d'azione nei confronti delle tendenze o manovre che dir si voglia miranti a coinvolgerli in un reciproco conflitto. Di dove provengano queste tendenze è facile arguire se si tiene presente che la politica estera della Germania si è sempre ispirata a mantenere la pace nei Balcani.

La cronaca politica degli ultimi giorni è piena invece di passi più o meno ufficiali e di manifestazioni di vario genere con cui il Governo di Londra si è sforzato in tutti i modi di esercitare pressioni sul Governo di Sofia onde indurlo ad assumere un atteggiamento antitedesco. Tutte queste manovre come la stessa stampa bulgara ha confermato senza possibilità di equivoci non hanno avuto il minimo successo.

Un nervosismo evidente

Nello stesso tempo Londra non ha mancato negli scorsi giorni di presentare le cose come se un attacco contro la Turchia verificandosi determinate circostanze dovesse essere una cosa ormai pacifica. E' qui che la dichiarazione turco-bulgara colpisce nettamente uno dei tanti bluff propagandistici d'oltre Manica. L'eventualità di un urto armato tra Turchia e Bulgaria che secondo Londra era un fatto incontrovertibile viene invece eliminata a priori con una solenne affermazione di amicizia. Lo scacco della diplomazia inglese sembra quindi difficilmente contestabile.

La reazione britannica alla dichiarazione turco-bulgara denota infatti un nervosismo evidente. E' chiaro che Londra si vede guastata il gioco e ciò proprio ad opera di un alleato del quale si riteneva più che sicura. Non sarà inopportuno ricordare a questo proposito che, come già ripetutamente segnalatovi, l'atteggiamento della stampa turca ufficiosa era apparso in questi ultimi tempi agli osservatori tedeschi molto cambiato in confronto a qualche settimana fa.

L'affermazione di pace e amicizia tra Sofia e Ankara può inquadrarsi così nella sua genesi nella situazione venutasi determinando a seguito dell'esodo della Legazione inglese da Bucarest. Ciò, fin dai primi giorni della rottura dei rapporti anglo-romeni, era stato giudicato a Berlino come il tentativo disperato di impressionare gli altri Paesi balcanici, ed era destinato secondo i pronostici di qui ad un sicuro fallimento. I fatti hanno confermato le previsioni più presto forse di quanto si credeva: ed anche in una misura più ampia di quanto si sarebbe potuto credere. L'esodo da Bucarest era veramente il prologo di un esodo più vasto se non ancora compiutamente realizzato nel campo diplomatico: in quello pratico, già oggi può considerarsi compiuto.

Il precedente ammonitore

Contrariamente alle speranze di Londra la partenza degli inglesi da Bucarest, ha liquidato anzichè rialzato il prestigio inglese negli altri Paesi balcanici e lo ha pregiudicato perfino nella stessa Turchia la quale, pur essendo legata alla Granbretagna da un trattato di alleanza, non ignora certamente il limite delle possibilità militari degli inglesi nel sud-est europeo. Quanto alla reazione britannica si ha l'impressione che, almeno per ora, Londra cerchi di far buon viso a cattivo gioco.

A sentire la propaganda londinese la dichiarazione turco-bulgara avrebbe fatto andare in sollucchero il Foreign Office e suscitato manifestazioni di entusiasmo tra il popolo ellenico. La verità è ben diversa: è tutto l'opposto. Sotto un certo aspetto la dichiarazione di amicizia tra la Bulgaria e la Turchia ricorda l'esperienza fatta dagli inglesi nell'estate del 1939 con i loro negoziati durati lunghi mesi a Mosca per attirare la Russia nella politica di accerchiamento, negoziati che vennero come tutti sanno, interrotti da un colpo di scena: senza voler dire che il paragone calzi proprio in questa forma è fuori di dubbio che una certa analogia sussiste in quanto l'affermazione di pace turco-bulgara, consolidando la situazione su una frontiera «critica», ha eliminato un focolaio di crisi e un potenziale pericolo di conflitti.

Se l'Inghilterra registra un grave scacco diplomatico, la Grecia ha subito una delusione che informazioni da fonte neutrale concordano nel definire disastrosa. La stampa tedesca pur pubblicando il comunicato in grande risalto si astiene per ora dal commentarlo.

L'argomento commentato è invece lo spettacolo indecoroso offerto dalla prima seduta del Senato americano dove gli oratori sono andati a gara nello scagliare all'indirizzo del Terzo Reich le contumelie più volgari, le ingiurie più plateali, le calunnie più ignobili. Tutti i luoghi comuni della propaganda ebraica, nessuno escluso, sono stati ripetuti dagli oratori come se si trattasse di verità assiomatiche.

Menzogne volgari

I fogli berlinesi reagiscono vibratamente. Il Lokal Anzeiger *dichiara che, per propinare al popolo americano un così largo cumulo di menzogne e di scemenze, gli oratori che hanno parlato ieri al Senato devono essere convinti di aver da fare con un branco di imbecilli. Altrimenti la cosa non si spiega.*

Il giornale rifà la storia documentata della politica di pace del Führer e dimostra quanto siano puerili le accuse al Reich di mirare al dominio mondiale e di voler instaurare ovunque un regime di schiavitù. Un tentativo di dittatura mondiale basato su sistemi di vero e proprio servaggio è stato il Trattato di Versaglia. La libertà invece è quella che la Germania sta instaurando nel Continente europeo.

Il foglio berlinese ricorda poi che anche nel 1917 la Nazione americana fu ingannata con le stesse frasi che oggi ricorrono nella propaganda ufficiale e così conclude: «Anche allora — dice il Lokal Anzeiger *— si dichiarò agli americani che dovevano combattere per la libertà dell'Europa. Una importante differenza peraltro sussiste tra il 1917 e il 1941: oggi l'Europa, che già cammina verso la vittoria e la rivoluzione che darà ai popoli del continente la libertà marcia irresistibilmente senza l'America e, se sarà necessario, anche contro l'America».*

Una virtuale complicità

Aspra reazione suscita pure a Berlino la dichiarazione del Sottosegretario di Stato agli Esteri Sumner Welles, secondo cui la Germania, a norma di legge internazionale, sarebbe tenuta a provvedere al sostentamento delle popolazioni dei territori occupati.

Si fa notare che Sumner Welles evidentemente non conosce la convenzione dell'Aja che precisa che alle autorità di occupazione compete il mantenimento dell'ordine, ma non fa parola degli obblighi cui ha accennato l'oratore. La dichiarazione di quest'ultimo è quindi del tutto infondata e rappresenta un maldestro tentativo di addossare alla Germania la colpa della situazione alimentare dei Paesi occupati, colpa che spetta, come tutti sanno, esclusivamente alla Granbretagna, in quanto detta situazione è una diretta conseguenza del blocco inglese.

Si osserva pure che Sumner Welles, tentando di negare la gravissima responsabilità dell'Inghilterra, ha confermato esplicitamente che il Governo di Washington si rende complice della politica di affamamento perseguita dal Governo di Londra nei confronti di tanti Paesi europei, atteggiamento tanto più riprovevole in quanto è ovvio che una sola parolina da parte del Governo di Washington sarebbe più che sufficiente perchè l'Inghilterra lasciasse partire le forniture alimentari per i Paesi occupati.

I vani spauracchi sventolati dalla propaganda democratica

Berlino, 18

La *Corrispondenza Politico-Diplomatica*, nella sua nota odierna, si occupa ancora una volta dei sistemi propagandistici britannici osservando come, ormai, anche la campagna di Libia, nella quale si sono impiegate tutte le migliori forze disponibili, onde raggiungere un rapido risultato militare-politico si sia dimostrata, agli effetti sperati, prova di efficacia pratica.

Lontani dall'aver raggiunto la tanto decantata fase conclusiva nel settore del Mediterraneo, gli inglesi — prosegue la nota ufficiosa — non sono riusciti a convincere nemmeno gli americani, mentre il risveglio dell'opinione pubblica britannica dal roseo sogno presentatole da Churchill, è stato tanto più duro, e tanto più carico di delusioni. Bisognava, quindi, trovare prestissimo un nuovo elemento propagandistico onde rimpiazzare quello così miseramente fallito. Ed ecco che il Governo di Londra inventa lo spauracchio della guerra sul Continente americano, nel caso in cui la Granbretagna fosse costretta a deporre le armi.

Accanto alle richieste urgenti di aiuti americani — dice la *Corrispondenza* — la propaganda britannica si sforza di convincere l'industria degli S. U. che gli investimenti di materiale bellico non rappresentano, affatto, un rischio, poichè il presente conflitto non è destinato a concludersi in Europa. E tale tesi, che nel suo cinismo rivela tutta la bassezza della speculazione britannica, lascia però anche intravvedere il pessimismo con il quale gli stessi uomini politici di Londra considerano la propria causa.

E non conta — osserva la nota — che essi si gonfino le gote con le parole «volontà di vittoria» e «sicurezza di vincere». Queste sono le frasi che ogni Governo dell'Isola ha creduto di usare nel corso della storia, quando la situazione era più disperata. La *Corrispondenza Politico-Displomatica* conclude osservando che la propaganda inglese è arrivata al punto in cui non sa più che fare della verità, poichè nessun fatto concreto e reale potrebbe oggi essere favorevolmente impiegato per incoraggiare le masse e per far colpo all'estero.

Cosa si cela dietro l'ostentata calma di Churchill

Sciangai, 18

Il *Central China Daily News* pubblica un editoriale nel quale esaminando le condizioni in cui si trova l'Inghilterra, rileva che tutto il piano britannico si riduce a trincerarsi dietro la Manica in una specie di Linea Maginot ed osserva che l'idea inglese di poter vincere la guerra prolungandola è sbagliata perchè, mentre l'Inghilterra, stretta nella morsa del controblocco dell'Asse trova sempre maggiori difficoltà a rifornirsi, le Potenze dell'Asse aumentano continuamente il loro potenziale bellico.

Il giornale ironizza, poi, a proposito delle parole pronunciate recentemente da Churchill circa i presunti sentimenti patriottici che animerebbero le popolazioni dell'Impero e, a questo proposito, ricorda il vasto movimento per l'indipendenza indiana che, nonostante gli arresti e le persecuzioni di ogni genere delle autorità britanniche si sviluppa sempre più con la partecipazione di vaste masse di popolo, l'atteggiamento dell'Irlanda tutt'altro che favorevole all'Inghilterra e le violente agitazioni contro il dominio britannico che hanno recentemente dato da fare alle autorità inglesi nel Sud-Africa e conclude che la calma ostentata da Churchill non riesce a celare la grandissima ansietà del Governo britannico per l'esito finale della guerra.

L'Agenzia *Central Press*, ufficiosa del Govérno di Nanchino, occupandosi della guerra in Africa, rileva che gli attuali risultati delle operazioni militari nell'Africa settentrionale non possono essere considerati decisivi per le sorti della guerra.

Il fiero saluto dell'Urbe ai goliardi partenti per il fronte

Marziali parole rivolte dal Ministro Segretario del Partito agli studenti che rinnovano la tradizione del Risorgimento - L'entusiasmo della folla per le balde schiere di volontari

Roma, 18

Fiorita con l'ardore e lo splendore della giovinezza studiosa di Italia nella epopea eroica del Risorgimento, la tradizione del volontarismo goliardico italiano si è rafforzata e potenziata oggi, nel clima fascista, riuscendo più ardente e splendente che mai.

Nobili espressioni di questa pura gioventù, plasmata alla virtù e all'eroismo guerriero della razza in diciannove anni di Fascismo, i goliardi romani hanno vissuto oggi nelle ore immediatamente precedenti la loro partenza dall'Urbe per i reggimenti di assegnazione momenti di esultante entusiasmo e di profondo orgoglio, perfettamente consci dell'alto privilegio loro concesso di servire, volontariamente la Patria in armi.

E con la soddisfazione e l'appagamento di questa loro ardente aspirazione, oggi realizzata, i fascisti universitari volontari di Roma hanno potuto sentire vibrare intorno a loro la simpatia più schietta e commossa di tutto il popolo dell'Urbe, fiero di questa superba giovinezza che traduce in atto il motto ideale di una vita appassionata di studio e di azione: «Libro e Moschetto».

«Duce! Duce!»

Gioventù mussoliniana, già temprata al fuoco ed al sacrificio, attraverso memorabili gesta di sublime eroismo, per la conquista dell'Impero e in terra di Spagna, oggi essa è ancora in primissima linea, avendo chiesto ed ottenuto l'onore di raggiungere al fronte i camerati combattenti. La gioventù studiosa dell'era fascista è ben degna di tenere il suo posto di combattimento dove si fa grande la Patria amatissima, e ne è degna per la generosità del suo slancio, per la purezza del cuore, per la saldezza dei muscoli e per la consapevole e pensosa maturità del suo spirito.

Quando alla Patria tutto si è dato nulla si è dato. Questo è motto del giovane universitario fascista del tempo di Mussolini. Con questo motto di suprema eroica dedizione alla Patria, l'Italia vincerà. Austera e vibrante, la cerimonia di stamano si è iniziata allo «Studium Urbis» dove, col Sottosegretario alla Educazione Nazionale, col Governatore, col Rettore e col Senato accademico, unitamente ai professori ed ai liberi docenti, tutti in camicia nera e toga, era convenuta compatta ed entusiastica, la folta massa dei goliardi dell'Urbe.

Il reparto dei volontari era schierato al centro della piazza, dai cui pennoni sventolavano al vento numerose bandiere. Tre squilli di tromba hanno annunciato l'arrivo del Segretario del Partito, e quando egli è apparso dalla moltitudine si è levato un grido unanime e fremente: «Duce»; e il nome fatidico è stato lungamente ritmato. Poi il Segretario del G.U.F. dell'Urbe ha presentato la forza al Segretario del Partito che, nel frattempo, aveva raggiunto la scalinata centrale del rettorato. All'«A Noi!» che ha fatto fieramente eco al «Saluto al Duce», comandato dal Segretario del Partito, ha fatto seguito un fervido cameratesco saluto dato ai partenti dal Rettore Magnifico a nome dello «Studium Urbis».

Al Sacrario

Tra le continue acclamazioni ha parlato poi il Segretario del Partito. Il Gerarca, dopo avere rivolto ai goliardi partenti il suo cameratesco e augurale saluto, ha ricordato che quando arde la guerra e la Patria in armi trae dal sangue generoso dei suoi figli migliori il germoglio del nuovo avvenire, i giovani goliardi, specialmente quelli del tempo fascista, non sanno e non vogliono rimanere in disparte se non a condizione di rinunciare a sè stessi, alla propria giovinezza.

Dopo aver proclamato che il solo il vero, il grande orgoglio della vita è quello di vivere per un ideale, marciare per esso, combattere per esso, il Ministro Serena ha sottolineato il fatto che in questi giorni sacri ai destini della nuova Italia tutti gli universitari fascisti hanno chiesto di abbandonare il libro e di impugnare il moschetto. E' questa oltretutto, una sfida che la gioventù universitaria lancia al nemico. Se gli inglesi credono che i mutevoli episodi della guerra possono, sia pure scalfire la formidabile compagine del popolo italiano, dànno ancora una volta prova di essere in uno stato di autentica allucinazione e ci garantiscono, altresì della loro irreparabile sorte. «Noi italiani e fascisti — ha concluso il Segretario del Partito — noi credenti, sappiamo con assoluta certezza che nel nome del Duce. oggi, come ieri, come sempre, ogni sacrificio è bello, ogni vittoria è sicura». Le vibranti parole di Adelchi Serena hanno suscitato nella massa goliardica una dimostrazione di vivissimo entusiasmo. Si levano ora nuovamente, e nuovamente altissime, le invocazioni al Duce che vengono alternate dal grido: «Vinceremo». E in questa atmosfera di passione, alcune fasciste universitarie hanno offerto ai partenti i fazzoletti amaranto di volontari. Quindi il Segretario del Partito e le autorità si sono recati, coi camerati, a deporre una corona di alloro al Sacrario dei Caduti volontari.

Al termine del rito, la massa goliardica si è stretta intorno al Segretario del Partito per esprimergli il suo ardente desiderio di poter raggiungere il fronte.

L'inquadramento

Ha quindi inizio l'inquadramento dei volontari che dovranno ora recarsi alla Federazione dell'Urbe. Preceduta dalle «fiamme» e seguita dalle centurie di scorta e di facoltà, con alla testa le fanfare, la imponente colonna dei goliardi si snoda marciando, al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione per il Viale «Libro e Moschetto» e, attraversati il Viale Castro Pretorio, via Palestro, via S. Martino della Battaglia e Piazza Indipendenza, sbocca in Piazza dei Cinquecento.

Lungo questo primo tratto del percorso, la fiera colonna che marcia con superbo ritmo guerriero è accolta dall'applauso entusiastico della folla che fa ala al suo passaggio, salutando romanamente le insegne. Quindi per viale Principessa di Piemonte, Piazza dell'Esedra, Via Nazionale e Via 4 Novembre, gremite sempre di folla che sottolinea con ardenti acclamazioni all'indirizzo del Duce il forte passo cadenzato di marcia dei volontari goliardi, la colonna rasenta Piazza Venezia e infine per via del Plebiscito e Corso Vittorio Emanuele raggiunge Palazzo Braschi. In piazza del Gesù la colonna è stata salutata da numerose studentesse che hanno lanciato fiori sui giovani volontari. Qui, alcuni soldati della aviazione germanica, casualmente presenti, sono stati festeggiati tra vive acclamazioni al Duce e al Führer.

Il primo scaglione

Dinanzi a Palazzo Braschi la colonna ha sostato e ad essa ha brevemente parlato il Segretario federale sollevando nuove manifestazioni di vivissimo entusiasmo.

Nel salone Giulio Cesare si è svolta, di lì a poco, una significativa cerimonia. La «fiamma» dello scaglione partente, dopo ardenti parole del Federale, veniva suddivisa in parti, ciascuna delle quali era consegnata ai vari gruppi dei goliardi partenti, i quali finita vittoriosamente la guerra, ricomporranno la «fiamma» coi lembi che ora portano al fuoco delle battaglie. Due lembi della stessa «fiamma» sono stati consegnati a due ufficiali tedeschi, tra travolgenti dimostrazioni al Duce e al Führer.

Una medaglia commemorativa è stata pure consegnata ai volontari, ai quali infine, le camerate del Fascio Femminile hanno offerto doni. Da ultimo i volontari hanno raggiunto, sempre tra le manifestazioni di alto entusiasmo da parte della cittadinanza, il distretto. Qui nel corso di una breve ma severa cerimonia, il Segretario del G.U.F. dell'Urbe ha presentato al comandante del distretto il primo scaglione di volontari.

Alle parole del segretario del G.U.F. ha risposto il comandante del distretto esaltando il volontarismo italiano, sicuro auspicio per le fortune della Patria.

Grande rilievo ungherese all'incontro Riccardi-Räder

Budapest, 18

Tutta la stampa del mattino riproduce con molto rilievo le notizie da Berlino e da Roma, concernenti l'incontro tra l'Amm. Riccardi e l'Amm. Räder. Il *Pester Lloyd* sottolinea in modo particolare, lo spirito cameratesco nel quale il colloquio si è svolto e la piena identità di vedute.

Il gr. uff. Vincenzo Cicconardi Ministro a Helsinki

Helsinki, 18

Il Governo finnico ha concesso il suo gradimento alla nomina quale Ministro d'Italia a Helsinki del gr. uff. Vincenzo Cicconardi in sostituzione del Ministro conte Bonarelli trasferito ad altra sede.

Opinioni

La resistenza dell'Italia

In una corrispondenza da Roma *Das Reich*, il grande e accreditato ebdomadario berlinese descrive lo stato d'animo della popolazione italiana in questo primo inverno di guerra.

Il corrispondente afferma che il popolo si rende conto in Italia della necessità della guerra, che viene condotta non per soddisfare brame imperialistiche, ma per conquistare al Paese il suo spazio vitale. Questa è una guerra per l'esistenza nel senso letterale della parola, una guerra quindi che ogni singolo cittadino, anche appartenente ai ceti più modesti, comprende senza difficoltà. Perciò i tentativi della propaganda britannica di isolare l'Italia inducendola a concludere una pace separata costituiscono una delle più grandi sciocchezze che si siano potute immaginare. *Lo spirito di resistenza dell'Italia*, continua il corrispondente, *è dimostrato dalla fermezza con cui il Paese sostiene i colpi assestati da un Impero di 500 milioni di abitanti, il quale sta compiendo il suo massimo sforzo.*

Mentre la propaganda britannica favoleggia di dimostrazioni antitedesche in Italia, migliaia di lavoratori italiani si iscrivono volontariamente per recarsi a lavorare in Germania. Le alternative della guerra sono senza valore di fronte al risultato finale, cioè alla vittoria. Questa è la filosofia da cui sono ispirati gli italiani, i quali si dimostrano in ciò degni discendenti dell'antica Roma.

Fino qui l'ebdomadario berlinese. Ma noi che da molto tempo amiamo dire pane al pane e vino al vino vogliamo aggiungere che in queste settimane invernali che lasciamo dietro di noi è stato più facile leggere un giudizio tanto onesto e obiettivo nelle colonne di un giornale tedesco che sulla bocca di certi «delusi» di casa nostra, privi spesso di ogni elementare senso di disciplina e di rispetto ai procedimenti storici. Forse fra poco saranno questi «delusi» che magnificheranno la «magnifica resistenza» dopo aver fatto il possibile per indebolirla!

L'Europa e gli alimenti

Backe esamina nella rivista *Il piano quadriennale* la situazione alimentare europea con quel rispetto della realtà che i tedeschi mettono nelle loro cose. Egli risponde alla domanda se il Continente europeo sia interamente autarchico per quanto riguarda la produzione di derrate alimentari, giungendo alla conclusione che basterebbe un leggero aumento delle quantità attualmente prodotte per raggiungere lo scopo desiderato. La produzione annuale del grano in Europa è infatti di 46 milioni di tonnellate, contro un consumo di 48 milioni. Sarebbe sufficiente coltivare a grano una parte soltanto del terreno che attualmente rimane incolto in Francia, per colmare la lacuna esistente nella produzione granaria europea. Per quanto riguarda i foraggi per l'alimentazione del bestiame, l'Europa provvede al 90% del proprio fabbisogno. Questa cifra non tiene però conto del consumo di panelli oleosi, dimodochè il fabbisogno reale è assai più elevato e la sua copertura costituisce il vero problema alimentare dell'Europa. Tale problema, afferma l'articolista, non è tuttavia insolubile, se si riflette che la Germania è riuscita, nel corso della battaglia per la produzione agricola, a ridurre le quantità di foraggi importate da 4 milioni ad 1 milione di tonnellate annue. Anche l'approvvigionamento dell'Europa in zucchero e patate non offre alcuna difficoltà, mentre i grassi vengono prodotti in quantità insufficiente. Il problema dei grassi è tuttavia connesso con quello dei foraggi.

Il Backe esamina quindi le possibilità di aumento della produzione agricola in generale dal punto di vista qualitativo, partendo dalla constatazione preliminare che il reddito per ettaro di terreno è attualmente in Germania più elevato in media dal 30 al 100%, a seconda dei generi, che negli altri Paesi europei. Esiste dunque ancora un largo margine di miglioramento, soprattutto in Francia. I Paesi invece il cui livello di produzione agricola è assai elevato, come la Danimarca e l'Olanda, dovranno procedere ad una trasformazione delle loro culture. In Europa soffriranno la fame soltanto quei popoli che non utilizzeranno in pieno le loro forze.

Per nostro conto possiamo aggiungere che in questo campo l'Italia fascista ha fatto tutto quello che poteva. La «battaglia del grano» appare oggi più che mai uno dei maggiori atti di previdenza di cui il Duce ha dato l'esempio quando tutti dormivano, anche quelli... che adesso sono pronti a dimostrarvi che soltanto loro — poveri untorelli — avevano visto giusto!

Semplificazione mistificazione

Gli americani del nord conoscono gli americani del sud? Hanno fatto qualche cosa per conoscerli? La propaganda degli Stati Uniti nell'America latina è fatta con l'intelligenza e il metodo che il momento richiederebbe?

A queste domande risponde la rivista *Harper's Magazine* con un articolo a firma Hanke che solleva molti veli e dice parecchie verità anche sgradevoli per la politica rooseveltiana. «L'opinione pubblica nord-americana — osserva l'articolista — nei riguardi dell'America latina, ha sempre violentemente oscillato fra una eccessiva semplificazione e la mistificazione». L'ultima delle mistificazioni è quella della «quinta colonna nazista» che viene ricercata, vista e denunziata anche dove non esiste, ma solo per amore di chiasso giornalistico e di propaganda semplicista.

«Vi era un tempo in cui tutte le azioni dei sud-americani apparivano misteriose e venivano spiegate con un riferimento «a quegli incomprensibili latini, naturalmente simpaticissimi, ma del tutto diversi da gente che ragiona come noi».

Come prima della grande guerra, gli Stati Uniti attraversano ora una «fase di semplificazione». Nelle vignette dei giornali l'abitante dell'America latina è stato sempre presentato come un bell'uomo che strimpellava la chitarra e con dei baffi provocanti che ondeggiavano al chiaro di luna davanti all'abitazione della sua splendida senorita. Quest'ultima, commossa dall'appassionata canzone del suo innamorato, gli permetteva di stringerle la mano attraverso la grata di ferro della finestra della sua casa ancestrale e gli gettava, al momento opportuno, una rosa ai piedi. Si trattava di un bel quadro nel quale non figurava altro, salvo forse Pancho Villa alla testa della sua banda profilantesi all'orizzonte. I giornali dipingono ora l'America latina come se dietro ogni porta ci fosse in agguato un agente nazionalsocialista».

«Non sarebbe conveniente — nota l'articolista — evitare queste semplificazioni indebite e rispettare di più i nostri amici e i loro problemi? Se dobbiamo combattere la minaccia nazionalsocialista dovremo almeno sapere in che cosa essa consista».

Noi abbiamo agito verso i nostri vicini meridionali con lo spirito del buon samaritano ed anche nello spirito di Simon Leglee. Abbiamo distribuito farina alla popolazione affamata del Venezuela, dopo il terremoto che rovinò Caracas nel 1817, abbiamo anche fornito personaggi notevoli, quali William Walve ed i «conquistadores» dell'economia, William Wheelwright, Henry Meiggs, i fratelli Harmon ed altri che hanno continuamente percorso i Paesi dell'America latina. In verità gli americani si sono uniti con entusiasmo agli europei per dividere questa fetta di mondo nuovo. Venditori di titoli, cercatori ed estrattori di petrolio nonchè maestri di scuola hanno tutti esercitato la loro influenza nell'America latina.

Le varietà dei contatti attuali — continua Hanke — mi ha impressionato durante il mio viaggio a bordo di un piroscafo, ritornando dall'America del Sud. All'infuori dei turisti e degli uomini d'affari vi erano a bordo i seguenti rappresentanti della nostra cultura: un pugilista di Brooklyn, dieci ballerine di Broadway di ritorno da Rio e Buenos Aires, un pastore armeno di Fall River (Massachussetts) che andava a compiere il suo secondo viaggio di predica in Argentina, una modista che aveva fatto degli affari nell'Uruguay, la moglie di un missionario, numerosi bambini provenienti dalle regioni selvagge del Matto Grosso nel Brasile e un professore che era stato a studiare un antico manoscritto in un convento brasiliano. Mentre il viaggio proseguiva verso il nord, a New York ho avuto occasione di meravigliarmi pensando al genere d'influenza che questi rappresentanti della «cultura americana» avranno potuto esercitare nell'America del Sud».

Noi potremmo dire che genere di americani s'incontravano in Europa dopo la grande guerra; ma il discorso sarebbe troppo lungo. Ci basta di prendere atto che la «semplificazione» e la «mistificazione» di cui lo scrittore si lagna, sono oggi più che mai i poli della politica americana in tutto il mondo.

L'annotatore

L'imposta sull'entrata del bestiame da macello

Roma, 18

Il Presidente della Confederazione fascista dei commercianti ha comunicato alle organizzazioni provinciali che mediante accordo in corso di pubblicazione, intervenuto fra il Ministero delle Finanze, la Confederazione e la Federazione nazionale commercianti di prodotti zootecnici verrà ripristinato il sistema vigente in regime di tassa scambio per la tassazione agli effetti dell'imposta sull'entrata, del bestiame da macello.

L'imposta sarà riscossa una volta tanto nella misura del 4 per cento all'atto della macellazione del bestiame (bovino, ovino, suino) e all'atto della soggezione delle relative carni all'imposta di consumo. Il provvedimento avrà applicazione dal 1.o marzo p. v. col raddoppio delle aliquote attualmente in vigore. L'imposta entrata così riscossa comprende tutti gli scambi successivi, non soltanto di carni, ma anche di pelli e grassi ceduti dai macellai ai consorzi ed agli stabilimenti di colatura.

Per i venditori ambulanti

Roma, 18

L'accordo sindacale per il pagamento della imposta sull'entrata da parte dei venditori ambulanti ha fissato la data del 31 gennaio c. a. quale termine utile per la presentazione agli uffici del registro da parte degli interessati della denuncia prescritta dall'articolo 7 del citato accordo ai fini della liquidazione del canone di abbonamento. Il Ministero delle Finanze accogliendo la richiesta della Confederazione ha prorogato il suddetto termine al 28 corrente mese. L'imposta dovuta per i mesi di gennaio-febbraio 1941 dovrà essere corrisposta dai venditori ambulanti con la successiva rata di marzo-aprile.

Le prenotazioni del sapone per il mese di marzo

Roma, 18

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la prenotazione del sapone da bucato per il prossimo mese di marzo venga effettuata dal venti al venticinque corrente mese. La cedola di prenotazione è quella contrassegnata con il N. 10. Il prelievo del sapone, la cui misura resta immutata, è come nei mesi scorsi mensile, ed avrà luogo dietro ritiro da parte degli esercenti del corrispondente buono di prelevamento (N. 10).

La Principessa di Piemonte visita a Genova i feriti del vile bombardamento

Genova, 18

Proveniente da Firenze, è giunta stamane l'A. R. la Principessa di Piemonte, ricevuta ed ossequiata da tutte le autorità e gerarchie cittadine. L'Augusta Signora, accompagnata dal Prefetto, si è recata nei vari ospedali dove si trovano tutt'ora degenti i feriti del piratesco bombardamento del 9 corrente.

L'A. R. la Principessa di Piemonte si è intrattenuta a lungo negli ospedali di San Martino, dove ha visitato anche i feriti di guerra, ufficiali e soldati, in quello della Duchessa di Galliera e nell'ospedale civile di Sampierdarena, soffermandosi al capezzale di ciascun ferito e intrattenendovisi con materna affabilità e avendo per tutti commoventi espressioni di conforto, di augurio e di solidarietà. L'Augusta Principessa sempre accompagnata dal Prefetto, ha poi visitato le località maggiormente colpite, interessandosi alle provvidenze in atto e compiacendosi della rapidità con la quale le sistemazioni dei danni vanno svolgendosi.

Calorosissime dimostrazioni di affetto e di attaccamento si sono verificate negli ospedali e nelle località visitate dall'Augusta Principessa all'indirizzo di Casa Savoia.

Il Sovrano riceve Leonino da Zara

Roma, 18

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto il cav. di gr. Croce Leonino da Zara che Gli ha presentato la relazione sulla commemorazione della compianta Regina Margherita tenuta a Bordighera. Il Sovrano si è degnato di esprimere all'offerente l'Augusto suo compiacimento.

Fiera dimostrazione degli studenti genovesi

Genova, 18

Gli studenti genovesi stamane riunitisi in un corteo hanno voluto protestare contro le grottesche menzogne diffuse dalla stampa nemica. Partendo dal monumento ai Caduti il corteo ha attraversato le principali vie della città al canto degli inni della Patria vivamente applauditi dalla cittadinanza ed ha poi sostato dinanzi al palazzo del Governo ove si è svolta una vibrante manifestazione

Prossima partenza per il Reich dei lavoratori alberghieri

Roma, 18

Alla sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio di Roma si sono adunati i lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi in vista della prossima partenza per la Germania secondo il recente accordo

La revisione degli autoveicoli adibiti ai vari servizi

Roma, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale col quale è disposta la revisione degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea, di noleggio da rimessa e da piazza, delle autovetture adibite alla locazione senza conducente per trasporto di persone, di quelle destinate ad uso privato per trasporti di persone od al trasporto promiscuo, di persone e di cose nonchè dei motocarri.

Dalla revisione sono esclusi gli autoveicoli delle soprariportate categorie sottratti alla circolazione per le disposizioni limitative dipendenti dalle attuali contingenze. La revisione delle autovetture adibite al servizio pubblico di noleggio da rimessa e alla locazione senza conducente per trasporto di persone nonchè degli autoveicoli immatricolati per uso privato, deve essere effettuata entro il 30 giugno 1941 XIX. La revisione degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea e di piazza al trasporto promiscuo di persone e cose nonchè di motocarri, deve essere effettuata dai circoli ferroviari di ispezione entro il 31 agosto 1941 XIX. Per gli autoveicoli sorpresi a circolare dopo scaduti i termini fissati, senza che siano stati sottoposti alla revisione o il cui esito sia stato sfavorevole, verrà revocata o ritirata dall'autorità che l'ha rilasciata, l'autorizzazione a circolare.

Collaborazione industriale dell'Asse

Le commissioni tecniche concludono i lavori nella Capitale

Importanti accordi per l'attuazione del futuro programma sperimentale

Roma, 18

Sui lavori svolti dalle Commissioni tecniche italiane e germaniche per l'impiego delle materie prime nell'industria, si apprende quanto segue. I lavori delle due Commissioni hanno avuto inizio il 18 gennaio in Germania ed hanno avuto termine ieri a Roma. La delegazione italiana, presieduta dall'Accademico Giordani, era costituita da professori universitari, da rappresentanti della Confederazione fascista degli industriali e delle Corporazioni interessate, e da circa 30 tecnici dell'industria. Essa era suddivisa in sei sottocommissioni: elettrotecnica, costruzioni di macchine e costruzioni edili, meccanica fine; industrie chimiche; industrie metallurgiche e siderurgiche, industrie degli armamenti. Esse hanno visitato tutte le industrie germaniche prendendo visione delle imponenti trasformazioni che i processi industriali hanno subito, per dare, con le stesse materie prime fondamentali e con ritmo accelerato, una gigantesca produzione, quale è richiesta dalle contingenze attuali.

I componenti

A rendere la visita sono stati in questi giorni in Italia le corrispondenti Commissioni di tecnici dell'industria germanica presiedute del Brigadeführer Paul Zimmermann, Commissario della Reichsstelle per i metalli, ammiratore dell'Italia, che guida con entusiasmo la sperimentazione industriale per il razionale impiego delle materie prime. Anche queste Commissioni germaniche comprendevano professori dei politecnici e personalità rappresentative della tecnica germanica.

Tali Commissioni sono state ospiti della Confederazione fascista degli industriali ed hanno visitato le più importanti officine italiane, dove hanno potuto constatare il gigantesco sforzo compiuto dalla nostra industria per migliorare la produzione e per elevare, con l'impiego più razionale delle materie prime, il potenziale bellico del nostro Paese. I lavori delle due Commissioni centrali si sono svolti presso il Ministero degli Esteri e presso il Consiglio nazionale delle ricerche. Alla riunione conclusiva sono intervenuti il sen. Giannini, nella sua qualità di presidente del Comitato governativo italiano e per la Germania il Ministro plenipotenziario dott. Clodius, nella sua qualità di capo della delegazione commerciale germanica e presidente del Comitato governativo germanico per l'Italia.

Frutti immancabili

Ieri al Consiglio nazionale delle ricerche ha avuto luogo la riunione di chiusura. In essa si è stabilito un programma di scambi di esperienze tecniche e si sono gettate le basi per un lavoro comune nel campo della sperimentazione che dovrà guidare non solo la produzione di guerra, ma anche quella di pace dopo la vittoria.

Ha preso quindi la parola il Brigadeführer Zimmermann il quale ha espresso le impressioni che la delegazione tecnica germanica aveva tratto dalle visite fatte alle nostre industrie. Tali impressioni egli ha riassunto dicendosi ammirato dello sforzo compiuto in Italia per l'impiego razionale delle materie prime, le realizzazioni raggiunte in molti campi sono di grandissima utilità per il lavoro comune. Egli ha concluso manifestando la sua fiducia nei frutti che deriveranno ai nostri due Paesi dagli scambi di esperienze tecniche nel campo della produzione.

L'accademico Giordani ha ringraziato il Brigadeführer Zimmermann a nome dei tecnici italiani ed ha sottolineato i vantaggi che deriveranno alle industre dei due Paesi dallo scambio della sperimentazione e della reciproca conoscenza personale degli uomini che attendono alla produzione nei diversi settori industriali. Il Ministro plenipotenziario dott. Clodius ha espresso il vivo compiacimento per le impressioni riportate dai tecnici germanici per l'alto grado di perfezione raggiunto in tutti i settori della nostra industria diretta da tecnici di grande valore. Il sen. Giannini ha risposto ringraziando per il lusinghiero apprezzamento e per il lavoro compiuto dalle due Commissioni tecniche che serve per una più completa ed ampia visione dei reciproci bisogni ed ha sottolineato come il lavoro futuro servirà non soltanto a dare ampio respiro alla nostra produzione industriale, ma anche ad approfondire le relazioni tra i due Paesi. Al Brigadeführer Zimmermann è stata concessa dal Governo italiano una alta onorificenza.

Le solenni esequie al Maresciallo Pecori Giraldi

Il Re Imperatore e il Duce rappresentati ai funerali dal Conte di Torino e da De Bono

Firenze, 18

L'unanime sentimento di cordoglio suscitato dalla morte del Maresciallo d'Italia, conte Guglielmo Pecori Giraldi, Collare dell'Annunziata, si è manifestato in occasione delle estreme onoranze funebri rese alla salma. Ai funerali che, per disposizione del Duce, hanno avuto luogo in forma solenne a spese dello Stato, sono intervenuti: l'Altezza Reale il Conte di Torino in rappresentanza della Maestà del Re e Imperatore; il rappresentante del Duce, Maresciallo d'Italia, cavaliere Emilio De Bono, il rappresentante del Governo, Sottosegretario alla Guerra Ecc. Gen. Guzzoni, il rappresentante del Segretario del Partito Ecc. Rino Parenti, il Vicepresidente del Senato Romei Longhena, con un folto gruppo di senatori qui residenti; il Vicepresidente Buttafuochi con numerosi consiglieri nazionali; il comandante della Scuola di applicazione aeronautica per il Sottosegretario all'Aeronautica; il Maresciallo d'Italia Caviglia, Accademici d'Italia, tutte le autorità e gerarchie della provincia, i rappresentanti dell'Ordine Militare di Savoia, dei Comuni di Trento e di Vicenza, numerosi ufficiali Comandanti d'Armata, di Corpo di Armata e di Divisione in servizio e della riserva.

Il feretro portato a spalle

Alle ore 15, dopo che gli alti personaggi e le alte cariche avevano presentato le condoglianze ai familiari, la salma del valoroso Comandante della Prima Armata nella grande guerra, è stata chiusa nella cassa che, portata a spalle da ufficiali, è stata deposta su un affusto di artiglieria, mentre un plotone dell'Esercito rendeva gli onori. Subito dopo il corteo funebre, la cui direzione è stata assunta dal Comandante del Corpo d'Armata, si è mosso lentamente, preceduto dal Comandante la Divisione che aveva il comando delle truppe della scorta d'onore, composta da un reggimento di fanteria con la musica presidiaria, dalla Confraternita della Misericordia e dal Credo. Portate a mano dai soldati venivano poi le corone della Maestà del Re e Imperatore, del Principe di Piemonte, del Conte di Torino, del Duca di Spoleto, quella del Duce e quella del Governo fascista. Indi veniva il feretro ricoperto del tricolore con sopra il berretto di Maresciallo d'Italia e la corona della vedova. Ai lati del feretro, fiancheggiato da valletti di Casa Reale, recanti i ceri con lo scudo sabaudo e da Carabinieri Reali, erano il Prefetto, il Federale, il Vicepodestà e il presidente della provincia e ufficiali Generali in rappresentanza delle Forze Armate.

A Santa Maria del Fiore

L'ufficiale addetto al defunto Maresciallo recava su un cuscino le insegne dell'altissimo grado, del Collare dell'Annunziata, dell'Ordine Militare di Savoia e del Sovrano Ordine di Malta. Seguivano il feretro il fratello dell'estinto con gli altri familiari; il Conte di Torino, il Maresciallo d'Italia De Bono e le altre autorità e gerarchie e rappresentanze militari, politiche e civili, dell'Associazione dei mutilati, volontari di guerra, combattentistiche e d'arma, i gonfaloni del Comune e della provincia e i gagliardetti dei Gruppi rionali e delle associazioni. Venivano quindi i carri recanti le innumerevoli corone, tra cui quelle del Segretario del Partito, dei Marescialli d'Italia, dei Cavalieri dell'Annunziata e di alte cariche e autorità.

Lungo il percorso del corteo erano schierate le truppe del Corpo d'Armata con bandiere e stendardi militari e le Camicie Nere della prima zona, che al passaggio del feretro hanno reso gli onori.

Giunto il corteo in piazza San Giovanni, la salma, nuovamente presa a spalla da ufficiali, è stata portata nella cattedrale, al cui ingresso erano schierati gli alfieri con il labaro della Federazione dei Fasci di Combattimento e dove era ad attenderla il Cardinale Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, con il capitolo del Duomo. Presenti i familiari, il Conte di Torino, il rappresentante del Duce, le alte cariche e le gerarchie, il Cardinale ha impartito l'assoluzione e al termine della funzione religiosa la salma è stata collocata su un autofurgone davanti all'ingresso di Santa Maria del Fiore. Quivi, al cospetto delle truppe irrigidite nel presentare le armi e del popolo che affollava la piazza, il Maresciallo d'Italia De Bono ha compiuto il rito dell'appello fascista, cui ha risposto il grido «Presente!». Scioltosi il corteo, la salma è stata poi trasportata al cimitero di Soffiano, in attesa della definitiva tumulazione sul Pasubio, dove riposano i gloriosi Caduti della Prima Armata.

Il numero dei matrimoni fra italiani e stranieri

Roma, 18

Dai dati del Ministero dell'Interno, che a norma di legge deve concedere le relative autorizzazioni, si hanno circa i matrimoni fra italiani e stranieri le indicazioni seguenti.

Totale delle domande 1667. Totale delle concessioni accordate 1022. Numero delle domande respinte 104. Totale delle domande ancora in istruttoria 511. Il numero maggiore dei matrimoni è quello riguardante Germania e Italia con 315. Segue la Spagna con 260. La Jugoslavia con 155. La Svizzera con 130. L'Ungheria con 20. La Romania con 11.

Sei medaglie d'oro concesse a eroici Caduti

Sublimi esempi di valore guerriero consacrati dalle motivazioni delle alte decorazioni conferite

Roma, 18

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare «alla memoria»:

Medaglia d'oro al V. M. (alla memoria): Colonnello Trizio Felice fu Nicola, nato ad Altamura, 47.o Reggimento fanteria, con la seguente motivazione: *«In 30 giorni di continua ed aspra lotta conduceva ripetutamente il suo Reggimento all'attacco ed al contrattacco. Sempre alla testa dei battaglioni da lui forgiati e portati alla massima elevatezza spirituale, si imponeva al nemico. Esempio fulgido di comandante ardito e capace, in un ultimo strenuo contrattacco, fante tra i fanti, valoroso tra i valorosi, cadeva eroicamente sul campo».* Valle Drino (Albania), 1.o dicembre 1940-XIX.

Colonnello Zacco Luigi, fu Michele, nato a Modica, 84.o Reggimento fanteria: *«Esperto comandante di un Reggimento rinforzato, sosteneva per più giorni una dura lotta in uno dei più contesi settori della fronte, riuscendo a mantenere intatte le posizioni contro furiosi e replicati attacchi di forze soverchianti. Impavido e instancabile, sempre in linea con i suoi fanti, che, animati dal suo magnanimo esempio, resistevano duramente e contrattaccavano ripetutamente, fu capo intrepido capace e tenace. In un contrassalto alla baionetta risoltosi favorevolmente, cadeva al suo posto d'onore chiudendo valorosamente la sua nobile esistenza di combattente di cinque guerre».* Balishti-Qifarishtos, 4-18 novembre 1940-XIX.

Colonnello Psaro Rodolfo, 7.o Reggimento alpini. *«Con i suoi battaglioni «Feltre» e «Cadore» sosteneva valorosamente e vittoriosamente l'urto di preponderanti forze nemiche. Nell'immediata azione di contrattacco da lui sferrato e guidato con perizia ed audacia, per stroncare la baldanza nemica, cadeva, colpito mortalmente, alla testa dei suoi magnifici alpini. Superba figura di soldato e di eroico comandante, esempio fulgidissimo di ardimento, di sprezzo del pericolo e di obbedienza alla santa legge della Patria».* Albania, Ciafa Gallina, 8 dicembre 1940, anno XIX.

Medaglie d'oro al valor militare, alla memoria, per operazioni di guerra in Africa:

Vicebrigadiere Orecchioni Luigi, di Antonio, nato a Arzachena (Sassari), 1.o Gruppo motorizzato P. A. I. *«Alla vigilia della campagna contro la Somalia inglese, rifiutava un urgente intervento chirurgico per seguire il suo reparto da lui guerrescamente addestrato al battesimo del fuoco. Vicecomandante di una banda P. A. I., in aspro, lungo e violento combattimento contro forze avversarie, superiori per numero e per mezzi bellici, guidava la sua mezza banda attraverso una cortina di fuoco, con leonino coraggio e superbo sprezzo del pericolo, su successive munitissime posizioni nemiche. Ferito ad un braccio sdegnava qualsiasi assistenza. Con raddoppiato ardire, con azione personale assaltava a bombe a mano un centro di resistenza nemico, dotato di due armi automatiche. Investito a bruciapelo da una raffica di mitragliatrice, cadeva per rialzarsi morente e lanciare ancora una bomba contro il nemico quale suo estremo atto di dedizione, per aprire, alle armi della Patria, la via della vittoria. Agli ascari accorsi in suo soccorso, con gli ultimi aneliti, rivolgeva parole di incitamento a perseverare nell'avanzata, di augurio e di fede per la Patria e il corpo ai quali dava in olocausto la propria giovinezza. Esempio mirabile di virtù militari, di sublime sentimento di dedizione al dovere e di amore di Patria».* La Faruc, 17 agosto 1940-XVIII.

Tenente Francescatto Mario, nato a Modane (Belgio), Battaglione alpini «Val Natisone». *«Comandante di un presidio posto a difesa di un'importante sella montana, ne manteneva per tre giorni il possesso nonostante i ripetuti attacchi avversari. Sopraffatto da forze soverchianti, era costretto a cedere terreno; passato al contrattacco riconquistava valorosamente la posizione e, benchè ferito, rifiutava di abbandonare il reparto. In un successivo attacco nemico ne contrastava accanitamente l'avanzata finchè cadeva colpito a morte. Magnifica figura di soldato e di comandante, fulgido esempio di coraggio e di eroismo».* Sella Policani, 28-30 novembre, Shesh I Mai 14 dicembre 1940-XIX.

Capitano Savarè Manlio, fu Eligio, nato a Milano, 9.o Battaglione coloniale. *«Perduto un figlio, caduto valorosamente sul campo di battaglia durante la campagna etiopica, allo scoppio delle ostilità con l'Inghilterra, chiedeva e otteneva di assumere il comando dello stesso reparto cui il figlio aveva appartenuto. Sorretto da ardente amor patrio e da giovanile entusiasmo, nonostante i 55 anni di età ed un fisico già duramente provato, in un cruento attacco contro le linee nemiche fortificate, era di esempio per slancio e sprezzo del pericolo. Ferito, non desisteva dall'attacco e personalmente procedeva all'aggiustamento del tiro delle proprie armi per far tacere quelle nemiche. Ferito gravemente una seconda volta, allontanato di viva forza dalla prima linea e ricoverato in un ospedale da campo, accortosi della fine imminente per sopraggiunte complicazioni, con superba tempra di eroe e con sommo stoicismo, chiesti i conforti della religione si accomiatava dai camerati che lo assistevano, dicendosi lieto del dovere compiuto e dell'offerta alla Patria, alle cui fortune andavano gli ultimi suoi voti».* Daharboruc, 12 agosto 1940, anno XVIII.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottonotati militari appartenenti alla Prima Armata:

Medaglia d'argento al valor militare (alla memoria): Soldato Salerno Salvatore, di Francesco, nato a Palermo, 18.o Regg. fanteria; soldato Zandonai Giovanni, di Roberto, nato a Villa Lagarina (Trento), 18.o Reggimento fanteria; alpino Chinca Secondo, fu Innocente, nato a Fivizzano (Apuania), 2.o Reggimento alpini.

Sono state inoltre concesse 7 medaglie di bronzo al valor militare (alla memoria) e 7 croci di guerra (alla memoria) al valor militare.

Medaglia d'argento al valor militare (alla memoria): Capitano Dominici G. Battista, fu Matteo, nato a Licata (Agrigento), 43.o Battaglione coloniale; bersagliere Milan Bruno, di Agostino, nato a Scorzè (Venezia), 20.a Compagnia bersaglieri motociclisti; guardia di finanza Accorti Francesco, di Cesare, nato a S. Giovanni in Persiceto (Bologna), R. Guardia di Finanza distaccamento «Tripoli».

E' stata inoltre concessa una croce di guerra al valor militare a viventi.

Altre premiazioni concesse per operazioni guerresche in O.M.S.

Un supplemento alla "Gazzetta Ufficiale,,

Roma, 18

Un supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 38 reca il decreto per il conferimento di decorazioni al valor militare per operazioni guerresche in O. M. S. Si tratta di 30 medaglie d'oro al valor militare, 399 d'argento di cui 91 a militari spagnoli, 727 di bronzo al valor militare e 1253 croci di guerra.

Il petrolio illuminante per le case rurali e le stalle

Un provvedimento ministeriale

Roma, 18

A seguito di segnalazioni pervenute da varie provincie, la Confederazione fascista degli agricoltori si è attivamente occupata del problema dell'approvvigionamento del petrolio illuminante per sopperire alle necessità delle abitazioni rurali e delle stalle, dove non è arrivata la luce elettrica. Il problema aveva un aspetto, oltre che di necessità, anche di relativa urgenza.

Il 30 gennaio u. s. il Ministero delle Corporazioni ha disposto che i contingenti di petrolio per l'illuminazione destinati alle singole provincie interessate siano ripartiti a cura dei Consigli provinciali delle Corporazioni ai diversi Comuni della provincia in rapporto ai relativi fabbisogni.

Al fine di assicurare la destinazione del prodotto combustibile agli agricoltori che non dispongono di altri mezzi per l'illuminazione delle case e delle stalle, le autorità provinciali interessate sono state invitate a prendere diretti accordi con i C. P. C. per stabilire insieme misure e riparti da fare ai singoli Comuni, nonchè per fare eventualmente convergere ai Consorzi agrari i contingenti che devono essere riservati per uso esclusivo degli agricoltori.

Il Bollettino della neve

Roma, 18

Alpi Tridentine e Dolomiti: Arabba (alt. 1602), neve cm. 110 farinosa; Asiago (alt. 1001), neve cm. 100 fresca; Boscochiesanuova (alt. 1104), neve cm. 130 bagnata; Cortina d'Ampezzo (alt. 1226), neve cm. 90; Folgaria Cortina (alt. 2120), neve cm. 170; Falzarego Cortina (alt. 2117), neve cm. 170; Folgaria (alt. 1168), neve cm. 100 farinosa; Madonna di Campiglio (alt. 1522), neve cm. 140 polverosa; Martello Cevedale (alt. 2160), neve cm. 150 fresca; Merano Avellengo (alt. 1298), neve cm. 65 fresca; Merano San Vigilio (alt. 1485), neve cm. 95 fresca; Misurina (alt. 1756), neve cm. 140 fresca; Passo Sella (alt. 2218), neve centimetri 145 fresca; Passo Rolle (alt. 1984), neve cm. 200 farinosa; Pieve di Cadore (alt. 1840), neve cm. 80 sciabile; Pocol Cortina (alt. 1540, neve cm. 130.

NOTIZIARIO SPORTI

Italia-Germania di pallacane

Sei triestini convoc

per la selezione nazion

Roma,

In vista dell'incontro inter nale di pallacanestro Germ Italia che avrà luogo il 2 mar v. a Monaco (Germania) sono ti convocati i seguenti gioca Bocciai, Bessi, Butti, Caracci Feo, Fagarazzi, Girotti, No Pasteris, Rolandi, Radici, Ta ne e Vannini.

Per detto giorno verrà so il campionato italiano di div nazionale maschile serie A.

Il nuovo Consiglio dire dell'Unione Sportiva Tries

Il presidente del Comitato vinciale del C.O.N.I., su pro del presidente dell'Unione S va Triestina, ha ratificato segue il Consiglio direttivo di società:

Baroncini Gino, Comici Gu Cosulich cap. Augusto, Crema Luigi, Martinoli Mario F., O go Umberto, Petrin Fra Paolo, Rossi Eolo, Rubinato berto, Tripcovich conte dott.

Il nostro Concorso pronos

A. Guastini in te alla graduatoria con 12 p

Quota undici è stata ieri na raggiunta da altri due co renti, ma nel pomeriggio è superata da una scheda, com da Andrea Guastini, alla sono stati assegnati dodici p

Lo spoglio non è però finito stano da verificare più della delle schede pervenuteci p quarta giornata del nostro corso ed è quindi probabile qualche variazione notevole venga nella graduatoria di q settimana.

I confronti fra gli atleti dell'A

Gli schermitori azzu per l'incontro di Berlin

Roma,

La presidenza della F. I. considerazione della oppor di disporre una rotazione schermidori che partecip nel corrente anno agli incon ternazionali in programma ha si formato la rappresentativa zionale di scherma che incon alle tre armi il giorno 8 ma Berlino la nazionale tedesca retto: Gioachino Glaragna e zo Nostini; spada: Roberto e Luigi Cantone; sciabola: G ne Darè ed Enzo Pinton.

Un'iniziativa del «Coni»

La mostra "autarchi a,, es alla Fiera di Padova

Roma,

Questa mattina allo stadio N. F. il segretario generale O. N. I. ha tenuto rapporto gretari delle Federazioni sp nazionali sull'organizzazione mostra «autarchia e sport» avrà luogo nella Fiera di P dall'8 al 22 giugno 1941 XIX.

Hanno assistito alla riunio Podestà di Padova avv. Soli rappresentante della Fiera Berchet, il presidente del Co to provinciale del C. O. N. I. Camillotti e i dirigenti del se stampa e propaganda.

Il cons. naz. Pucci ha illu le finalità della mostra che si pone di dimostrare le grandi lizzazioni ottenute dall'indu italiana nella costruzione di trezzi, di impianti, di macch di ogni altro accessorio indi sabile per la pratica dello con piena autonomia di mez teriali e con originalità di ide stato poi passato in rasseg piano generale di organiz della Mostra alla quale è au bile che gli industriali diano ro più efficace adesione. Du il periodo della Mostra il C. O. e le Federazioni sportive att no poi una serie di manife ni delle quali sarà dato tra il programma completo.

L'incontro di lotta greco-ro tra le squadre nazionali d'It di Germania è stato fissato p 30 marzo p. v. e si svolgerà p bilmente a Bologna.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Un Principe, un Soldato
IL VICERÈ

Mai gli italiani appresero con tanta intima soddisfazione e giustificato orgoglio la notizia di una nomina come quella che elevava il Duca d'Aosta a Generale di Armata aerea. I motivi di tanta soddisfazione sono complessi e non tutti traducibili in parole. Nella scelta degli uomini i popoli procedono per intuizione, specialmente il popolo italiano, ricco di fantasia quant'altri mai, la cui storia si idealizza nel culto dell'uomo d'azione, dell'uomo-condottiero. Le intuizioni collettive contengono un che di misterioso, di inesprimibile, com'è della religiosità che si regge non sulla logica, ma sul sentimento.

Splende nella vita di questo Principe la storia plurisecolare della Casa gloriosa che personifica. Simbolo vivo della dinastia Sabauda egli è il servitore del Sovrano e della Patria secondo un principio tradizionale che regge a tutte le vicende politiche perchè ha un valore eterno.

Nella genealogia delle case regnanti il Principe è una sintesi incarnata di fatti impersonali, di successioni storiche, di situazioni politiche, di miti e di leggende, che opera ed è accettata dai popoli al di sopra del fatto umano. Monarchie per diritto divino non ne esistono più, ma un che di divino rimane sempre intorno alla testa di quei sovrani e di quei principi che nelle ore decisive delle loro Nazioni dimostrano di possedere interamente l'animo popolare.

Ciò che commuove nella figura del Duca d'Aosta non è tanto ciò ch'egli rappresenta — ed è pure moltissimo — di fronte alla Casa di cui porta il nome con così nobile fierezza, ma la sua umanità, il carattere essenziale del suo valore individuale, la sostanza e l'armonia della sua spiritualità, il coraggio e la fede di cui egli — nato eroe e condottiero — illumina ogni sua azione.

Durante l'altra guerra fu comandante di batteria agli ordini del Padre, prima sul Carso, poi sul Piave. Arrivato al fronte giovanissimo rinunziò subito al privilegio della sua origine; vi rinunziò con la istintiva naturalezza di chi è nato per agire nella vita, non per recitare sul palcoscenico. Ma come comandante di batteria si rivelò ufficiale d'eccezione; egli sentì subito intorno a sè la illimitata fiducia dei suoi compagni e la dedizione cieca dei suoi soldati.

Nella tragica notte in cui la invitta Terza Armata, che sulle petraie del Carso non aveva mai indietreggiato di un chilometro, dovette iniziare il ripiegamento sulla bassa friulana per raggiungere le nuove posizioni assegnatele lungo il Piave, un ufficiale superiore del Comando si presentò a Emanuele Filiberto di Savoia. Malgrado le notizie allarmanti che giungevano dal settore di Caporetto e il lungo snervante lavoro della giornata, il vecchio Duca nulla aveva perduto della sua fede e della sua proverbiale serenità. L'ufficiale superiore sollecitava rispettosamente disposizioni per il Duca delle Puglie che, secondo lui, non poteva essere lasciato nel rischio della ritirata.

Il Condottiero fissò negli occhi il suo collaboratore e senza perplessità rispose:

— Per mio figlio nessuna disposizione, colonnello!

— Gli austriaci hanno avuto sentore della nostra ritirata; esercitano una violenta pressione. Quale sciagura sarebbe se la batteria dell'Augusto Principe dovesse restare accerchiata.

— Non resterà accerchiata, colonnello — rispose con voce ferma il Duca d'Aosta. — Conosco mio figlio. Lasciatelo fare. Egli sparerà sino all'ultima cartuccia, poi porterà in salvo i suoi uomini e i suoi cannoni. Abbiate fede, colonnello!

Per circa una settimana, mentre il Comando della Terza Armata si spostava verso occidente cercando di tenere in pugno le varie unità che lottavano disperatamente contro il disordine della evacuazione, nulla si seppe del Duca delle Puglie e il Padre, volle si cercasse di sapere. Ma una mattina giunse la notizia che il capitano Amedeo di Savoia aveva portato tutti i suoi pezzi e gli uomini rimasti ancora in piedi sulla sponda destra del Piave. Il Padre aveva giudicato bene. Il premio fu un abbraccio che intenerì il cuore dei presenti e inumidì molti occhi.

Dal lontano battesimo del fuoco la vita di Amedeo di Savoia è una continua ascensione. Chi ha potuto avvicinarlo, parlargli, intrattenerlo sui problemi più diversi della vita nazionale è rimasto preso da un fascino di cui non si libererà più. Ciò che colpisce di lui è la sostanza morale della sua personalità, sostanza non ostentata, ma vera e schietta, radicata in un cuore generoso e in una mente geniale.

Nessuno meglio di lui è nato per il comando. Ne possiede tutti i fattori: dall'intelligenza alla volontà, dal coraggio alla prudenza, dal senso civile della vita all'amore per le imprese militari. Ma egli ha anche innato il culto dell'obbedienza, una specie di misticismo che gli permette di assumere le responsabilità più dure, proprio in base a quel principio fascista che suona: «obbedire senza discutere».

Questo dell'obbedire rimane forse il problema centrale dell'etica italiana anche dopo venti anni di Rivoluzione Fascista. L'osservazione che non si obbedisce mai abbastanza in un Regime il quale si impernia su un Uomo — secondo la definizione di Adolfo Hitler — di «statura secolare», è per il Duca d'Aosta una norma di vita da cui non si allontana mai. Ne dà prova proprio in questi giorni in cui il giovane Impero fascista, attaccato da forze superiori di numero e di mezzi lungo tutto il suo sterminato perimetro, resiste, e malgrado qualche fluttuazione insignificante nei settori eccentrici, continuerà a resistere dando pagine immortali alla Storia nazionale, come quelle che sono già state scritte nelle gole di Cheren e sulle frontiere del Chenia.

Per lui non è degno di comandare chi non abbia dimostrato di saper obbedire. Gli sarebbe stato facile, all'inizio di questa nostra crisi (dalla quale usciremo fra non molto rinnovati anche moralmente) e prima di trovarsi in un isolamento che non ha precedenti nella guerre passate, gli sarebbe stato facile, dicevamo, invocare il privilegio del suo grado e tornarsene in Italia. Questa ipotesi non è passata per il suo cervello. Il giorno in cui il Duce gli ha detto apertamente quale sarebbe stato il suo destino e il suo compito nel momento in cui l'Impero britannico avrebbe tentato di fiaccare l'Italia per vulnerare l'Asse, egli ha risposto che considerava il compito come un premio che gli avrebbe permesso di assolvere il suo dovere sino in fondo, sicuro di poter contare sulla illimitata dedizione degli italiani dell'Impero e dei nativi.

Quanta grandezza! E quale esempio ai pavidi, ai dimentichi, ai dubitosi, a coloro — ci sono, purtroppo — che alle prime difficoltà della Patria sono sempre pronti a gridare: «Ah! non per questo dal fatal di Quarto...» riparando nello sdegno la scarsa fede e la povertà morale.

Alamir

I Duchi di Genova a una serata a favore delle famiglie dei richiamati

Venezia, 18

Il Duca e la Duchessa di Genova hanno presenziato stasera al Teatro La Fenice una manifestazione d'arte a beneficio delle famiglie dei richiamati organizzata con la gentile partecipazione del soprano Toti Dal Monte, del basso Beuf, della danzatrice Legnani, dell'orchestra della Fenice e del maestro direttore Nino Sanzogno. Lo scopo patriottico e benefico della serata ha richiamato allo spettacolo un pubblico distinto e affollatissimo, tra cui si notavano le maggiore autorità e gerarchie.

Leggero miglioramento dell'ex Re Alfonso XIII

Roma, 18

Anche nella giornata di oggi, Alfonso XIII è stato visitato dal prof. Frugoni, unitamente al medico curante dott. Colazza. Risulta che la giornata è stata abbastanza calma e che il leggero miglioramento verificatosi ieri nelle condizioni dell'illustre infermo sembra andare consolidandosi.

Una grande colonia montana in memoria di Bernardo Barbiellini

Piacenza, 18

Il fascismo piacentino onorerà con una grande colonia montana della G.I.L. la memoria del suo fondatore Bernardo Barbiellini, caduto eroicamente sul fronte greco-albanese. Per tale opera la Cassa di Risparmio di Piacenza ha offerto 500 mila lire mentre 100 mila lire sono state offerte dal Comando federale della G.I.L. e 50 mila dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. Spontaneo e generoso è il contributo dei fascisti per la realizzazione della grande opera.

Fiera dimostrazione di studenti piacentini

Piacenza, 18

Gli studenti delle Scuole medie e un gruppo di universitari hanno improvvisato stamane una fervida dimostrazione di entusiasmo patriottico festeggiando i giovani studenti della classe 1921, chiamati alle armi. L'imponente colonna, preceduta dal Segretario federale, ha percorso le vie cittadine al canto degli inni fascisti e di guerra. Dopo aver reso omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione, la massa giovanile si è raccolta in Piazzale Balbo, davanti alla Casa della «Gil», dove il Federale ha parlato esaltando lo spirito eroico e volontaristico della gioventù mussoliniana, provocando travolgenti manifestazioni all'indirizzo del Duce e delle Forze Armate.

Donne veronesi del popolo

Intente a confezionare maglierie per i nostri soldati al fronte

LATINITA' E GERMANESIMO

Armonizzazione delle due grandi civiltà per la creazione d'un migliore avvenire

Quale sia stata la storia dei rapporti tra Italia e Germania (1) dalla conseguita unità nazionale alla grande guerra europea del 1914-18, non è persona più o meno colta che non sappia, trattandosi di storia di ieri. Qui basterà soltanto rilevare che l'analogia di orientamenti storici tra le due potenze era tale che, se non fosse stato il permanente contrasto italiano col comune alleato absburgico e la necessità di risolvere il problema adriatico e di compiere il ciclo del Risorgimento col riscatto delle ultime terre venete, nessun motivo di antitesi esisteva che inducesse l'Italia a un distacco dalla Germania. La stessa idea-base del nazionalismo germanico, quella della superiorità biologica della razza, e la conseguente mistica credenza nel privilegio inerente al germanesimo di dover presiedere ai destini del mondo, non costituivano per l'Italia, come invece per l'Inghilterra e per la Francia, un ostacolo politico e nemmeno uno spauracchio spirituale ad un'amicizia piena con la Germania.

Un funesto sbaglio

Nazione proletaria e fulcro storico del Mediterraneo, l'Italia sentiva, o presentiva, anche in se stessa un privilegiato diritto di espansione, e proprio nei confronti dell'Inghilterra e della Francia; inoltre, la sua civiltà vecchia di oltre due millenni e ricca di solide concrete costruzioni ideali e reali, la dignità universale di essa, il senso della sua chiarità solare, la facevano restare indifferente dinanzi ai programmi orgogliosi, ma astratti del Pangermanesimo. Perciò, se non avesse agito come causa determinante l'esigenza organica di ricondurre al nesso unitario della nazione le province tuttora in signoria straniera e di assicurarsi definitivamente contro la minaccia adriatica degli Absburgo, l'Italia non avrebbe aderito all'intesa Anglo-Franco-Russa in cui fini di guerra non la riguardavano, e anzi repugnavano al suo istinto e ai suoi interessi. S'aggiungeva poi il funesto errore del nazionalismo germanico di quei giorni, che nell'ebrezza e nell'orgoglio delle vittorie conseguite in Francia e in Polonia esaltava la forza fino al mito d'una divina invincibilità e proclamava l'interesse della nazione tedesca come fonte d'un superiore diritto. Di questo errore, che faceva apparire il Germanesimo quale nemico d'ogni elementare libertà e della giustizia, approfittò abilmente la propaganda franco-inglese per coalizzare contro la Germania le nazioni ferite o spaventate e per suscitare nella coscienza del popolo italiano l'idea ch'essa, la Germania, fosse il vero ostacolo da abbattere per il trionfo d'una giusta pace nel mondo.

Versaglia di lì a poco, doveva dimostrare fin troppo crudamente il contrario.

Il Fascismo

Francia e Inghilterra, superato il timore della Germania, svelavano il loro vero volto, negando all'Italia quanto era possibile dei legittimi frutti della vittoria; non solo, ma giovandosi scaltramente dell'ideologia democratica e del falso messianismo di Wilson, suscitavano attorno all'Italia e alla Germania, nemici e difficoltà e artificiose coalizioni d'interessi, con lo scopo di tenerle entrambe preoccupate della propria sicurezza e di costituire un limite permanente all'espansione d'ogni loro attività politica, economica, spirituale. Di conseguenza, la trista pace versaglia, al di là delle sciagurate intenzioni delle potenze plutocratiche, le sorti delle due nazioni, le quali si trovarono, negl'immediati anni del dopoguerra, di fronte allo stesso preciso problema: all'interno, superare la funesta ideologia democratica che contraddiceva alla loro tradizione, era fomite di debolezza esterna e logorava il loro organismo, minando la compagine statale; all'esterno, superare le conseguenze dell'infausta pace di Versaglia che, appunto in nome dell'ideologia democratica, aveva fatto strazio e scempio di secolari diritti geo-politici e, a beneficio esclusivo e largo profitto dell'egemonia anglo-francese, impediva ad esse, gagliarde individualità nazionali in cammino, ogni speranza di sviluppo.

Avanza così alla ribalta della Storia il Fascismo, creato e avviato a cotesto duplice fine dal genio di Mussolini e, in un secondo momento ecco sulle sue orme le prime avvisaglie della rivoluzione hitleriana. Fascismo e Nazionalsocialismo hanno indubbiamente un'iniziale idea comune, ma, in conformità del particolare carattere dei due popoli e delle particolari esigenze storiche delle due Nazioni, le due rivoluzioni hanno impostato e risolto diversamente il loro problema, la loro dottrina, l'attuazione pratica dei principii ideali. E come l'Italia ha iniziato per prima il rinnovamento interno e i fondamenti d'un ordine nuovo, così anche per prima essa ha iniziato, con l'impresa etiopica, la necessaria rivolta contro lo spirito di Versaglia e contro il giogo egemonico dei plutocrati occidentali. Ha fatto seguito la Germania, con maggiore ampiezza d'iniziative nel settore europeo, in conseguenza del fatto che il crollo dell'impero austro-ungarico la rendeva naturale erede di gran parte di quei territori che Francia e Inghilterra avevano organizzato in altrettanti strumenti di minaccia al suo e al nostro fronte orientale.

L'idea nuova

Come e perchè poi e per colpa di quali oscure forze e di quali sordidi interessi, da cotesta sacrosanta rivolta sia nata, — assolutamente logica, del resto — l'attuale guerra, esula dal presente argomento. Al nostro fine importa constatare che, come doveva essere, si trovano in campo, da una parte le nazioni occidentali che, sorte a unità statale fin dal secolo XVI, hanno logorato le loro energie creative nei falsi sviluppi dell'idea democratica e, serve del supercapitalismo, concepiscono la storia in funzione della propria ricchezza e ognor crescente avidità; dall'altra le due nazioni centrali che, avendo realizzato soltanto nell'Ottocento la propria unità nell'idea di nazione, sono giunte, dallo svolgimento e dal vigore dinamico di quest'idea, a nuove concezioni di vita, a nuovi ordinamenti sociali, a nuovi compiti da assolvere nella storia. Sì che questa immensa guerra non è tanto un contrasto d'interessi politici, economici, territoriali, quanto e più una e prodigiosa epica lotta fra due idee, due età, due mondi. E il fatto stesso che le due nazioni dell'Asse rappresentano l'idea nuova, la nuova età, e quindi il domani del mondo, risolve fatalmente, e quasi per naturale legge biologica, la guerra in loro favore. Nonostante e contro ogni sforzo e apporto in contrario, e sia pur esso ingente e quanto si voglia illimitato, non c'è dubbio di sorta, è anzi — direi — una certezza metafisica che Fascismo e Nazionalsocialismo sono destinati ad imprimere il loro suggello allo svolgimento della civiltà umana.

Ancora una volta, perciò Italia e Germania, si trovano a dover affrontare, oltre la tragica ma generosa e feconda contingenza della guerra, un'aperta e fattiva collaborazione, e questa volta in senso totale e decisivo per le sorti del mondo. E poichè il carattere essenziale dei rapporti fra le due nazioni lungo tutta la storia appare questo: comunanza di compiti ideali, diverso modo di concepirli e di attuarli, il problema consiste, in primo luogo, nell'armonizzazione delle due differenti mentalità.

Armonizzazione

Da questa armonizzazione, per cui Sigfrido non contraddice al mistico eroe latino, Enea, e, in altro campo, Wagner non contraddice a Verdi; da questa armonizzazione che trova i suoi fondamenti naturali nella «complementarità» dei caratteri costitutivi delle due nazioni, nascerà, omogenea e valida, un'opera comune di alta creazione umana. A ben riflettere, le grandi parole, in tutti i campi dove più esclusivi sono l'attività e il dominio dello spirito, sono state dette, dopo i tempi classici, dall'Italia e dalla Germania; ed è quindi legittimo attendersi, dall'armonizzazione delle due civiltà insieme protese ad un unico fine, realizzazioni capaci di avviare la vita europea, e non soltanto europea, a una nuova epoca di felicità sociale e di splendore creativo.

Ed è perciò necessario, innanzi tutto, che Italiani e Germanici, dimessa ogni antica residuale diffidenza — retaggio delle rispettive posizioni durante il Medioevo e l'età del Rinascimento e della Riforma — sappiano approfondire la reciproca conoscenza. Intendiamo, in modo più esplicito, la conoscenza a fondo dell'una e dell'altra individualità nazionale: conoscenza della storia e dell'anima; dell'opera compiuta nei secoli, e negli ultimi decenni, e in questo nostro tempo rapido, belenante e sublime; conoscenza della nuova potenzialità che urge negli uni e negli altri, ai fini dell'avvenire.

Michele Risolo

(1) Vedi sullo stesso argomento i precedenti articoli nel *Piccolo* del 15 gennaio e del 2 febbraio corr.

Concerti di musiche nostre diretti da Molinari a Stoccarda

Stoccarda, 18

Il maestro Bernardino Molinari ha diretto due concerti sinfonici dell'orchestra del Teatro di Stato di Stoccarda eseguendo composizioni di Vivaldi, Haydn, Martucci, De Falla e Beethoven. Il pubblico foltissimo, tra cui si notavano le maggiori autorità, ha tributato all'illustre maestro accoglienze eccezionalmente calorose e ha particolarmente applaudito al «Concerto grosso» di Vivaldi, il «Notturno» di Martucci e l'«Intermezzo» di De Falla, eseguiti a Stoccarda per la prima volta.

Caldo successo ad Amburgo di «Un colpo di vento» di Forzano

Amburgo, 18

La settimana artistica italo-tedesca, iniziatasi l'altro giorno, deve registrare un nuovo caldo successo con la rappresentazione al Teatro di Stato della commedia di Gioacchino Forzano «Un colpo di vento». Il lavoro, recitato egregiamente, ha incontrato il pieno favore del pubblico che ne ha evocati ripetutamente gli interpreti alla ribalta. I giornali locali sono unanimi nell'esaltare la ottima riuscita dell'iniziativa che sta dando una chiara dimostrazione della rigogliosa vitalità dei legami che uniscono i popoli d'Italia e di Germania.

Ai margini del conflitto
La propaganda come arma di guerra
Vasta portata assunta da questo strumento notevole di successo

La guerra integrale che oggi si combatte, richiedendo il concorso di tutte le attività materiali e spirituali di ciascuna Nazione, ha moltiplicato l'importanza e sensibilmente accresciuto l'opera di propaganda, oggi assunta a valore pratico di una nuova e vera arma da combattimento.

Scopo della propaganda è popolarizzare le ragioni e gli obiettivi della guerra; tener vivo ed accrescere il sentimento ostile verso l'avversario; mantenere elevato lo spirito della Nazione e soprattutto dei combattenti.

Innovazioni

Impiegata, più o meno, anche in passato, nell'ultima guerra questa forma di attività fu svolta con maggiore larghezza e particolarmente nelle Forze Armate, presso le quali vennero creati appositi uffici. Il compito era però limitato alle sole truppe, mentre verso il Paese la propaganda, più che regolarmente disciplinata, era lasciata alla libera iniziativa dei singoli e di qualche ente.

Oggi è tutto diverso, e la propaganda è entrata per la porta grande fra le istituzioni e le necessità dei grandi Stati, molti dei quali hanno persino creato un apposito dicastero, in seno al Governo.

Quali sono i mezzi e i metodi di cui si serve questa forma di lotta per raggiungere il suo scopo? Molti e svariatissimi, palesi ed occulti, di grande momento e di modesta portata; impostati però in modo diverso, a seconda che si tratti della propaganda in Patria, in Paesi neutri, o verso Stati nemici.

La propaganda in Patria è fra tutte le più necessaria e la più importante, perchè tende a formare di tutte le volontà un blocco granitico, tetragono alle vicissitudini avverse che la guerra inevitabilmente presenta, e tutto orientato verso il conseguimento dello scopo finale. Promana dal Governo, la cui politica interna è la migliore delle propagande, soprattutto nel settore annonario, che tocca quotidianamente da vicino tutti gli strati della popolazione. Si serve della stampa in tutte le sue forme, della radio, degli spettacoli cinematografici e teatrali, delle conferenze, ed approfitta di tutte le occasioni per intensificare od allargare la sua opera.

Neutri e nemici

Su ciascuno di questi mezzi si potrebbe discorrere a lungo, essendo tutti molto idonei allo scopo e suscettibili di grandi risultati; la stampa periodica, sopra ogni altro, ha in guerra una funzione delicatissima e di grande portata, perchè ogni cittadino ama il suo giornale e — pure ritenendosi indipendente nel pensiero — preferisce trovarvi stampate e bene espresse le sue opinioni, e la risposta ai suoi interrogativi. E' pertanto evidente come essa debba essere rigidamente controllata, pure lasciando — nell'ambito delle direttive generali — quella giusta libertà che consente lo svolgimento di un tema che è uguale per tutti: vincere.

Verso i Paesi neutri, che potrebbero eventualmente diventare alleati, ma che non si vuole ad ogni modo che diventino nemici, la propaganda presenta gravi difficoltà dovendo essere condotta con tatto e con fine accorgimento, mantenersi aderente al carattere dello Stato che la riceve, ed essere il meno possibile appariscente. Le relazioni precedenti e le possibilità politiche saranno la migliore guida e, mentre i rappresentanti diplomatici e consolari e le missioni straordinarie potranno svolgere con garbo il loro non facile mandato, altri elementi capaci ma senza incarichi ufficiali attueranno complementarmente un'opera preziosa di divulgazione e di persuasione che, se ben condotta, potrà dare tangibili risultati.

Infine, la propaganda non deve trascurare neppure i Paesi coi quali si combatte; qui l'azione è esclusivamente occulta e richiede dati particolari di scaltrezza e di capacità: è la cosiddetta «quinta colonna», di cui si è fatto tanto parlare nei primi mesi della guerra, e della quale si è esagerata la importanza. Il compito dei propagandisti è, in questo caso, irto di pericoli, mentre il rendimento è difficile e non sempre a breve scadenza. Il che naturalmente non toglia che si debba esso pure coltivare e tentare.

L'errore inglese

La propaganda attraverso le truppe combattenti si giova grandemente di quella svolta nel Paese; deve però essere maggiormente curata perchè il soldato si renda conto che l'esito della guerra riposa, in ultima analisi, su di lui.

Dal poco che abbiamo detto risulta evidente l'enorme importanza che la propaganda ha assunto come elemento attivo di guerra: ne consegue la necessità di affidarne le sorti ad uomini che, per coltura, intelligenza, e genialità diano pieno affidamento di farne non già una pratica d'ufficio, ma un'opera viva, suadente, tempestiva e di alta dignità. Quanto la realizzazione di una propaganda bene intesa sia difficile, lo dimostra, ad ogni momento, l'Inghilterra, cui non mancano certo nè gli uomini nè i mezzi. L'azione svolta contro l'Italia, basata tutta sul falso e sulla più completa ignoranza degli italiani, culminò in quella specie di infelicissimo messaggio che ottenne, fra noi e all'estero, un così grande successo di sdegno e di disprezzo.

Si può, da questo, giudicare tutta l'impostazione della propaganda britannica involontariamente e sicuramente operante ai fini della immancabile vittoria dell'Asse.

Gen. A. Cabiati

Moda italiana

Ecco un modello per la primavera creato dai nostri artigiani

TRA I LIBRI

Storia diplomatica della Triplice Alleanza

Via via che la storia del mondo procede, nei suoi successivi sviluppi, la Triplice Alleanza acquiste sempre maggiore risalto, come uno dei fattori determinanti del corso di questa storia durante mezzo secolo che corre dal 1870-'71 alla grande guerra del '14-'18. Si spiega quindi perchè negli ultimi anni siano state numerosissime le opere che hanno tentato di ricostruire con pienezza ed esattezza di dati la storia della Triplice, senza tuttavia riuscirvi completamente, in mancanza di taluni documenti diretti. Nonostante tale mancanza, l'ampio volume in cui l'insigne storico Luigi Salvatorelli (L. S., «La Triplice Alleanza», I. S. P. I., Milano) fa la storia «diplomatica» del famoso trattato e delle vicende internazionali da esso determinate o ad esso connesse, può dirsi che rappresenti quanto di più definitivo si possa desiderare, sul difficile tema allo stato attuale della documentazione. Una monografia particolareggiata e rigorosa come questa, dalla quale risulta la visione ampia e sicura di quella che fu la politica italiana dal 1877 al 1912, poteva scriverla soltanto un conoscitore approfondito di tutta la storia moderna europea, come il Salvatorelli. E da questo punto di vista, l'opera integra e completa, per alcuni aspetti, il suo grande lavoro, del quale abbiamo fatto già cenno, sulla storia dell'Europa dal 1871 al 1914.

La questione orientale

All'«ultima fase della questione orientale» è dedicato un ampio e denso volume di Amedeo Giannini, edito dal benemerito Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano, che ne pubblica in questi giorni la seconda edizione, (la prima è del 1932) naturalmente aggiornata ed ampliata.

Chi si occupa di cose storiche sa bene che la «Questione orientale» (termine che per tanti anni ha risuonato nella stampa e nella storia delle vicende europee, e, più ancora, del sud-est europeo), entrata nel suo periodo più attivo con l'inizio dello smembramento dell'Impero ottomano (guerre balcaniche: 1912-1913), è una delle più complesse questioni europee, la sola veramente complessa anzi, coinvolgendo un numero notevole di questioni nazionali: Armeni, Curdi, Arabi, Yemeniti, Saudiani, Siriani, Libanesi, Palestinesi, Egiziani, Ciprioti ecc., tutti aspirano, con maggiore o minor diritto, a un assetto nazionale definitivo. Dopo l'armistizio di Mudros e il trattato di Sèvres, le Potenze vincitrici della guerra mondiale '14-'18 hanno tentato, o, meglio si direbbe, finto di tentare, un'equa sistemazione della «questione orientale»; ma questa sistemazione era infirmata fin dall'inizio dal troppo patente egoismo (e noi italiani ne sappiamo qualche cosa) del duetto, direbbe il Duce, anglo-francese, il quale non vedeva che una cosa sola: il proprio tornaconto (si pensi a ciò che è accaduto della Siria, dell'Iracq, della Palestina, della Transgiordania). Così s'è riusciti non soltanto a lasciar la questione insoluta quasi in ogni suo punto, ma benanche (e gli avvenimenti di questi due decenni ne sono una prova lampante) aggravata da una scia di malcontenti, desideri di rivendicazioni, inquietudini, torbidi e sussulti periodici. La «questione orientale» dunque attende oggi ancora la sua soluzione: soluzione che sarà data, non è dubbio, e in maniera definitiva oltre che equa, dalla vittoria delle Potenze dell'Asse.

Amedeo Giannini, profondo conoscitore dei problemi mediterranei e cultore fra i più autorevoli di studi orientali, inizia il suo chiaro e compiuto esame di così complessa vicenda con un breve riassunto della situazione dell'Impero ottomano durante e dopo le guerre balcaniche, per passare poi allo stato di fatto sorto in seguito alla guerra mondiale. Premesso un accurato esame dei vari trattati e accordi economici, finanziari, politici conclusi con la Turchia vinta, l'autore entra nella fase di sviluppo della «questione orientale» passando in rassegna, oltre alla situazione turca creatasi con l'avvento della dittatura di Kemal Atatürk, tutte le aspirazioni nazionali delle varie popolazioni già appartenenti all'Impero ottomano. Esame nitido e quant'altro mai esauriente di posizioni in generale poco note, ma per tanti aspetti variamente interessanti; esame di un conoscitore esperto dei problemi e di un giudice acuto dei fatti, che conclude, logicamente, con l'affermazione che l'Italia, giunta a stretto contatto col mondo arabo-mussulmano attraverso la Libia, il Dodecaneso, l'A. O. I., non è più estranea ed è anzi direttamente interessata — con maggiore legittimità della Francia, ad esempio — alla vecchia e pur sempre nuova «questione orientale».

Il bel volume, che allo stato delle cose riteniamo opera definitiva sull'argomento, è di oltre quattrocento pagine fitte e si adorna, in appendice, di sette cartine geografiche che illustrano graficamente l'insieme dei problemi esaminati.

M. B.

MATURITA'
CLASSICA, SCIENTIFICA
MAGISTRALE, COMMERCIALE
Preparazioni intensive accelerate
SCUOLA ENENKEL
BATTISTI 22 - TELEFONO 88-00

CONSIGLI AGLI UOMINI DI CINQUANT'ANNI
È proprio verso quest'età che cominciano i guai! Stanchezza fisica e mentale, dolori vaganti, deficienza genetica e - quel ch'è peggio - disturbi urinari d'origine prostatica, tutte cose che amareggiano l'esistenza. Prevenire questi malanni con una cura a base di sali alogenati di Magnesio, cura chiamata:
"MAGNOGÈNE"
è molto meglio che cercar di vincerli quando si sono radicati.
Richiedete alla ditta E. GRANELLI Via Castelvetro, 23 - Milano l'opuscolo gratis riguardante i
DISTURBI PROSTATICI E LA LORO CURA

Buda GIOIELLI OROLOGI
Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 60-94.

ACQUISTATE oggi stesso:
Mondo d'Oggi
Grande Settimanale illustrato
diretto da SALVATORE DE CARLO
Politica, Storia, Guerra, Razze, Paesi, Scienza, Arte, Letteratura, Libri, Teatro, Cinema, Moda, Racconti
UNA NUOVA FORMULA
UNA NUOVA IDEA
La rivista che attendevate da tempo!

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Federale tra i lavoratori delle Case di spedizione S.A.I.M.A. e Parisi

Il Federale, continuando il ciclo delle visite alle maggiori industrie ed aziende cittadine, si è recato ieri mattina presso due note e accreditate Case di spedizione: la S.A.I.M.A. e la Francesco Parisi. Il gerarca, che era accompagnato dal cons. naz. Vagliano, segretario generale dell'Unione provinciale lavoratori del commercio e dal cav. uff. Petrini, presidente dell'Unione commercianti, è stato ricevuto nella sede della S.A.I.M.A. dai vicedirettori P. O. Geiger e dott. Mario Coglievina, che gli hanno illustrato l'attività dell'azienda sia nelle due sedi di Trieste e Milano come nelle diverse succursali e agenzie sparse in Italia e all'estero. La sede triestina occupa attualmente 120 impiegati, mentre 16 sono i richiamati alle armi e il ritmo del lavoro procede serrato pure se le contingenze hanno determinato una temporanea riduzione di quadri.

Il camerata Grazioli ha visitato attentamente gli uffici, ove il lavoro ha continuato a svolgersi normalmente, interessandosi con attenta cura all'attività dei vari settori e intrattenendosi cordialmente sia coi capi ufficio come coi più umili addetti. Egli ha voluto ampi ragguagli sulle condizioni di lavoro e contrattuali ed ha avuto particolari parole di plauso e di rallegramento con quanti vantano notevoli anzianità di servizio.

Parla il gerarca

Terminata la visita, che è stata minuziosa ed ha servito a stabilire sempre più stretti contatti fra il gerarca e i gregari, tutto il personale è stato adunato nella sala del Consiglio di amministrazione. Il camerata Armando Depretis, segretario della categoria spedizionieri, ha illustrato sinteticamente l'attività del Dopolavoro S.A.I.M.A. mettendo particolarmente in rilievo quanto è stato realizzato nel campo assistenziale e ciò che ora si sta facendo per i camerati alle armi.

Il Federale, dopo aver elogiato l'attività dopolavoristica del gruppo, incitando a svilupparla come salutare reazione tanto benefica al corpo di quanti sono applicati a lavori sedentari, ha rivolto un vivo plauso ai camerati che tenacemente lavorano, recando il loro valido contributo, ognuno nel proprio settore, al successo della Patria in armi.

Il camerata Grazioli ha esortato i dirigenti a provvedere nel limite del possibile alla tranquilla esistenza del personale. Oggi non si pretende del miracolismo: l'importante è di mantenere i quadri e di perfezionare nella parte tecnica, così che, dopo la sicura vittoria, il ritmo lavorativo possa riprendere in pieno con tutta efficenza e superare ogni passato livello.

Il Federale, sempre seguito dai palesi segni di consenso dei presenti, ricorda le grandi benemerenze del Fascismo nei campi del lavoro e assistenziali, indicando per sommi capi quanto è stato compiuto in quest'ultimo ventennio per il risanamento materiale e morale del popolo lavoratore. Egli ricorda poi le grandi battaglie vissute sotto la guida del Duce, ciò che dà la certezza che anche l'attuale guerra sarà coronata dal la più fulgida delle vittorie.

Il saluto ai combattenti

Dopo aver ammonito i dubbiosi e i codardi, il camerata Grazioli incita i fascisti e gli italiani ad aver fede nei destini dell'Italia e nella volontà del Duce e termina ricordando i camerati in grigioverde e inviando un vibrante augurale saluto alle Forze Armate. Una lunga ardente ovazione corona le parole del gerarca.

La riunione poi è sciolta — come era stata iniziata — col saluto al Duce.

Il Federale si è recato successivamente in viale Regina Elena, nella sede della Ditta Francesco Parisi, ove è stato ricevuto dal camerata barone Pino Parisi in rappresentanza del titolare della azienda assente. Il gerarca si è intrattenuto nell'ufficio del direttore, ove il barone Parisi gli ha illustrato l'importanza dell'azienda nelle diverse branche della sua attività e quindi gli ha mostrato diversi cimeli che si riferiscono ai primi tempi dell'attività, che risalgono a 140 anni or sono.

Guidato dal barone Parisi e dai direttori Riccardo Mracchig e Alfredo Gellini, il Federale ha poi minuziosamente visitato i vasti uffici, che sono, malgrado l'eccezionalità dei tempi, ferventi d'opere e nei diversi reparti ha sostato presso impiegati anziani e reclute interessandosi ai diversi casi personali e alle generali condizioni del lavoro, degli stipendi ecc.

Il camerata Grazioli ha voluto visitare anche l'imponente archivio e la sala ove si procede alla classificazione dei cotoni, vivamente interessandosi alla delicata operazione che viene svolta dal camerata Pietro Biasin, che in questo settore continua una tradizione di famiglia.

Fede nel tranquillo domani

Nella sala centrale della sede, i 72 impiegati e i 46 operai (17 impiegati sono attualmente richiamati) hanno fatto circolo attorno al gerarca che ha accondisceso a farsi fotografare in mezzo a loro.

Il barone Pino Parisi, anche a nome del capo dell'azienda, ha recato al Federale un fiero saluto e un vivo ringraziamento per la gradita visita, affermando che ognuno è in linea per contribuire con tutte le proprie possibilità, all'immancabile vittoria finale.

Il Federale ha rivolto un caldo elogio all'azienda che contribuisce tanto efficacemente all'importanza dei traffici triestini e che è conosciuta in tutto il mondo per le sue doti di serietà, capacità e perfezione, titoli di merito che vanno a chi la dirige, agli impiegati, ai lavoratori tutti.

Dopo aver ricordato che oggi è tempo di fatti e non di parole, il camerata Grazioli ha illustrato le ragioni ideali e pratiche della guerra, incitando alla fede nei nostri fulgidi destini per il quale il Duce, che ancora una volta avrà ragione, sta operando con tanta genialità, sorretto dall'amore e dalla dedizione di tutto il popolo.

Il Federale ha ricordato il domani tranquillo che attende gli italiani, pur attraverso gli inevitabili sacrifici del duro tempo presente, ed ha poi concluso inviando un riconoscente saluto alle Forze Armate. Lunghi applausi hanno accolto la parola del gerarca. La riunione si è poi sciolta col saluto al Duce.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai fiduciari dell'Associazione fascista ferrovieri

Alle ore 16 di oggi, in Sala del Littorio il Segretario federale terrà rapporto ai fiduciari di categoria dell'Associazione fascista ferrovieri della provincia.

Rapporto ai dirigenti sindacali

Alle ore 10.30 di domani, 20 corrente, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai presidenti con i rispettivi direttori, ai segretari dell'Unioni provinciali fasciste sindacali ed ai segretari provinciali dell'Ente della Cooperazione e dell'Artigianato.

Riunione del Consiglio della Sezione dell'Istituto di Cultura fascista

Alle ore 18.30 di domani, 20 corrente, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai componenti il Consiglio direttivo della Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di Cultura fascista.

Cooperate con le vostre elargizioni all'Istituto dei poveri V. E. III, per il ricovero dell'infanzia derelitta e della vecchiaia indigente. Farete opera meritoria.

I nostri eroici Caduti
Il sottotenente Enzo Rossi

Un altro giovane appartenente a queste terre è caduto da prode sul fronte greco, nell'adempimento del suo dovere verso la Patria: il sottotenente Enzo Rossi, giovane dotato dei più nobili sentimenti di amor patrio, apprezzato ed amato da quanti lo conobbero. Il suo animo mite, improntato a grande sensibilità estetica e morale, la sua chiara ed ordinata intelligenza si rispecchiavano nello sguardo luminoso e pieno di bontà. Un carattere volitivo accoppiato ad uno spiccato senso del dovere, che egli sin da giovanetto elevò a dogma di vita, gli valse i più bei successi nella sua intensa attività di studio. Nato a Pola il 4 febbraio 1916, frequentò colà le scuole elementari per proseguire poi gli studi al Liceo «Dante Alighieri» di Trieste. Ottenuta la licenza liceale ed iscrittosi alla facoltà di legge dell'Università di Firenze, riportò la laurea con brillante votazione.

Dopo i corsi premilitari, ai quali si dedicò con tutto il suo ardore giovanile, frequentò la scuola allievi ufficiali di Fano, dove ben presto si fece apprezzare ed amare dai suoi superiori, che lo ricordano ancora fra i più bravi e volonterosi del corso. Promosso, tra i primi, ufficiale, volle servire nell'8.o Reggimento di Milano, che già combattè sul fronte francese. Allorchè si trasferì in Albania, fu a lui, quale più giovane tra i volonterosi, affidata la sacra bandiera del Reggimento, mentre la madre gli recava l'ultimo saluto.

Trovò morte gloriosa, mentre attendeva alla consegna, nella linea del fuoco.

Alla famiglia che ha accolto con cuore fermo e con serena fiducia nei più alti destini della Patria, la notizia della fine eroica del caro congiunto, vada l'attestazione del nostro cordoglio.

Prenotazione dei generi da minestra per il mese di marzo

Si avverte che la prenotazione valida per l'acquisto dei generi alimentari da minestra (pasta, farina, riso) per il mese di marzo, dev'essere fatta entro il 23 corrente. All'atto della prenotazione, l'esercente staccherà la cedola per il terzo mese posta in calce alla carta annonaria «uno-tre», apponendo la firma o il timbro della ditta sull'ultimo quadratino crociato, posto in alto a destra della carta stessa.

Entro il termine suindicato devono essere presentate all'Ufficio Carte annonarie, situato al Padiglione del Giardino Pubblico, le dichiarazioni delle convivenze civili speciali (ospedali, istituti di cura, carceri, refettori materni, mense aziendali obbligatorie) necessarie per l'assegnazione dei generi razionati per il mese di marzo. Dette dichiarazioni vanno redatte su moduli predisposti dall'Ufficio suindicato.

Le dichiarazioni delle convivenze militari vanno pure presentate all'Ufficio carte annonarie del Giardino Pubblico, secondo le modalità stabilite finora.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. G. R. F. «A. Crena». Si comunica a tutte le fasciste iscritte al Gruppo che è stato cambiato l'orario per il tesseramento. Il pagamento della tessera per l'anno XIX per le donne fasciste, operaie e lavoranti a domicilio e per le massaie rurali potrà essere effettuato tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dei giorni feriali, dalle 18 alle 20.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

18 febbraio 1941-XIX

NATI	15
MORTI	15
MATRIMONI	9

Orario dei ristoranti e bar annessi agli Alberghi

La R. Questura informa che, per recenti disposizioni, all'ora di chiusura dei ristoranti e bar, anche le sale nell'interno degli alberghi, adibite ad uso di ristorante o bar, debbono essere sgombrate degli avventori e chiuse, cessando, comunque, qualsiasi somministrazione.

Con speciale autorizzazione della R. Questura potrà solo farsi eccezione per la somministrazione della cena, dopo la chiusura dei teatri, ad artisti teatrali che alloggiano negli alberghi.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Sono aperte le iscrizioni per il corso primaverile della Scuola di alpinismo in Val Rosandra. Inizio del corso teorico il 4 marzo p. v. Iscrizioni in sede.

Marinetti al prossimo rapporto degli autori e scrittori
Conferenze a Trieste, Pola e Gorizia

F. T. Marinetti, come già è stato annunziato, sarà a Trieste il giorno 22 corr. per presiedere il rapporto del Sindacato fascista autori e scrittori. Dopo il rapporto, alla sera, egli terrà una conferenza di esaltazione della guerra mussoliniana parlando sul tema «Aeropoeti e aeropittori futuristi di guerra».

Tale manifestazione è stata organizzata dal Sindacato interprovinciale autori e scrittori in collaborazione con la locale Unione dei professionisti e degli artisti e con l'Istituto di cultura fascista

Alla conferenza, cui presenzieranno le maggiori autorità e gerarchie cittadine, sono invitati ad intervenire tutti i professionisti ed artisti di Trieste. Ingresso libero per il pubblico.

L'Eccellenza Marinetti si recherà il giorno 23 a Pola, dove parlerà all'Istituto di cultura fascista ed il giorno 24 a Gorizia, dover parlerà al Circolo di cultura dei professionisti e degli artisti.

L'attesa di udire nuovamente nella città la parola del Sansepolcrista Marinetti è vivissima, specialmente dato l'attuale momento.

Con successivo comunicato saranno resi noti l'ora ed il luogo dove Marinetti parlerà.

Elisa Lupieri fu Giuseppe nel Comune di Duino-Aurisina n. 163, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura e per avere somministrato bevande alcooliche a persone in istato di ubriachezza.

I funerali del patriota Guido Maffei

Abbiamo da Udine:

Ieri mattina all'alba, come aveva disposto, si sono svolti i funerali di Guido Maffei. Funerali semplicissimi, perchè questo era stato il suo desiderio espresso ad un amico che lo assistette fino all'ultimo. Coerente a quello che era stato il suo costume in vita, schivo di onori e di cerimonie, egli ha voluto che l'ora dell'accompagnamento funebre non fosse comunicata, per cui solamente gli intimi parteciparono a questo estremo tributo di affetto allo scomparso. La salma è stata avviata a Venezia per la cremazione.

Un volume storico su Zara

Riceviamo, pubblicato dalla Casa Bocca di Milano, un bel volume di Angelo de Benvenuti, zaratino il cui titolo «Zara cinta delle sue fortificazioni» chiarisce l'aspetto particolare delle ricerche storiche alle quali l'autore si è dedicato. È una storia delle fortificazioni venete di Zara, ed è arricchita da un bel numero d'illustrazioni. Riparleremo del libro.

Assemblea dei soci dell'Asilo «Jolanda di Savoia»

Oggi, alle 19, avrà luogo l'assemblea dei soci dell'Asilo «Jolanda di Savoia».

Assegnazione materiali siderurgici prima scelta e fuori uso, bimestre gennaio-febbraio 1941. L'Unione fascista commercianti comunica, per opportuna conoscenza degli interessati, che è giunto l'elenco relativo alla ripartizione dei contingenti materiali siderurgici valevole per il bimestre gennaio-febbraio 1941.

Ferroviario. Oggi nella sede di San Vito spettacoli cinematografici alle 18.30 e 20.30. Domani cinema nella sede di Vittorio Veneto alle 16.30 e 18.30. Sabato grande concerto lirico con la partecipazione della soprano Erta D... fek e del baritono Venceslao Gorla... Prenotazione dei posti in segreteria. Il campo sportivo di viale Regina Elena 51 è aperto ai pattinatori dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.30; lezioni di pattinaggio artistico si svolgono al mercoledì, dalle 13.30 alle ... e il sabato dalle 16 in poi.

Nell'Unione lavoratori dell'Industria
Attività e problemi esaminati dal Comitato

Presieduta dal segretario generale dell'Unione, camerata Idreno Utimperghe, ha avuto luogo nella mattinata di domenica, con la totalitaria partecipazione dei dirigenti sindacali delle varie categorie, la riunione del Comitato direttivo dell'Unione per esaminare l'attività svolta dall'Unione stessa e per discutere in merito ai diversi problemi riguardanti l'organizzazione.

Dopo aver rivolto un caloroso saluto a tutti i presenti, il camerata Utimperghe ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sul lavoro compiuto dall'Unione, mettendo in particolare rilievo quello riguardante l'attività contrattuale, vertenziale, assistenziale e mutualistica.

Ha quindi illustrato la grande importanza che viene ad assumere in questo momento la funzione dell'Ufficio di collocamento e ciò principalmente in considerazione del delicatissimo compito ad esso affidato in occasione del prossimo invio in Germania di un forte contingente di nostri lavoratori.

Prima di chiudere la riunione, il camerata Utimperghe ha voluto far risaltare le regioni storiche, morali e politiche della nostra alleanza con la nuova Germania, affermando come le forze riunite e compatte dell'Asse garantiscono sin d'ora il sicuro raggiungimento di quel benessere e di quella giustizia sociale cui dall'immancabile vittoria delle nostre armi, tutto il popolo italiano fiduciosamente e disciplinatamente attende.

La riunione ebbe quindi termine con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce Fondatore dell'Impero.

L'assemblea dei lavoratori del commercio dei prodotti artistici e dell'artigianato

Ha avuto luogo lunedì sera, alle 19.15, nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio di prodotti artistici e dell'artigianato, alla presenza del segretario dell'Unione cons. naz. camerata Bruno Postogna.

Durante l'assemblea sono state ampiamente illustrate le precise funzioni dei componenti il Direttorio e dei fiduciari di azienda nei loro collegamenti con l'Unione provinciale. In particolar modo poi è stato illustrato il contratto collettivo di lavoro e sottolineata, nei suoi termini e nelle sue finalità, la difesa contrattuale dei licenziamenti dei lavoratori dirigenti sindacali.

L'assemblea, che è stata anche una manifestazione di fervido cameratismo dei lavoratori del commercio triestini, in questo particolare settore di attività, si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Dolciarie e massaie rurali ai Prelittoriali del Lavoro

Nelle giornate di lunedì e martedì hanno avuto luogo le gare dei Prelittoriali del Lavoro per le appartenenti all'industria dolciaria e per le massaie rurali. Gare quanto mai avvincenti sia per il loro intrinseco significato, sia per l'importanza che esse acquistano nel campo dell'economia nazionale.

L'agricoltura, che è tradizionalmente considerata come fattore importantissimo della ricchezza del nostro Paese, e nel contempo l'arma più forte per il conseguimento dell'autarchia, ha avuto in queste gare provinciali una rappresentanza dei suoi migliori lavoratori.

Il tema di queste gare agricole era tutt'altro che facile e comprendeva diverse prove sia pratiche che teoriche, che hanno messo in luce nelle partecipanti una vasta esperienza tecnica, nonchè una abbondante dottrina per quanto concerne i diversi sistemi di coltivazione. La perfezione tecnica che è stata raggiunta da queste giovani lavoratrici della terra ha da essere attribuita soprattutto a quelle agevolazioni che dal Partito vengono concese ai piccoli agricoltori e ai piccoli allevatori di bestiame.

Ed è, appunto implicita in queste agevolazioni che costituiscono anche la prova più manifesta di come il Regime segue da vicino la categoria degli agricoltori, la base di sviluppo del nostro sistema agricolo.

Una simpatica gara ha avuto luogo lunedì mattina presso la ditta Lejet. In essa ha gareggiato un folto stuolo di graziose fanciulle, che nell'aspetto mostrava di aver preso un po' la dolcezza della professione.

Il tempo concesso era breve; ciò nonostante, le brave ragazze sono riuscite a confezionare dei cioccolatini veramente squisiti e preparati con originalità e varietà di tipi. Esse dovevano dare dimostrazione di ghiacciatura con cioccolato di anime già preparate con fondenti, creme, torroni, croccanti, frutta, pasta di mandorle ecc. e dare anche prova di saper rifinire i cioccolatini così risultanti, a mezzo di semplici decorazioni eseguite con cioccolato, granitura di zucchero, pezzi di frutta candita, confetti, ecc. Ne sono uscite delle scatole di cioccolatini veramente perfette e tali quali possono uscire dalle migliori fabbriche di tali prodotti.

Anche nella prova di cultura fascista le iscritte alle gare hanno dimostrato di possedere una vasta conoscenza degli argomenti che più interessano le categorie lavoratrici.

Doni ai feriti di guerra

Il personale dei Magazzini Generali, inquadrato nel Dopolavoro del Pubblico Impiego, ha voluto promuovere, con ottimo esito, una raccolta in favore dei gloriosi feriti, ospiti della nostra città. Con tale mezzo ha confezionato un numero di pacchi dono corrispondenti a due camerate dell'ospedale Vittorio Emanuele III, dove le dipendenti dell'Azienda li ha ripartiti tra i ricoverati.

La visita, che si è svolta in uno spirito familiare, ha reso ai soldati il senso dell'affettuoso interessamento dei dopolavoristi, i quali, dal riconoscente gradimento dei degenti, hanno avuto, a loro volta, conferma dell'alto spirito dei feriti e della bontà della popolare iniziativa.

I camerati Riccardo Leani e Piero Gardo, proprietari della Rosticceria di via Carducci, con gesto gentile hanno voluto far conoscere i prodotti della loro cucina ai ricoverati nell'Ospedale Militare di via Fabio Severo e, con particolare omaggio ai feriti reduci dal fronte, hanno inviato a ognuno di essi un budino che ha servito a completare un pranzo festivo. Il cameratesco pensiero, degno di essere imitato, ha incontrato il più vivo plauso da parte dei 130 beneficati, che, a mezzo delle autorità competenti, hanno fatto pervenire ai donatori il loro vivo ringraziamento.

Il Presidente confederale dei lavoratori agricoli a Gorizia

Abbiamo da Gorizia:

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, cons. naz. Lai, giunto a Gorizia, ha presieduto una riunione presso il Consorzio dei produttori dell'agricoltura, interessandosi in particolare al funzionamento degli ammassi. Dopo avere impartito le opportune istruzioni per la azione da svolgere, accompagnato dal segretario dell'Unione degli agricoltori, si è recato a visitare gli ammassi di Gradisca e di Romans. Ai rurali che si trovavano agli ammassi per conferire i prodotti, il presidente confederale ha parlato, mettendo in risalto la fede e la disciplina con la quale i rurali contribuiscono all'immancabile vittoria delle nostre armi, suscitando vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce e dell'Esercito.

Lavoratori in Germania

Tutti i lavoratori nati dal 1885 al 1914, e i giovani delle classi 1922, 1923, 1924 che desiderano essere avviati al lavoro in Germania sono invitati a presentarsi presso l'Unione fascista dei lavoratori dell'industria (via Duca d'Aosta n. 12).

L'apprestamento dei rifugi è un'opera di miglioria
Una circolare della Federazione dei proprietari di fabbricati

La Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati ha diramato ai propri Sindacati provinciali presso le Unioni degli industrali, la circolare urgente n. 905, in data 8 febbraio 1941-XIX, della quale riportiamo qui di seguito il testo:

«Con riferimento al R. D. L. 19 giugno 1940 n. 953, e alla legge di conversione 28 novembre 1940, n. 1727, che esplicitamente lasciano in vigore le disposizioni del precedente R. D. L. 16 giugno 1938, n. 1387, ci è stato posto il quesito se la possibilità di chiedere al Pretore il consenso di aumentare i canoni di affitto quando all'immobile siano apportate migliorie, ricorra anche nel caso in cui un proprietario di case debba incontrare spese per l'allestimento del rifugio antiaereo.

Riteniamo che nessun dubbio sussista, specialmente dopo quanto fu precisato, in proposito, in sede di conversione in legge del decreto, dinanzi alla Commissione legislativa del Senato. Abbiamo, a suo tempo (vedi «La Proprietà Edilizia» n. 50 del 19 dicembre 1940-XIX), pubblicata integralmente tutta la parte dei predetti lavori che si riferiva anche al blocco delle pigioni: ad ogni buon fine, ripetiamo ancora che, sollecitato sulla necessità che fossero inclusi tra i miglioramenti che dànno diritto all'aumento anche i lavori per lo allestimento dei ricoveri antiaerei, l'Ecc. Putzolu, Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, si espresse testualmente così: Riteniamo eccessivo concedere l'aumento di canone di affitto degli immobili urbani per il solo fatto che lo edificio sia stato dotato di un ricovero antiaereo: questo, spesso, è un semplice ricovero di fortuna, non avente carattere stabile, e messo su senza spesa o aggravio per il locatore.

Se si tratti di ricoveri predisposti affrontando delle spese o sopportando un aggravio, è evidente che si tratti di un vero e proprio miglioramento, e, in tal modo, a giudizio del magistrato, potrà essere concesso al proprietario di elevare congruamente il canone di affitto».

Resta, pertanto, inteso che, esclusi i casi in cui l'apprestamento dei rifugi di fortuna avvenga senza spesa o aggravio per il locatore, la costruzione o l'allestimento di ricoveri che comporti spese o aggravi, dà diritto al locatore di chiedere al Pretore, a norma dell'art. 13 del Decreto-Legge 16 giugno 1938, n. 1387, la determinazione di un congruo aumento sui canoni di affitto. F.to il presidente: *Enrico Parisi*».

La consegna dei diplomi di marconiste all'Associazione artiste e laureate

Le sottoelencate fasciste, che superarono gli esami al corso di marconiste indetto dal Circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate, sono invitate a presentarsi nella sede dell'Unione professionisti ed artisti, via M. R. Imbriani 5, oggi, 19 corrente alle 18, in divisa fascista. Il comandante della zona militare procederà alla consegna dei relativi diplomi. Le camerate in parola sono: Wolf Melitta, Vigolla Alessandra, Siguri Adriana, Silvani Liliana, Levi Cerni Alina, Cambiagio Nives, Procacci Maria, Comisso, Pierina, Comici Dora.

La settima Mostra prelittoriale d'arte
Uno sguardo alle opere di pittura

Il maggior numero delle opere esposte nelle tre sale della Galleria Trieste che accolgono questo anno la Prelittoriale d'arte, sono opere di pittura. Cerchiamo dunque di raccogliere queste in un primo articolo, riservandoci di farne un altro su le sculture, i disegni, i figurini e progetti d'arredamento che costituiscono le altre parti della mostra.

Anche a un esame particolare, opera per opera, la mostra delle pitture risulta buona. Mancano quest'anno, non quelli che hanno superato l'età prelittoriale, i due pittori che diedero la massima impronta a tutte le mostre precedenti: Guacci e Zenari. Il loro posto è ormai alle Sindacali. Ma già a sostituirli si avanzano due promettenti ingegni, che negli scorsi anni seguimmo a passo a passo, il Brandolin e lo Svara; di quest'ultimo le prime affermazioni decisive furono nella scultura. Questa volta lo Svara si presenta come pittore, e mostra attitudini sicure, indipendenza dell'ingegno, intelligente adesione allo spirito della pittura moderna. Il suo autoritratto in giallo è fresco, equilibrato e nuovo, eccellente come impostazione, delicatissimo negli impasti; e così pure il ritratto del fratello, col berrettone nero, unica e ben ponderata nota forte, in una pittura a cui dai toni pallidi viene una grande distinzione. Per altri riguardi, l'opera più ragguardevole dello Svara è quella intitolata «Doppio ritratto», ma che in realtà è composizione di tre persone, con felice aggruppamento, e con finissime notazioni pittoriche così per la giovinetta del primo piano come per la retrostante figura anziana.

Il Brandolin è egli pure ormai un artista che può suscitare un vivo interesse. Ora è sotto le armi; non potè dunque finire il suo quadro di composizione «Cristo deposto dalla croce»: ma quello che egli ne espone mostra come egli lo avesse volentemente impostato, con bell'equilibrio delle figure e con quel colorito fluido, penetrato di luce, che ci ricorda le composizioni del Guacci. Forse tra tutte le pitture del Brandolin, la più delicata, per finezza di gusto pittorico è il gruppo di foglie d'autunno dorate e purpuree in un ambiente di neri e di bruni: Eccellente quadretto. Ma bei tocchi indovinati, pieni di forza, si vedono anche nel robusto ritratto d'uomo col berretto.

Accanto a questi due primeggianti, parecchi altri giovani pittori sono da segnalare. E in prima linea l'acquarellista Cuttin, che mostra di saper fare abilissimo uso della sua tecnica nel quadro dove ritrae il proprio tavolo da lavoro, con pennelli, tavolozza, tubetti di colori e un mazzo di fiori. Ma anche nei due studi di nevicati paesi di montagna, specialmente in quello con la stradetta incassata fra la massa di neve e la casuccia rosea nel fondo, il Cuttin sente e rende in modo interessante la sua visione. Tra i quadri del Girolomini, il quale pure ha fatto progressi naturali, preferiamo quello con le barche, dove c'è un eccellente studio della parte in ombra e dei rapporti col fondo luminoso, e l'altro tutto luce e chiarezza di campagna in tempo sereno, con le casette e l'albero cordiale. Del resto sono suoi buoni studi anche il «Caino» e l'altro quadro di mare e di cielo.

Dei due Wetzl, uno è rappresentato da un agile e fresco studio di veliero sul mare limpido, che conferma le egregie qualità già ad Arno Wetzl riconosciute alla Sindacale; l'altro fratello, Ervino, ha una pittura a toni forti e risoluti, tanto nel ritratto come nella marina, ma promette bene anche lui. Si vede il ritratto di giovane con gli occhiali: è un ottimo saggio. Artista molto equilibrato, di grande coscienziosità e correttezza nei suoi ritratti, è il Superina; più svincolato e con una fusione coloristica più viva, egli appare nella sua composizione di dar figure di ragazze in una calda atmosfera bruno-dorata. Narciso Molla ci sembre rimasto un po' all'intenzione nel paesaggio a toni violenti; lodiamo invece un delicato accordo tra l'ambiente e il grigio della veste nel quadretto con la signora in costume dell'Ottocento.

Ed ecco una pittrice, la signorina Livellara, che si presenta assai bene con un paesaggio fluviale arioso e chiaro, dipinto a toni leggeri, e con uno studio di fiori pure pregevole. Di Ada Padovan, che l'anno scorso era una delle migliori promesse, non c'è questa volta che un quadretto di paesaggio con interessanti ricerche di rapporti su la scala dei rosa. Licia Ruzzier ama il gran colore, suntuosamente ombrato, e la sua grande natura morta è in questo campo uno studio assai felice, anche sotto l'aspetto della composizione. E i suoi studi di figura meritano pure incoraggiamento. Vera Scarlini, da Fiume, ha uno studio di figura un po' accademico, dove però sa far valere il suo bravo disegno a contorno e la sicura tecnica del pennello nei toni ben tesi. Forma approssimativa, ma ottimo senso di colorito, c'è nella figura femminile dipinta da Leni de Bianchi. Vogliamo ancora notare il piacente sentimento coloristico nella impressione di Wally Molle, e i delicati accostamenti di toni in quello di Lina Bronzin. Discreto studio scolastico la testa di vecchio di Hilde Rupp. E tornando agli espositori maschili, menzioneremo con lode i due studietti di colore di Luciano de Comelli, e il molto simpatico, molto gradevole piccolo acquarello di Antonio Raia.

b.

L'Artigianato triestino alla Mostra della moda di Torino

Alla Mostra mercato della moda di Torino, chiusa in questi ultimi giorni, l'Artigianato di Trieste ha partecipato con le seguenti artigiane: Cavalli Silvana, Colsani Valeria, Danelutti Lea, Debrazzi Maria, Facchini Pietro «Ilpa», Grava Ferdinando, Grava Giovanni, Lemessi Nora, Luzzatto Vittoria, Obersnù Renata, Puppo Alessandra, Sturli Adriana-Viana, Tommasini Olimpia.

I campionari esposti sono stati 31, tutti scelti e tutti atti a confermare la valentia delle nostre artigiane nel campo della Moda nazionale. Le due artigiane Debrazzi Maria capocomunità della tessitura e ricamo e Luzzatto Vittoria sono state premiate per i campionari da loro presentati rispettivamente in fiori di sughero e in fiori artificiali di panno.

La preparazione della partecipazione è stata curata dal funzionario ing. Bidoli della delegazione dell'Ente nazionale fascista per l'Artigianato e le Piccole Industrie (I.P.I.A.) d'accordo con l'Ispettorato interprovinciale dell'Artigianato.

Conferenze dell'I.C.F. nei Gruppi rionali

Oggi, alle 18.30, al G. R. F. «Razza» la prof. Paola Cossutta parlerà alle fasciste sul tema: «Noi del fronte interno». Questa conferenza fa parte dei convegni del Gruppo femminile dell'Istituto di cultura fascista.

Venerdì 21, alle 20, al G. R. F. «Aldo Ivancich» il dott. G. Gaeta parlerà sul tema: «Il Canale di Suez e l'apporto di Trieste».

Conferenza del Gen. Pasquali alla Sezione coloniale femminile

Domani, 20 febbraio, alle 19, in sede del Fascio Femminile, via Roma 28, avrà luogo la lezione del corso di preparazione della donna alla vita coloniale. Il Gen Piero Pasquali parlerà sul seguente tema: «La Germania in Africa e l'Istituto societario del Mandato». E' un argomento di emergenza che si inserisce fra le cause determinanti il conflitto attuale. Il Generale Pasquali lo tratterà da conoscitore profondo, perchè egli già parecchi anni prima del conflitto lo prospettava negli ambienti militari e pubblici di varie città. L'ingresso è libero.

Coltivazioni autarchiche
bietole da zucchero, ricino, girasole

L'Unione fascista degli agricoltori di Trieste (via Roma 20) sta raccogliendo le prenotazioni per la coltivazione delle bietole da zucchero, del ricino e del girasole. Lo scopo altamente autarchico delle coltivazioni stesse, non ha bisogno di particolari illustrazioni, dopo quanto è stato detto e scritto da autorevoli fonti sull'argomento. La Unione agricoltori invita quindi tutti gli organizzati, le cui aziende presentano la possibilità di effettuare delle colture, a farle pervenire con urgenza l'impiego di coltivazione, indicando la superfice che sarà investita.

Sospensione di pubblici esercizi in località della provincia

La R. Questura ha sospeso:

a) per la durata di giorni 15 lo esercizio di osteria, gestito da Carolina Faccio nel Comune di Staranzano, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura e perchè permetteva che nell'esercizio si giuocasse di azzardo;

b) per la durata di giorni 20 lo esercizio di trattoria, gestito da

Teatro Comunale "Giuseppe Verdi,,
ENTE AUTONOMO
Giovedì 20 Febbraio 1941 XIX alle ore 20
Commemorazione mozartiana
Prima rappresentazione
Il ratto dal serraglio
di W. A. MOZART
Esecutori: LINA AIMARO - PIERISA GIRI - AGOSTINO CASAVECCHI EMILIO RENZI - VINCENZO BETTONI.
Maestro del coro: OTTORINO VERTOVA.
Regia di Celestino Celestini
Maestro concertatore e Direttore:
ANTONINO VOTTO

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il patto tra Sofia e Ankara
Sintomo distensivo nella situazione balcanica
Periodo di disagio cessato

Roma, 18

L'accordo intervenuto tra la Bulgaria e la Turchia e espresso sotto forma di «dichiarazione» per il momento in cui avviene rappresenta senza dubbio un elemento di pacificazione e una distensione nella regione balcanica. Come è noto i rapporti tra il Governo di Sofia e quello di Ankara negli ultimi tempi avevano assunto una certa tensione. L'opera sobillatrice degli agenti di Londra era riuscita a convincere gli ambienti responsabili turchi di una minaccia alla sicurezza del Paese da parte della Bulgaria.

E' inutile dire che tale minaccia era assolutamente inesistente perchè la Bulgaria ha sempre dato prova convincente del suo desiderio di vivere in pace con tutti i vicini ed anche quando ha fatto del revisionismo come nel caso della Romania ha posto i problemi in forma pacifica e pacificamente li ha risolti; così che i turchi concentrarono delle truppe nella Tracia provocando inevitabili concentramenti di truppe bulgare ai confini. Finalmente si venne alla convinzione che questi spostamenti e concentramenti di truppe erano fatti per motivi assolutamente arbitrari e perciò inutili e si iniziarono conversazioni per il ritiro delle truppe da ambo le parti. Da queste conversazioni è sorto l'accordo odierno che mette fine ad un periodo di disagio in una delle zone più delicate d'Europa. Con questo accordo le relazioni tra Sofia ed Ankara — già regolate da un patto di pace ed amicizia perpetua — torneranno normali in una rinnovata atmosfera di fiducia e collaborazione. E' inutile notare come l'atmosfera dell'Europa balcanica risulti notevolmente chiarita con grande beneficio di tutta la situazione europea. L'avvenimento va dunque veduto tanto nei suoi aspetti locali quanto in quelli generali e non può non essere accolto in Italia dove tutto ciò che contribuisce alla pacificazione e alla ricostruzione dell'Europa danubiano-balcanica è sempre giudicato col più aperto favore.

Contributo alla stabilizzazione del sud-est europeo

Berlino, 18

Il testo ufficiale della dichiarazione di amicizia turco-burgara — quanto si dichiara oggi in questi circoli politici — è giunto soltanto stamane a Berlino e non è ancora quindi possibile una presa di posizione ufficiale. Nei circoli politici berlinesi si osserva che la dichiarazione bulgaro-turca può essere considerata come un «contributo positivo alla stabilizzazione dei rapporti nel sud-est europeo». Come questa potrà attuarsi in pratica lo potrà dire soltanto il futuro.

Nei suddetti circoli si evita nel giudizio sulla dichiarazione turco-bulgara di andare oltre nelle considerazioni fatte dalle due parti, ma si rileva il nervosismo con il quale reagisce soprattutto l'Inghilterra e se ne deduce che questo accordo non soddisfa evidentemente troppo le note concezioni di guerra del Governo londinese. Si attribuisce qui un certo valore al fatto che la dichiarazione di amicizia della Bulgaria e della Turchia esprime evidentemente la volontà dei due Governi di conservare mano libera nel proprio spazio vitale al difuori di tutte le combinazioni. Si considera che questo contributo alla pacificazione del sud-est europeo alla soluzione quindi di un problema di fronte al quale le Potenze dell'Asse hanno sempre mantenuto il noto atteggiamento.

La diplomazia britannica giocata dagli eventi

Belgrado, 18

(G. T.) L'Inghilterra si è affrettata ad affermare di non essere stata sorpresa dagli ultimi avvenimenti e soprattutto dalla firma della dichiarazione bulgaro-turca. Nei circoli vicini al Ministero degli Esteri jugoslavo si osserva invece che Londra e la diplomazia britannica nei Balcani sono state giocate dagli avvenimenti, che fino all'ultimo momento continuarono a lusingare i gabinetti di Belgrado e di Sofia tentando di far prevalere i loro intrighi sugli interessi che hanno spinto i popoli balcanici ad assicurarsi la pace e la concordia nel settore sud-orientale.

Una prova evidente del nervosismo e del dispetto inglese del resto è data quest'oggi dall'improvviso e inatteso arrivo a Belgrado del Ministro inglese a Budapest, venuto qui — come attestano persino i servizi di propaganda britannici — per esaminare con il suo collega belgradese, la nuova situazione determinata nel settore orientale dall'atteggiamento indipendente dei Paesi balcanico-danubiani. Si afferma anzi che questa visita dovrebbe preludere alla rottura delle relazioni diplomatiche fra la Granbretagna e l'Ungheria. Comunque è certo che l'Inghilterra, qualunque cosa affermi, è stata sorpresa duramente soprattutto in Turchia.

Tutto ciò è constatato con soddisfazione perchè — si dichiara a Belgrado — dopo l'espulsione della Granbretagna da questo settore, esistono ormai le premesse per consolidare finalmente la pace nel settore balcanico. L'Inghilterra non potrà più fomentare il continuo inasprimento dei rapporti bulgaro-jugoslavi sul quale fondava tanta parte della sua politica balcanica. Il rafforzamento dei rapporti con la Bulgaria è ora giudicato a Belgrado possibile perchè è desiderato sinceramente tanto a Sofia quanto a Belgrado, tanto più che esso ha costituito sempre uno degli scopi più manifesti della politica balcanica delle Potenze dell'Asse.

Ora che il terreno si va sgomberando dagli intrighi delle Potenze estranee alla vita balcanica, non solo il rafforzamento diviene possibile, ma ci sono buoni motivi per ritenerlo prossimo. Solo l'avvenire però — si afferma a Belgrado — potrà dire in quale senso tale rafforzamento si svilupperà, perchè non si ignora che la Bulgaria non intende rinunciare al programma di pacifiche rivendicazioni territoraili.

Rilievo a Bucarest

Bucarest, 18

La notizia della firma della dichiarazione bulgaro-turca ha prodotto vivissima impressione in tutti gli ambienti romeni nei quali, per il suo contenuto e per il fatto che essa potrà produrre effetti sensibili nella politica balcanica, viene considerata come un colpo sensibile dato alla politica degli intrighi inglesi balcanici. I giornali riproducono integralmente il testo della dichiarazione e rilevano che essa ha destato impressione nei vari Paesi balcanici.

Il Curentul, *sotto il titolo «Chiarificazione politica», pubblica una nota nella quale è detto che il Ministro d'Inghilterra a Sofia, in una udienza speciale concessagli da Filof, avrebbe espresso il convincimento che la sua missione in Bulgaria deve essere considerata come terminata; ed avrebbe chiesto perciò, i passaporti per sè e per i suoi collaboratori. Si deve sottolineare, in questo momento, continua il Curentul, che fra la Bulgaria e la Jugoslavia è stato raggiunto ultimamente un accordo perfetto su una politica unitaria e solidale nei Balcani. Questo accordo facilita una politica balcanica solidale con gli scopi dell'Asse. Questi due fatti costituiscono dunque la chiarificazione che porterà in modo naturale allo svolgimento di una politica più pronunciata, in vista della preparazione del nuovo ordine europeo.*

Perplessità e malumore
nei circoli londinesi

Lisbona, 18

La firma posta dalla Turchia al patto testè concluso con la Bulgaria ha prodotto negli ambienti ufficiosi londinesi un senso di perplessità e di mal celato dispetto.

E' chiarissima la tendenza dei circoli politici londinesi a svalutare l'accordo stesso, dice infatti la nota che «l'accordo turco-bulgaro non può avere che un significato pratico molto relativo per la Turchia, la quale ha sempre dato prova della sua lealtà verso la Granbretagna.» S'insiste particolarmente sul fatto che nell'accordo stesso è detto esplicitamente che le due parti contraenti, quindi anche la Turchia, non pregiudica affatto con la conclusione di detto accordo i loro impegni contrattuali verso altri Paesi.

In attesa di maggiori chiarimenti sulla dichiarazione — conclude la nota — confessando implicitamente che l'Inghilterra era all'oscuro del patto — si può affermare che la dichiarazione stessa non cambia sostanzialmente la situazione. Ma quello che maggiormente dimostra la perplessità e il dispetto degli ambienti ufficiosi è la frase che chiude la sibillina e sintomatica dichiarazione ufficiosa, che cioè per quanto riguarda la Turchia, essa potrà sempre rivedere e riesaminare il patto qualora le circostanze dovessero mutare.

Riconoscimenti americani

New York, 18

I commenti più autorevoli sulla firma della dichiarazione turco-bulgara oltre che ripetere le opinioni espresse nelle capitali balcaniche e in quelle dell'Asse tendono a mettere in rilievo che il nuovo avvenimento diplomatico verificatosi ieri ad Ankara non è che una conseguenza dell'accordo russo-tedesco. I giornali poi pubblicano i commenti ufficiosi fatti a Londra e notano che questi ambienti affettano di credere che la dichiarazione turco-bulgara «non influenzerà seriamente la situazione balcanica», ma subito riconoscono che «la Turchia si è impegnata ad astenersi da qualsiasi azione nei riguardi della Bulgaria proprio quando avvenimenti di eccezionale portata stanno per aver luogo in quel paese».

I commentatori britannici poi dichiarano di essere certi che «la Turchia si sarà certamente garantita la libertà d'azione in base agli obblighi derivantele dai trattati» con chiara allusione all'alleanza anglo-turca. Ma è ovvio che ciò non costituisce un vantaggio per i circoli governativi britannici i quali non nascondono un certo nervosismo per l'avvenuta dichiarazione anzidetta.

Un caso patologico
La richiesta di Henderson
ridicolizzata nel Reich

Berlino, 18

«Un caso interessante per gli psichiatri» è definito dalla *Börsen Zeitung* quello dell'ex Ambasciatore inglese a Berlino, Sir Neville Henderson. Questo signore — dice il giornale — fin da quando era nell'esercizio delle sue funzioni dimostrava di essere stato colpito da una specie di calcificazione della scatola cranica. Egli è ora notevolmente peggiorato. Da parte tedesca gli fu fatto allora presente che la scarsa capacità di comprensione della quale dava quotidianamente prova costituiva un notevole ostacolo allo svolgimento delle trattative allora in corso.

Dopo il suo ritorno dalla Germania, Henderson ha pubblicato una serie di scempiaggini sul suo soggiorno a Berlino che sarebbe stata da sola sufficiente a dare un giudizio della singolare mentalità di questo gentiluomo britannico, per quanto sia noto che individui di tale genere il bisogno di valorizzarsi sia sovente in proporzione inversa della loro capacità intellettuale. La più recente impresa di questo signore permette di constatare che la sua debolezza mentale si è tramutata in una leggera forma di pazzia. Henderson ha chiesto, infatti, un fucile e due cartucce per spedire all'al di là dirigenti germanici. Il caso patologico ci interessa soltanto — conclude il giornale — per poter stabilire se riguarda unicamente Henderson oppure se tutta la cricca plutocratica inglese sta avviandosi sulla stessa strada in seguito ad un accesso di ipersensibilità e di angoscia. Ad ogni modo è chiaro che il caso Henderson interesserà in futuro soltanto gli psichiatri.

Battaglia in corso
nella regione cinese di Ahnwei

Nanchino, 18

Una battaglia è in corso fra le forze cinesi della ricostituita quarta armata comunista e le truppe fedeli al Governo di Chung King nei dintorni di Chang Niao Tchen nella provincia dello Ahnwei.

Si apprende da Sciangai che la flottiglia dei motoscafi veloci della Marina nipponica, in collaborazione con le truppe terrestri, sta attivamente operando contro forze comuniste cinesi, che si ritirano verso il lago Kaoyu nel Niangsu meridionale. La flottiglia ha bombardato e distrutto varie basi delle forze cinesi, fra cui quella di Pingkia.

Sanguinosi scontri in India
tra bramini e maomettani

Kabul, 18

Notizie qui giunte informano che in varie località delle Indie inglesi si sono verificati nuovi sanguinosi incidenti fra bramini e maomettani in seguito ad una processione religiosa che si è svolta nella ricorrenza di una festa maomettana. Specialmente nella città di Sohagpur vi sono numerosi feriti. La polizia non è riuscita a ristabilire l'ordine

Soddisfazione magiara
per l'accordo concluso tra la Bulgaria e la Turchia

Budapest, 18

Tutta la stampa pubblica con grande rilievo la notizia del trattato concluso tra la Bulgaria e la Turchia che viene considerato come indice di calma e di volontà di pace nei Balcani, cioè di quella distensione che è negli intenti dell'Asse. Il Pesti Hirlap *constata che il popolo ungherese ha accolto con gioia e soddisfazione la conclusione di tale accordo, perchè sa che esso significa che la minaccia di guerra sui Balcani, se non è definitivamente allontanata, è certamente sensibilmente diminuita. Il* Pester Lloyd *pubblica una corrispondenza da Belgrado che sottolinea l'importanza di questo accordo, in quanto esso ha largamente contribuito a chiarire la situazione. Il giornale constata inoltre che appena otto giorni sono passati dal discorso di Churchill e l'effetto allarmistico che il Premier inglese si era proposto di raggiungere è già sfumato. Sembra, continua la corrispondenza, che la Granbretagna si sia ritirata, non solo dalle sue posizioni in Romania, ma da tutta la Penisola balcanica, dove la sua influenza è definitivamente crollata. Questo fatto è stato risentito anche dagli alleati della Granbretagna, il cui cambiamento si rivela ora nella conclusione dell'accordo che i turchi hanno fatto con i bulgari. Secondo l'Ujsag si tratta di un avvenimento che crea una situazione favorevole nei Balcani.*

Una dichiarazione di Tokio
sull'artificiosa tensione in E. O. fomentata dalle democrazie

Tokio, 18

Alla odierna conferenza della stampa il portavoce del Gabinetto, rilevando che sono giunte in Giappone numerose notizie allarmanti che mirano a dare l'impressione che la situazione in Asia orientale sarebbe divenuta gravemente pericolosa, ha letto una dichiarazione in proposito.

«Noi — dice la dichiarazione — siamo sorpresi di apprendere che talune Nazioni straniere nutrono esagerate preoccupazioni per la pretesa tensione della situazione in Asia orientale e desideriamo sottolineare che, per quanto possiamo sapere, non ci risulta vi siano elementi tali da giustificare un allarme circa la situazione in E. O. Desideriamo ripetere che lo scopo del patto tripartito è pacifico.

Non ci possiamo, tuttavia, esimere dal provare una certa ansietà se non per i sospetti, certo per i preparativi di guerra dei Governi britannico ed americano, diretti a far fronte a supposti avvenimenti nel Pacifico e nei mari del sud».

Dopo aver rilevato che le notizie pubblicate dalla stampa a proposito di tali movimenti, provengono da fonte britannica ed americana e provocano un aumento di sospetti, la dichiarazione aggiunge che il Giappone non ha alcun interesse a un prolungamento della guerra attuale e conclude rilevando che le grandi Potenze hanno una forte responsabilità nei confronti della restaurazione della pace nel mondo.

Tutti i giornali giapponesi stigmatizzano aspramente le subdole macchinazioni inglesi dirette a turbare la situazione in Asia orientale e i rapporti tra il Giappone e gli S. U. sottolineando la ferma determinazione del Giappone di stroncare tali manovre.

Il Nichi Nichi *scrive che nonostante gli sfrontati tentativi dei bellicisti anglo-americani la politica giapponese continua a svilupparsi nell'ambito del patto tripartito il cui scopo fondamentale è quello di stabilire un nuovo ordine in Europa e nell'Asia orientale. Scopo, quindi, nettamente pacifico, mentre i bassi intrighi della politica anglo-sassone che vanno prontamente ed energicamente stroncati sono diretti a turbare l'attuazione del programma costruttivo giapponese di stabilire un maggiore benessere in tutta l'Asia orientale.*

Fedeltà e devozione delle popolazioni etiopiche
La volontà di combattere contro gli inglesi manifestata in grandi adunate di nativi

Asmara, 18

I maggiori capi dell'Impero hanno chiesto di prendere parte attiva alla guerra che l'Italia combatte contro i suoi nemici e ciò per volere ancora dimostrare il loro attaccamento e la loro devozione all'Italia e al Regime fascista che in così pochi anni ha saputo accattivarsi la simpatia delle popolazioni etiopiche e che con una imponente serie di opere ha trasformato il volto del grande Impero africano.

In varie località si sono così avute grandi adunate di nativi, la cui importanza politica è di portata storica. Ras Hailù, Ras Haileè Selassiè Gugsa, Ras Aialeu Burrù, tra entusiastiche acclamazioni, hanno parlato alle popolazioni suscitando ondate di fervida adesione. Ad Adua, Ras Seium Mangascià, presente il Vicegovernatore Generale Reggente, parlò alle popolazioni convenute da ogni parte della regione. Egli ricordò che il Tigrai occidentale ha dato la più alta percentuale di soldati indigeni per la difesa dell'Impero e soggiunse: «Gente di Adua sappiate che dovunque a Roma, ad Addis Abeba, ad Asmara, dico dovunque, il Governo italiano mi ha sempre rispettato ed onorato, usandomi le massime cortesie. La mia devozione all'Italia è illimitata; ed io, seguito da voi, andrò innanzi contro i suoi nemici portando con la mano destra la bandiera italiana.» A queste parole la moltitudine, fra canti e il rullare dei tamburi, fece una grande fantasia guerriera.

Riunione della Commissione per i problemi annonari

Roma, 18

Si è riunita ieri, nella sede Littoria, la Commissione interministeriale per i problemi annonari.

Larga partecipazione
ai Littoriali femminili del lavoro

Roma, 18

I Littoriali del lavoro che tendono a migliorare in ogni giovane la capacità e le attitudini professionali, segnano quest'anno una larga e intensa partecipazione della giovinezza femminile inquadrata nella «Gil».

Lo svolgimento dei Prelittoriali femminili del lavoro, che si sono conclusi in tutte le provincie il 15 febbraio, ha permesso di rilevare con quanta sensibilità le giovani del Littorio abbiano inteso l'importanza della manifestazione: particolarmente numeroso è stato l'intervento delle organizzate della «Gil» alle gare agricole artigiane e di preparazione della donna alla vita familiare. Dai dati statistici pervenuti al Comando generale della «Gil» risulta che l'apporto dato dai Comandi ai Prelittoriali femminili del lavoro si è concretato complessivamente attraverso l'organizzazione di 7 mila corsi di preparazione alle gare ed attraverso la partecipazione di 19.000 organizzate.

Bollettino delle FF. AA. germaniche
La costa orientale inglese flagellata dai bombardieri tedeschi
Centri industriali nella zona di Hull colpiti in pieno - Un attacco di forti formazioni aeree contro la capitale

Berlino, 18

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nostri apparecchi hanno attaccato ieri con successo importanti obiettivi bellici dell'Isola britannica. Le bombe hanno causato incendi e distruzioni negli impianti portuali della costa orientale. Durante un attacco in picchiata diretto contro un'industria a sud-est di Hull colpì in pieno hanno provocato gravi esplosioni. Al Moray Firth, nella Scozia settentrionale, è stato incendiato un deposito di benzina. Altri attacchi sono stati condotti con successo contro magazzini dell'isola di Shetland e contro obiettivi navali.

Una nave nemica di 4000 tonnellate è stata affondata. Durante l'ultima notte forti formazioni aeree hanno gettato numerose bombe incendiarie ed esplosive su Londra ed hanno attaccato con successo impianti portuali e batterie di riflettori sulle coste meridionali ed orientali. Il nemico non ha sorvolato nè il territorio germanico, nè le zone occupate.

L'artiglieria contraerea ha abbattuto sulle coste un apparecchio britannico tipo «Bristol Blenheim». La Marina da guerra ha pure abbattuto un apparecchio nemico. La nostra caccia notturna ha fatto precipitare nella zona della Manica 5 palloni britannici di sbarramento. Due nostri apparecchi non sono rientrati. Dei cinque aerei dati come perduti nel Bollettino tedesco di ieri, uno è rientrato nel frattempo alla propria base.

Da altre notizie si apprende che oltre all'affondamento effettuato da un bombardiere tedesco presso le coste britanniche, di un vapore commerciale di 4000 tonn., apparecchi di ricognizione armata hanno bombardato, nelle acque della Manica una nave faro ed un piccolo vapore mercantile. Un battello vedetta navigante presso l'estuario dell'«Humber è stato distrutto da un colpo in pieno lanciato da bassa quota. Un altro apparecchio tedesco ha condotto ieri un attacco contro il porto di Lerwich, colpendo da bassa quota un magazzino. Più tardi lo stesso apparecchio ha attaccato con le armi di bordo un vapore commerciale di circa 3000 tonn. incendiandolo.

Santander semidistrutta dalla violenza dell'incendio
La catastrofe dovuta alla rottura d'un cavo elettrico ad alta tensione Danni per oltre 250 milioni di pesetas

San Sebastiano, 18

Reparti dell'Esercito e forze di polizia continuano ad affluire a Santander unitamente a squadre di volontari falangisti accorsi dalle vicine provincie. Mentre si stanno estinguendo gli ultimi focolai dello spaventoso incendio che ha distrutto gran parte della città, i soldati del genio lavorano a ristabilire le comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

300 case rase al suolo

Le indagini condotte dal capo della polizia madrilena, conte Majarle, accorso tra i primi sul posto, hanno stabilito che la catastrofe si deve alla caduta di un cavo ad alta tensione spezzato dalla furia della tempesta abbattutasi sulla città. La rottura di questo cavo ha provocato un corto circuito, proprio nelle vicinanze di una petroliera della Società Campsa, le flamme si sono levate rapidissime e, alimentate dal vento, si sono rapidamente estese alla parte bassa della città. Altri corti circuiti, sempre causati dalla rottura dello stesso cavo, si sono verificati in numerose località della città e nella intera rete dell'energia elettrica della provincia, dando luogo ad incendi che hanno causato danni incalcolabili.

Secondo le ultime notizie giunte qui da Santander, 35.000 persone sarebbero rimaste senza tetto. I danni vengono calcolati ad oltre 250 milioni di pesetas. Il 95 per cento delle grandi case commerciali della industre città spagnola sono andate in fiamme. In totale le abitazioni distrutte dal fuoco sono oltre 300 nella sola periferia della città. Fra esse si trovano anche gli uffici dei due maggiori giornali della provincia *Alerta* e *Diario Montanes*.

A Santander è in tutta la provincia è stato proclamato lo stato d'assedio. L'uragano ha prodotto danni gravissimi anche in altre provincie dove sono stati abbattuti e spezzati i fili dell'energia elettrica, abbattuti alberi e scoperchiate case. Si ha notizia che a Sestao, in vicinanza di Bilbao, in seguito ad un corto circuito provocato dalla caduta di un cavo elettrico, è scoppiato un incendio che ha distrutto 200 case. Altri danni gravissimi si hanno in provincia di Logrono, dove il paese di Trevijano è completamente scomparso.

Numerosi feriti a Bilbao

Le sue abitazioni che si raccoglievano intorno alla chiesa e ad un antico edificio medioevale, sono state investite ed abbattute dalla furia travolgente del vento e poi divorate dalle fiamme sviluppatesi dalle macerie. Anche in altri Comuni i danni sono stati rilevanti. Data la difficoltà di comunicare con tutti i centri della zona colpita, non è ancora possibile avere una visione esatta dell'accaduto. Ad ogni modo si conferma che non vi sono vittime umane e che i feriti sono pochissimi.

Si apprende da Bilbao che non c'è quasi casa in tutta la città che non abbia subito danni più o meno gravi. Oltre 50 case sono crollate ed altrettante fabbriche ed altiforni hanno subito danni ingenti. Tutte le strade di Bilbao sono ostruite da tegole, muri crollati, carri rovesciati e tram deviati. Purtroppo vi sono numerosi feriti.

Si apprende infine dal Marocco che una violenta tempesta ha devastato la zona di Marrakesc provocando il crollo di numerose case. Dieci persone, tra le quali un agente di polizia, sono rimasti uccisi. I danni materiali sono ingenti.

Violentissimo uragano
in tutto il Nord-Africa

Tangeri, 18

In tutto il Nord Africa imperversa da domenica un violento uragano che ha prodotto gravi devastazioni. Molti alberi sono stati sradicati dalla violenza del vento. Pali telegrafici sono stati spezzati e gravi danni sono stati causati alle piantagioni. Numerose case sono crollate. Quasi tutte le linee telefoniche e telegrafiche nel Marocco francese sono interrotte. A Casablanca una automobile, sulla quale si trovavano parecchie persone, è stata scaraventata dalla bufera contro una casa. I passeggeri della vettura sono rimasti gravemente feriti.

Cruente rivolte antinglesi
scoppiate nell'Hadramaut

Beirut, 18

Si apprende da Aden che durante gli ultimi mesi sono scoppiate violente rivolte contro gli inglesi in tutta la regione dell'Hadramaut. I presidi inglesi si sono trovati in una situazione difficile ed hanno subito gravi perdite.

La serie dei soprusi continua
Un ultimatum lanciato
alle tribù del Waziristan

Kabul, 18

Notizie giunte da Bombay informano che le autorità britanniche hanno lanciato un «ultimatum» a due tribù della regione di frontiera del Waziristan. A termini di questi «ultimatum» le due tribù dovranno presentare entro cinque giorni numerosi ostaggi e consegnare le armi e munizioni di cui sono abbondantemente in possesso. L'«ultimatum» dice che in caso di inadempienza a queste condizioni le autorità britanniche prenderanno tutte le misure del caso per ristabilire la pace nel nord del Waziristan.

Alle tribù è imposto inoltre il versamento di una ingente somma a titolo di indennizzo dei danni prodotti finora. Tale notizia ha provocato un'ondata di fierissimo sdegno negli ambienti nazionalisti indiani qui rifugiati i quali vedono in questa infame misura una nuova prova della crudeltà delle autorità britanniche

Il fatto che queste bande trovano nelle popolazioni ampia e amorevole assistenza ha indotto le autorità britanniche a perseguitare anche gli inermi pastori di quelle vallate a chieder loro in ostaggio le donne ed i bambini ed a minacciarli di «ristabilire la pace». Che cosa voglia dire questo ristabilimento della pace da parte delle autorità britanniche è ormai noto a tutto il popolo indiano ma particolarmente a quella regione del Waziristan che pochi anni or sono subì un analogo trattamento che consistette nella intossicazione mediante i gas della popolazione di interi villaggi rinchiusi in una vallata i cui sbocchi erano chiusi dalle mitragliatrici inglesi.

L'opposizione degli S. U.
inizia la battaglia contro il progetto sugli aiuti

Washington, 18

Il Presidente Roosevelt ha firmato un'ordinanza esecutiva con la quale dispone che siano create difese aeree e navali attorno ai possedimenti dell'Alaska, del Pacifico e del Mare Caraibico, comprese le isole di Midway e Wake nel Pacifico meridionale. Tutte le zone incluse nell'ordinanza saranno d'ora in poi vietate alla navigazione commerciale, sia marittima che aerea.

L'opposizione ha iniziato oggi la battaglia contro il disegno di legge «presta e affitta» per gli aiuti all'Inghilterra con un discorso del sen. Bermett Clark, democratico del Missouri, e un altro del sen. Vandenberg, repubblicano del Michigan. Poichè la approvazione della legge appare certa, l'opposizione ha deciso di battersi per farvi inserire quanti più emendamenti è possibile che ne limitino la portata.

Il sen. Wheler ha specificato che l'opposizione chiederà l'approvazione dei seguenti emendamenti al testo in discussione: 1) che l'Inghilterra specifichi i propri scopi di guerra prima dell'approvazione della legge; 2) divieto di trasportare i rifornimenti all'Inghilterra con navi o convogli americani; 3) divieto di ridurre ulteriormente le scorte delle forze americane per aiutare l'Inghilterra; 4) specificazione che la legge non dà al Presidente alcuna facoltà di inviare forze armate al di fuori del Continente americano e dei possedimenti insulari degli Stati Uniti e delle Filippine; 5) limitazione qualitativa degli aiuti che possono essere dati all'Inghilterra; 6) indicazione precisa dei Paesi che in base alla legge potranno essere aiutati dagli Stati Uniti; 7) obbligo ai capi responsabili delle forze armate di approvare formalmente la cessione di materiali bellici proposta dal Presidente.

Il signor Clark nel suo discorso ha deplorato che gli Stati Uniti giochino la loro stessa sicurezza nazionale puntando sulla vittoria britannica ed ha aggiunto che la legge in discussione viola il trattato dell'Avana e la dichiarazione di Panama senza pensare che impone al contribuente americano sacrifici ignorati ancora a quelli canadesi, australiani e neozelandesi. Ha smentito in proposito che le risorse finanziarie dell'Inghilterra negli Stati Uniti siano esaurite o quasi.

Il deputato repubblicano Melvin Maas, del Minnesota, ha sollecitato il comitato costituzionale della Camera a creare un organismo che controlli l'assegnazione e l'esecuzione dei contratti interessanti la difesa nazionale affermando che diversamente «scoppieranno gravi scandali». Egli ha denunciato di sapere un caso nel quale alla ditta fu negato un appalto di 10 milioni di dollari fino quando essa non accettasse di concludere un contratto di assicurazione con una determinata compagnia. Interrogato dai giornalisti il Maas ha successivamente indicato che la società di assicurazioni aveva ed ha intimissimi rapporti con James Roosevelt, figlio del Presidente.

I nuovi Buoni del Tesoro
Plebiscitaria adesione
delle aziende industriali

Roma, 18

Il Presidente della Confederazione fascista degli industrali ha rivolto il seguente indirizzo a tutte le aziende industriali italiane per la sottoscrizione di Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento 1950:

«La vasta mobilitazione del risparmio nazionale che si va svolgendo per assicurare allo Stato i mezzi finanziari con cui condurre fino alla sicura vittoria — unitamente al grande popolo amico ed alleato — la guerra liberatrice dell'Asse, e per dare ai nostri valorosi combattenti le armi ed i mezzi necessari, trova le forze industriali largamente partecipi.

Da notizie che sono già pervenute alla Confederazione fascista degli industriali, risulta che da parte delle aziende industriali è in corso da tempo, fin dall'inizio delle prenotazioni, una plebiscitaria partecipazione alla sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento 1950, e che tale partecipazione è in progressivo, notevolissimo aumento. Siamo certi — continua la circolare — che questa partecipazione delle nostre aziende segnerà nei prossimi giorni una ulteriore intensificazione. Tra le cospicue sottoscrizioni che sono in atto da parte delle maggiori aziende e le cifre più modeste — non meno significative — che i piccoli produttori dell'industria, fondamento sicuro dell'economia nazionale, dedicano a questa grandiosa raccolta di mezzi per il potenziamento della guerra fascista di liberazione, deve spiegarsi una totalitaria partecipazione dell'industria.

Questa partecipazione — conclude la circolare — sarà per le aziende un atto di oculata amministrazione, dato l'ottimo e conveniente impiego che esso costituisce per le disponibilità finanziarie non strettamente indispensabili agli immediati bisogni delle ditte; e rappresenterà insieme per tutti gli industriali il compimento del più alto dovere d'oggi: quello di collaborare con tutti i mezzi, con tutte le energie, con tutta la fede alla vittoria nella lotta vitale in cui è impegnato l'avvenire della Nazione, e in cui rifulge ancora una volta l'eroico sacrificio dei combattenti d'Italia».

NOTIZIE BREVI

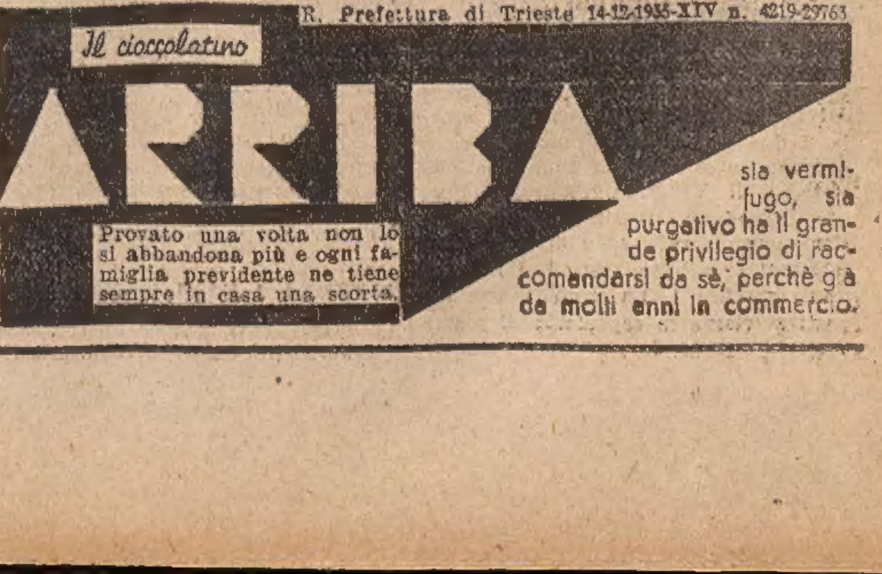
Il volume degli scambi della Svezia durante il gennaio 1941 segna un forte regresso rispetto al dicembre. In particolare il commercio di esportazione risulta diminuito di oltre il 30 per cento. L'eccedenza delle importazioni è stata di 42 milioni di corone.

I resti di Sarasate saranno trasportati da Biarritz a Pamplona e collocati in un museo che sarà intitolato al grande musicista scomparso.

Durante i giorni di sabato e domenica dedicati alle pubbliche offerte per la «Giornata della polizia», è stata raccolta, secondo le cifre fin qui disponibili, la somma di 750 mila marchi solo a Berlino.

Avendo il Governo cileno sequestrato tre piroscafi danesi il Governo danese ha incaricato il proprio Ministro a Santiago di elevare un'energica protesta domandandone l'immediato rilascio.

E' stato firmato a Copenaghen un nuovo accordo commerciale dano-finlandese. La Danimarca importerà legno e carta contro l'esportazione di zucchero, uova, conserve e lardo.



TEATRI E CONCERTI

"Il ratto dal serraglio,, di Mozart

La commemorazione di domani al Verdi

Esaurito il ciclo laborioso delle prove, definiti e risolti i problemi scenici, impostati con la concertazione orchestrale, gli episodi musicali, i quartetti, i terzetti, i duetti dell'opera, «Il ratto dal Serraglio» si è ormai maturato e perfezionato sotto la vigile ed esperta direzione del maestro Antonino Votto con la collaborazione degli artisti appositamente impegnati per l'esecuzione di domani ch'è molto fervidamente attesa e che è stata preceduta da ben due prove generali, tanta è la complessità e difficoltà della parte canora e orchestrale. Serata di grande rilievo artistico, di nobile affermazione musicale cittadina e di devota riverenza all'opera di W. A. Mozart, così italianamente modellato nei caratteri e nello spirito della melodia.

Di questa meravigliosa opera comica, che si rappresenta per la prima volta a Trieste, per le consapevoli premure e il vivo senso di responsabilità culturale del Sovrintendente del «Verdi», saranno interpreti artisti stilisticamente preparati alle molte esigenze del canto e del recitativo mozartiano. Le parti dell'opera sono state così distribuite: Selim Pascià, Alfredo Alberti; Costanza, Lina Aimaro; Bionda, la sua cameriera, Pierisa Giri; Belmonte, Emilio Renzi; Pedrillo, servo di Belmonte e guardiano degli orti del Pascià, Agostino Casavecchi; Osmino, custode del podere del Pascià, Vincenzo Bettoni; Klaas, marinaio, Pietro Samoggia; Il Muto (moro), N. N.; Il Comandante delle guardie, Giuseppe Molinari.

La regia è stata accortamente affidata a Celestino Celestini, artista di squisita sensibilità, già collaboratore dei maggiori registi stranieri al Maggio musicale ed espertissimo dei caratteri scenici dell'opera di Mozart. A lui si devono anche i graziosi e pittoreschi bozzetti, l'aggiunta di battute negli episodi recitativi e tutti gli atteggiamenti degli attori-cantanti. La parte dialogata, senza canto, sarà sostenuta da Alfredo Alberti e Pietro Samoggia. Il coro è stato preparato da Ottorino Vertova.

Volfango Mozart e "Il ratto dal serraglio,,

La conferenza Garulli all'I. C. F.

Per l'Istituto di cultura fascista, il maestro Valdo Garulli ha parlato ieri sera nella sala del R. Liceo «Dante Alighieri» del «Ratto dal serraglio» e dei caratteri estetici della produzione operistica di Mozart.

Queste prolusioni alle opere liriche e insieme presentazioni dei profili dei grandi maestri che l'I. C. F. promuove da alcuni anni, hanno destato subito il più vivo interesse tra i cultori della musica e si sono elevati a sempre maggiore interesse ed utilità, quando coloro che sono chiamati a svolgerle rivelano il possesso di una squisita sensibilità artistica e una profonda capacità di trarre a sintesi argomenti di delicata e vasta portata.

Il maestro Garulli è senza dubbio l'espositore ideale per tale genere. Viene componendosi così, attraverso la sua parola, il quadro completo dell'ambiente in cui ebbe sviluppi la passione dell'artista e libra viva la figura dell'uomo che attraverso un travaglio spirituale raggiunse le più alte vette dell'arte.

Così ieri sera, seguito con la più viva attenzione dallo sceltissimo pubblico che gremiva la sala, il maestro Garulli parlò di Mozart e dell'opera sua immortale. L'oratore dopo aver rievocato taluni particolari atti ad illustrare la vita del grande compositore tedesco ed aver accennato agli atteggiamenti spirituali che trovano costante riflesso nella produzione artistica di Mozart, prese a considerare le composizioni che in particolare recano l'inconfondibile impronta della sua personalità.

Soffermatosi brevemente sugli episodi della vita del grande, episodi che per vari aspetti appaiono atti a illuminare la sua figura, il maestro Garulli compì un'acuta disamina dei caratteri estetici del «Ratto dal serraglio». Dedicata a Costanza Weber, la donna che gli sarà fedele compagna durante tutta la vita e che darà sempre maggior vigore al suo estro creativo, l'opera, rappresentata con tanto successo nel 1782, segna l'inizio del periodo di maturità artistica di Mozart e reca i segni più evidenti di quella esuberanza d'invenzione melodica che i suoi contemporanei giunsero a considerare quasi come un difetto, ma che a noi appare come uno dei segni più possenti del genio mozartiano.

Dopo aver trattato ampiamente dei caratteri scenici dell'opera ed aver illustrato il soggetto, il maestro Garulli accennò a talune caratteristiche innovazioni come all'avvicendamento e al contrasto tra il comico e il drammatico; caratteristiche che rimasero pertanto luminosi segni rivelatori della personalità artistica di Mozart.

L'interessante esposizione ebbe pregevole coronamento nell'esecuzione stilisticamente impeccabile e ricca di sfumature di numerosi brani dell'opera da parte di quel valente pianista che è il maestro Bruno Bidussi. Il pubblico ha rimeritato i maestri Garulli e Bidussi di fervidi applausi.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: «Salsiccia, re dei ghiottoni», tre atti burleschi di Giulio Bucciolini, musica di Virgilio Ranzato, regia di Riccardo Massucci. Ore 22: Concerto sinfonico diretto dal maestro Guido Farina.

Erta Dufek e Venceslao Gorian

al Dopolavoro Ferroviario

La soprano Erta Dufek, che tanto caloroso successo ha ottenuto in questi giorni al nostro Verdi con la sua partecipazione al «Sigfrido» di Wagner, e il baritono goriziano Venceslao Gorian, di cui sono noti i successi ottenuti recentemente in applaudite rappresentazioni operistiche, si presenteranno sabato prossimo al pubblico del Ferroviario per un concerto vocale. I due artisti eseguiranno un ricco programma di conosciute musiche operistiche di Verdi, Leoncavallo, Puccini, Giordano, Donizetti e Rossini. Per questa serata sono stati fissati i seguenti prezzi: ingresso lire 1, posto numerato lire 1. La prenotazione dei posti si riceve in segreteria di piazza Vittorio Veneto 3.

La Compagnia Billi-Mariani

debutta oggi al Rossetti

Sulle scene del Politeama Rossetti avrà oggi inizio l'annunciato corso di rappresentazioni con la rivista «Testa sotto e gambe in su» della grande Compagnia di Billi Mariani, con i comici Riccardo Billi e Renato Mariani, la prima donna Lilli Minas e la cantante Laura Paoli. Oltre a questi artisti, della Compagnia fanno parte l'attrice Liana Billi e gli attori Bruno Cantalamessa, Emilio Brunetta, Mario Semenzato e Gino Brambilla, nonchè il Trio Armonia composto dalle virtuose della fisarmonica. Si esibiranno pure nelle loro classiche danze le eleganti e leggiadre danzatrici Luisa, Traute, Liebtraud, le sorelle Niagroow e Doretta Sestan con dieci belle ragazze. Maestro e direttore d'orchestra Ugo Filippini.

Sullo schermo l'I.C.I. presenterà «L'ospite misterioso».

L'odierno concerto

del Giro artistico dell' O.N.D.

Vivamente atteso, avrà luogo questa sera nella sala del Dopolavoro Società Ginnastica Triestina, l'annunciato concerto con gli artisti del Giro promosso dal Servizio artistico dell'Opera nazionale Dopolavoro. Vi prenderanno parte, come è noto, artisti di chiara fama che già da tempo raccolgono vivi successi sui palcoscenici dei teatri lirici italiani e negli ambienti concertistici.

Accanto agli eccellenti cantanti Rina De Ferrari, Leonarda Piombo, Salvatore Romano e Mario Borriello, udremo il violinista Vittorio Emanuele che da anni ricopre il posto di violino di spalla dell'orchestra dell'«Eiar». Collaboratrice pianistica sarà l'esimia concertista Cesarina Buonerba, altro elemento ben noto ai pubblici italiani.

La vendita dei posti ancora disponibili proseguirà questa mattina fino alle ore 13 presso il Dopolavoro provinciale e sarà ultimata questa sera alla cassa della sala con inizio alle ore 20.

Serata di poesia e musica

all'Associazione artiste e laureate

Si è tenuta con ottimo successo l'annunciata serata di poesia e musica all'Associazione Donne Artiste e Laureate, nella sala dell'Unione Professionisti e Artisti. La parte poetica era affidata a Vladimiro Miletti, che, dopo aver tracciato un rapido quadro della propria produzione poetico-letteraria, ha letto alcuni propri lavori. Sono specialmente piaciuti i suoi saggi futuristi, ed altre ottime poesie, fra le quali ricordiamo: «Forze del bosco», «Donne nel traffico», di singolare vivezza espressiva, e il «Fucile C. F. 80-91» dal recente volumetto «Portare le armi».

Il violinista Walter Elisi ha in seguito interpretato, con l'accompagnamento pianistico, preciso e accurato, della prof. Anna Luci, alcuni brani di Tartini, Svimanowsky, Chopin e Rimsky-Korsakof, resi tutti con superiore padronanza stilistica, avvalorata da una cavata morbida e appassionata, e già finemente esperta. Il giovane concertista è stato calorosamente applaudito.

RADIO

19 febbraio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Orchestrina Moderna. 1.540: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Smeraldina», scena di Riccardo Melani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretto dal m.o Victor De Sabata. 19.45: Musica varia. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **«Salsiccia, re dei ghiottoni»**, tre atti burleschi di Giulio Bucciolini, musica di Virgilio Ranzato, orchestrina diretta dal m.o Zeme. 22: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o G. Farina.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Orchestrina Zeme. 13.15: Musiche operistiche. 14.25: Concerto del violinista Arrigo Serato; al pianoforte Renato Josi. 20.30 (onda m. 230,2): 20.30: **Selezioni di operette** dirette dal m.o Sergio Vaccari. 21.15: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22: **Musica varia** diretta dal m.o Fragna.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. Ore 16: Debutto Comp. Riv. Billi-Mariani e film «L'ospite misterioso», con R. de Saint Cyr.
NAZIONALE. 16: «I tre diavoli», con J. Gabin, Annabella, F. Gravey.
EXCELSIOR. 15.30: «Uomini sul fondo», grande film di sommergibili.
PRINCIPE. 16: Ultime: «Tempeste», con Stroheim. Domani: «La morte invisibile», con Boris Karloff.
FILODRAMMATICO. 15.30: I visionei: «Artiglio del destino», Larquey, Rigaud e Cecchelin nella commedia musicale «Xe arivada sua ecelenza».
FENICE. 15: «L'eterna illusione». Il capol. di F. Capra. Prezzi normali.
ITALIA. 15: IV settimana: «Abbandono», il più grande successo, con Corinna Luchaire. Ultimi giorni.
REGINA. 15.30: «La sposa dei re», film divertente con Elsa De Giorgi, Augusto Marcacci.
IMPERO. 15.30: «Tosca», il capolavoro di Puccini con Imperio Argentina, Rossano Brazzi e Michel Simon. Un gioiello della Scalera Film.
REALE. 15.30: «Il vagabondo dell'isola». Domani: «Lucrezia Borgia».
GARIBALDI. 15: «Il marito a modo mio», con H. Ruhmann e L. Marenbach. Domani: «Tutto finisce all'alba».
MASSIMO. 15.30: «Il segno di Robin Hood», sensazionale, intrighi, passioni, vendette, con Ramon Pereda.
NOVO CINE. 15.30: «La tragedia del K. 2». Domani: «Cantate con me».
MODERNO. 15.30: «Amore a 20 anni» e «13.o invitato», poliziesco.
ODEON. 15: «Il governatore», possente dramma con Hormy e Birgel.
SAVOIA. 15: «La casa del peccato», con Assia Noris, Amedeo Nazzari.
ARMONIA. 15.30: «Il delatore», E. Lowe, A. Todd. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Amore all'americana» O. Tschekowa e «Principe Soronzeff» B. Helm, G. Murat, splendido, pass.
AZZURRO. 15: Capitan Furia», Victor Mac Laglen e June Lang.
RADIO. 15.30: «Angoscia di padre» Harry Baur. Segue: comica americ.
VITTORIA. 15.30: «La donna di una notte», Willy Fritsch e Gusti Huber.
CENTRALE. 15.30: «E' sbarcato un marinaio», Nazzari. Segue comica.
ADUA. 15: «La donna dello scandalo». Segue «Il re dei pellirossa», avvent.
VENEZIA. 15: «Richiamo della foresta» G. Gable e «La Venera nera».
BELVEDERE. 15.30: «Regina della Scala», con M. Carosio e Nives Poli.
ARGENTINA. 15.30: «Si avanza nell'est», doc. dell'attuale guerra. Top

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). L'ambiente più divert. Musica
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna più caratt. seralm. concerto.

Decessi

Il dott. Mario Colombini

E' morto ieri l'altro, dopo brevissima malattia, il dott. Mario Colombini non ancora quarantenne, funzionario della Cassa di Risparmio di Trieste, tenente del R. Esercito, richiamato alle armi. La notizia dell'improvvisa scomparsa del dott. Colombini ha destato vivo cordoglio non solo tra il personale della Cassa di Risparmio, ma anche tra i camerati della Milizia che lo annoveravano tra i migliori ufficiali e in tutti coloro che ebbero occasione di conoscerlo e di apprezzarne le sue doti morali e intellettuali.

Fascista di provata fede, colto e intelligente, il camerata Colombini si era meritata la stima e la simpatia di tutti anche per la modestia e l'affabilità, in lui istintive al pari della tenacia dimostrata nel lavoro e nello studio. Mercè questa tenacia che gli consentì tante belle affermazioni nei diversi campi dell'attività svolta, il compianto ebbe affidati presso la Cassa di Risparmio, incarichi spesso di notevole importanza e presso la Milizia, oltre al riconoscimento dei superiori durante la lunga e appassionata opera di istruttore premilitare, si guadagnò la promozione a scelta al grado di centurione. Era pure fregiato della croce di anzianità della M. V. S. N. e della «Sciarpa Littorio».

Pochi giorni or sono, pur accusando una sofferenza, volle rimanere al suo posto di soldato fino all'ultimo momento. Solo quando il male rivelò in pieno la sua gravità, acconsentì di lasciare il reparto per raggiungere la famiglia alla quale era affezionato con tutto lo slancio del suo cuore generoso. Ma il conforto di avere accanto a sè i suoi cari, fu di brevissima durata. Assistito amorevolmente dalla moglie, il compianto camerata chiuse la sua nobile esistenza dopo soli due giorni.

Alla desolata consorte che lo piange assieme alla figlioletta, ai genitori ed agli altri congiunti porgiamo le più vive condoglianze.

Una venerabile patriota

Si è spenta nei giorni scorsi serenamente, dopo breve malattia, nel suo appartamento di via del Ronco 14, dove abitava sola da anni, la signora Gina Petrina, consorte d'uno dei più insigni patrioti nostri, Giuseppe Bruschetti, morto nel giugno del 1925. La vita di questa donna, nata a Trieste ottantacinque anni or sono da famiglia oriuda dalmata, fu tutta legata a quella del consorte e animata, pertanto, in ogni tempo, dalla più ardente dedizione alla Patria. La figura di Giuseppe Bruschetti è ancor viva nel ricordo dei vecchi irredentisti. Venuto o Trieste dopo il 1890 dalla natia Bologna, s'era sentito subito afferrare dal fascino dell'idea irredentista, diventandone immediatamente uno dei militi più devoti, disinteressati ed operosi. Non vi furono campagne elettorali e altre manifestazioni alle quali egli non desse il contributo del suo slancio, pur che si affermasse sempre vittoriosa la causa italiana. Organizzatore magnifico in tempo d'elezioni, sapeva altrettanto bene assicurare la riuscita delle grandi dimostrazioni italiane e particolarmente operò per quella indimenticabile che si fece per la morte di Re Umberto.

La moglie sua gli fu sempre vicina durante tutte quelle lotte, accesa come lui di passione patria e di bontà e di generosità. Nel 1915 Giuseppe Bruschetti dovette abbandonare anche lui Trieste, ma nel Regno continuò a lavorare per Trieste e per i suoi «concittadini» triestini. Ritornò con la liberazione nella nostra città, ma già trasformato dalla malattia che doveva ancor giovane trarlo al sepolcro. Benchè ammalato, però, non rifiutò la sua opera per le prime battaglie elettorali del blocco e poi del Partito fascista contro le coalizioni sovversive. La consorte visse da allora appartata nei suoi ricordi, in umiltà, senza chiedere mai nulla a nessuno, pur non essendo prospere le sue condizioni. Fu tra le prime donne triestine ad offrire nella Giornata della fede l'anello che l'aveva unita a Giuseppe Bruschetti.

Ai congiunti, colpiti dal gravissimo lutto, le nostre sentite condoglianze.

Cronaca giudiziaria

Un ragazzo ucciso dal camion

(Tribunale penale) Il 5 dello scorso mese di maggio un autocarro guidato dall'autista Germano Siega percorreva la via dell'Istria allorchè, giunto all'incrocio di detta strada con quella di Ponziana, due ragazzetti che giocavano a rincorrersi si pararono improvvisamente davanti all'automezzo. Il guidatore riuscì a scansare uno; mentre il secondo rimaneva travolto dalle ruote del pesante veicolo e poco appresso spirava.

Sulle circostanze del fatto venne svolta un'ampia istruttoria e una elaborata perizia tecnica, a seguito della quale, il Siega venne rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere del reato di omicidio colposo. Assumeva infatti l'accusa, sulla base della nominata perizia, che il sistema di frenatura del veicolo era risultato inefficiente; quindi l'autista aveva agito con imprudenza cagionando così la morte del ragazzo.

Al dibattimento furono intesi tutti i testimoni del fatto e sulla base delle emergenze il P. M. chiese la condanna ad anni due di reclusione. Il Tribunale però, aderendo alla difesa del Siega pronunciò sentenza di assoluzione dell'autista per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. Scaifari; difensore avv. Turola; cancelliere Geronti.

Due cadute

Ieri, alle 15.30, si presentava all'ospedale Regina Elena, per essere medicata, la commessa di tipografia Laura Crovat, di 26 anni, abitante in via Fontana 4, la quale, poco prima, incespicando all'entrata della tipografia Smolars, era finita a terra, riportando delle contusioni al ginocchio sinistro. Guarirà in una settimana.

Ieri mattina, mentre era intenta ai propri lavori, la casalinga Caterina Di Pauli, di 63 anni, abitante in vicolo delle Rose 40, cadeva accidentalmente nella propria abitazione riportando la frattura della gamba destra. Trasportata all'ospedale Regina Elena, la Di Pauli, dichiarata guaribile in non meno di quattro settimane, veniva accolta nella seconda divisione chirurgica.

Iermattina, mentre si trovava su una vettura tranviaria della linea 5, diretta in Piazza Perugino, la gerente di uno spaccio delle Cooperative Operaie, tale Maria Giorgi, di 37 anni, per una brusca fermata della vettura, finiva con la palma della mano sinistra su uno dei finestrini, mandandolo in frantumi e riportando delle ferite lacere, che le venivano medicate dai sanitari di turno dell'Ospedale Regina Elena. La Giorgi guarirà in circa una settimana.

Notiziario di Monfalcone

Concerto al Dopolavoro «Crda»

Nel loro giro artistico i vincitori dell'O. N. D. toccheranno anche Monfalcone, ove la sera del 20 febbraio, alle 20.15 al teatro del Cantiere daranno un grande concerto che avrà per esecutori Rina de Ferrari, il soprano Leonarda Piombo, il tenore Salvatore Romano, il baritono Mario Borriello, il violinista Vittorio Emanuele e la pianista Cesarina Buonerbe.

Da Ronchi dei Legionari

Conferenze della dott. Gruber-Benco

Sotto gli auspici dell'O. N. D. e della presidenza del nostro Consorzio di bonifica del Brancolo avranno luogo nelle sedi dei Dopolavoro rurali, tenute dalla dott. Aurelia Gruber-Benco, delegata provinciale dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria di Trieste delle conferenze su «Lo Stato e il privato nelle opere di trasformazione fondiaria». La prima di queste conversazioni sarà tenuta il 23 corrente a Pieris e verterà sul tema «Il Consorzio di bonifica nei diritti e doveri del consorziato». La seconda avrà luogo a Turriaco il 2 marzo e comprenderà «Le opere di competenza privata nella bonifica integrale». La terza si svolgerà il 9 marzo a San Canzian d'Isonzo sull'argomento: «La ripartizione dei contributi consorziali e le revisioni catastali nei consorzi di bonifica». E' certo che, data la notorietà della camerata dott. Gruber-Benco nel campo agrario, le sue conferenze verranno seguite con particolare interesse dagli agricoltori della nostra zona.

Comunicazioni del Fascio

La segreteria politica del nostro Fascio invita tutti coloro che, in base alle recenti disposizioni per i nati negli anni 1905-1915, hanno presentata la domanda d'iscrizione al P. N. F., di presentarsi o farsi rappresentare alla segreteria del nostro Fascio, durante le ore d'ufficio, per urgenti comunicazioni che li riguardano. La segreteria del Fascio invita tutti i fascisti che ancora non hanno rinnovata la tessera dell'anno XIX, di farlo al più presto, presentandosi dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, con la tessera dell'anno XVIII, munita di fotografia. Il costo della tessera è di lire 15 e i canoni verranno fissati in base al reddito annuale, nella misura dell'uno al quattro per mille (da lire 6000 a oltre lire 12.000 di reddito annuo).

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	17	18
Rendita 5%	90.90	90.90
Rendita 3½%	72.40	72.40
Redimibile 3½%	70.30	70.15
Redimibile 5%	93.90	93.90
Obbligaz. Tre Venezie	93.80	93.80
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	94.75	94.70
Buoni Tes. nov. 1944	96.20	96.10
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
I. R. I.	472.50	472.—
I. R. I. «Stet» 4%	642.—	642.—
I. R. I. «Mare» 4½%	473.50	472.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	474.—	474.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	443.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	451.—	451.—
Fond. Tre Ven. 4%	428.—	428.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	862.—	855.—
Assicuratrice Italiana	621.—	621.—
Infortuni	2070.—	2080.—
Riun. Adriat. ser. A	1950.—	1950.—
Riun. Adriat. ser. B	1600.—	1587.50
Gerolimich	218.—	220.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	138.—	138.—
Ferrovie Meridionali	1109.50	1110.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	578.—	578.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni e C.	250.—	250.—
Cantieri Riun. Adriat.	141.—	141.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	266.—	266.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 19 febbraio 1941:

Turno generale: Marinai: 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 108, 114, 115; fuochisti: 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207; ingrassatori: 12, 13, 16, 18, 20, 21, 22, 27, 30, 36.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 33, 42, 47, 52, 53, 54, 59, 60, 64, 65; fuochisti: 36, 26, 39, 34, 41, 35, 43, 45, 47, 51; fuochisti carbone: 30, 32, 34, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 33, 40, 42, 43, 45, 51, 52, 53, 54, 55; ingrassatori: 10, 13, 12, 104, 14, 135, 15, 7, 16, 18.

Turno Italia (carico): Marinai: 7, 23, 24, 27, 30, 32, 34, 38, 40, 41; fuochisti: 5, 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, ingrassatori: 15, 18, 19, 20, 21, 24, 26, 27, 28, 29.

Turno Adriatica: Marinai: 63, 47, 66, 48, 68, 52, 72, 74, 77, 78; fuochisti: 48, 49, 56, 57, 58, 59, 62, 63, 67, 68; ingrassatori: 14, 25, 30, 31, 32, 33, 36, 37, 41, 42.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 marinaio, 1 mozzo coperta, 1 fuochista carbone.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gaio, Giuliano, Marcello, Mansueto.

DECESSI (18 febbraio 1941-XIX): Sanacore Vincenzo, a. 19; Trocca Lucio, giorni 1; Trocca Livio, ore 13; Colombin Maria, a. 39; Rebech Antonio, a. 78; Gentile Giorgio, mesi 2; Ovsez Mario, mesi 3; Minitussi ved. Maistrello Carmela, a. 53; Degrassi in Fragiacomo Angela, a. 47; Sorin in Magnacca Caterina, a. 75; Ciambra Antonio, a. 72; Rumez Luigi, a. 65; Vendramin Antonio, a. 50; Svetina Bruno, a. 3.

MATRIMONI TRASCRITTI: Minuti Rodolfo, falegname con Vidoni Bianca, commessa; Reja Mario, commesso con Ferro Gemma, commessa; prof. Tognolli Omero, impiegato con Bolaffio Maria, casalinga; dott. Boccasini Lino, legale con Vitas Romana, casalinga; Antoni Matteo, cap. marittimo con Bon Livia, casalinga; Picek Armando, falegname con Sahar Basilia, casalinga; Del Poeta Enrico, motorista con Vucci Lidia, casalinga; Nardini Reginaldo, panettiere con Schiuka Lidia, commessa; Talamo dott. Lucio, insegnante medio con Sponza dott. Eufemia, insegnante media.

CORRISPONDENZA APERTA

Margherita. Rivolgetevi al Distretto militare di Trieste o di Gorizia e avrete le informazioni desiderate.

Appassionata del teatro. L'indirizzo di Beniamino Gigli è: Roma, via Serchio, 2. Per Lugo dovete invece chiedere l'indirizzo alla Federazione fascista lavoratori dello spettacolo, Milano, via Sistina 91.

Lettrice P. Cristoforo, in greco significa «portatore di Cristo». Fu Cristoforo che traghettò il Signore e quando, allo stremo delle forze, si volse a guardarlo, dallo sguardo di Dio ebbe la forza per continuare. San Cristoforo è il protettore degli automobilisti.

Pina Napoli. Per ottenere la cittadinanza italiana, dovete far domanda al Ministero dell'Interno, tramite la R. Prefettura ed allegare vari documenti, fra i quali il certificato di residenza, quello di buona condotta, il certificato penale, lo svincolo dalla cittadinanza di origine, il foglio di famiglia.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera)*

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Trieste.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA brava tutti lavori, cucinare, offresi ore combinarsi. Crispi 51, portiere. 62646 A
DONNA giovane, con buoni attestati, offresi per buona famiglia. Via Gatteri 10-V, sinistra. 62627 A
DONNA giovane forte, pratica tutti lavori, offresi due volte settimanali a ore da combinarsi. Scrivere presso Petri, Chiauchiara 3. 42311 A
PRESTASERVIZI offresi pomeriggio escluso domeniche. Madonnina 43-I, Resta. 62610 A
PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, offresi ore da combinarsi. XX Settembre 33, portinaia. 42318 A
PRESTASERVIZI media età offresi dalle 8 alle 18. Via S. Lazzaro 14. 42302 A
RAGAZZA offresi per ristorante, trattoria, internista pratica. Via Bellinzona 16, Gasperi. 62620 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, prestaservizi, governanti, cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 24. 12531 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 42315 B
BALIA cercasi per bambina. Indirizzo Piccolo. 42300 B
CAMERIERA, presenza, brava conti. fuori Trieste. Presentarsi latteria Corridoni 5. 42284 B
CAPACE tutto fare stabile oppure mattina, buon trattamento, cercasi subito. Presentarsi ore 13-14, Rozzol in Monte 1330. 12495 B
DOMESTICA stabile prestaservizi intera giornata, con certificati, cercasi. Imbriani 6-II. 62654 B
DOMESTICA giovane forte cercasi. Carducci 38-I, sinistra. 62638 B
FAMIGLIA patrizia cerca bambinaia 14-16 anni, fine, seria, bella presenza, disposta recarsi mezzogiorno; 300 mensili, trattamento signorile. Scrivere subito Cassetta 12511 B, Unione Pubbl.
PRESTASERVIZI tutto fare soltanto mattina, attestati, cercasi. Battisti 4, porta 10. 42327 B
PRESTASERVIZI jugoslava cercasi mattina e pomeriggio, con attestati. Gatteri 5-II. 42317 B
PRESTASERVIZI giovane, capace, due volte al giorno, cercasi. Presentarsi dopo le 9. Sonnino 55, Bertrandi. 62642 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina, escluse domeniche. S. Giustina 4, porta 10. 62645 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina. Via Giulia 100. Bissaldi. 62622 B
PRESTASERVIZI capace, onesta, dalle 8-16, per piccola famiglia, cercasi. Nizza 41, Ferrui. 62612 B
RAGAZZA tutto fare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi via Nizza 26, Ranzini. 386 B
RAGAZZA bravissima tutto fare cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza attestati, dalle 8-11. Gregoretti, Cellini 1-IV. 62637 B
RAGAZZA cercasi pomeriggio. Presentarsi alle 16 via Udine 18, porta 17. 62629 B
RAGAZZA stabile tutto fare, attestati, presentarsi mattina Pascoli 39-II. 62626 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

GIOVANE signora, con cauzione, offresi cassiera, commessa, prenderebbe in consegna piccola azienda. Cassetta 12506 C, Unione Pubblicità. 12506 C
SIGNORINA 20-enne assolto commerciali offresi praticante. Cassetta 12508 C, Unione Pubblicità. 12508 C
SUORA laica offresi per massaggi, assistenza. Via dell'Istria 84-I. 62632 C
VOLONTEROSA pratica ufficio occuperebbe qualsiasi posto, miti pretese. Cassetta 12519 C, Unione Pubblicità.
18-ENNE bella presenza offresi apprendista qualsiasi ramo; preferibile panetteria. Cassetta 13524 C, Unione Pubblicità. 13524 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 62653 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10, rimoderna qualsiasi macchina vecchia. Udine 8, officina. 12534 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo, primaverile, 3 in poi. Covelli, piazza Impero 10. 12535 CC
SARTA uomo confeziona, rivolta subito perfettamente vestiti, soprabiti, prezzi miti. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 12498 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

A. PROFESSIONISTA con bambina assumerebbe governante giovane, seria, attiva, onesta, ottimo trattamento stipendio. Informazioni Torrebianca 24. 12532 D
CERCANSI abili stiratrici e lavandaie, ottima paga, contratto annuale. Tintoria Quattrofontane, Appianuova 106, Roma. 5144 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via Gatteri 10, primo. 12536 D
GARZONA pantalonaia cercasi. Giuliani 13, secondo. 42306 D
GOVERNANTE dama compagnia giovane bella presenza cerca persona sola. Scrivere Cassetta 12504 D Unione Pubblicità. 12504 D
PELLICCERIA assume ragazzo apprendista compiuto. Lavoro stabile. Nelzi, piazza Ciano 8. 12528 D
PRIMARIO Istituto cerca personale di cassa, massima fiducia, disponga cauzione 5-20.000 lire. Precisare curriculum vitae, titolo studio, età e importo cauzione. Offerte Cassetta 12512 D, Unione Pubblicità. 12512 D
RAGAZZO onesto robusto per lavoro magazzino cercasi. Offerte Cassetta 12513 D, Unione Pubblicità. 12513 D
RAGAZZO per archivio con qualche cognizione lingua tedesca cerca primaria società. Cassetta 12523 D, Unione Pubblicità. 12523 D
RAGAZZO pratico panetteria cercasi. Panificio Settefontane 14. 62623 D
RAGAZZO per macelleria cercasi subito. Piazza Vico 7. 62616 D
RAGAZZO pratico o mezzo lavorante calzolaio cercasi, eventualmente vitto e alloggio. Gretta Serbatoio 125. 62614 D
SARTORIA Ami, Galleria Protti 4, cerca lavorante finita. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. 42323 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L 4.— E

CAMERA matrimoniale, salotto, mobiliati, signorili, termobagno, eventualmente cucina, telefono, cercansi. Telefonare Albergo Centrale Castelli. 42301 E
CAMERETTA mobiliata presso persone civili cerca signora pensionata. Disturbo minimo. Cassetta 12503 E, Unione Pubblicità. 12503 E
STANZA vuota comodo cucina cerca distinta pensionata. Offerte dettagliate. Cassetta 12514 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. A. PIEDATERRA signorile riscaldamento affittasi. Indirizzo Piccolo. 62631 F
A. A. BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6156 F
A. A. MATRIMONIALE lussuosa indipendente, bagno, telefono. Torrebianca 25, porta 10. 62650 F
A. A. MOBILIATA elegante, telefono, assoluta serietà. Torrebianca 21-8. 62584 F
A. CAMERINO mobiliato affittasi persona assente. Crispi 41-III. 62617 F
A. MOBILIATA bella, indipendente, centro, affittasi. Maiolica 10-III, destra. 62621 F
A. STANZETTA interna, 75, affittasi distinto. Nordio 6-I, 9. 62656 F
CAMERA vuota affittasi comodo cucina. Bellinzona 4, rivolgersi portinaio. 62641 F
CENTRALE bellissima affittasi distinto. Torrebianca 43, porta 6. 62633 F
ELEGANTISSIMA, soleggiata, ingresso scale, tipo salotto, affittasi prontamente. Battisti 4, porta 10. 42325 F
MATRIMONIALE bella affittasi distinti. Piazza Ospedale. Rivolgersi Solitario 6, latteria. 62630 F
MATRIMONIALE bellissima, spaziosa, soleggiata, anche amici, volendo vitto. Carducci 8-III, destra. 42324 F
MATRIMONIALE bellissima, volendo salotto, bagno, riscaldamento, distinto. Giulia 13, porta 3. 62628 F
MOBILIATA 90 affittasi, libero, centro, a uomo. Jacopo Cavalli 5. 42303 F
MOBILIATA ingresso scale, unico subinquilino, affittasi subito. Udine 57, secondo, destra. 62651 F
STANZA mobiliata. Via Lorenzo Ghiberti 6, porta 25. 42319 F
STANZA bella, volendo comodo salotto, affittasi distinto. Boccaccio 9-II, porta 7. 42314 F
STANZE due vuote affittansi. Tarabochia 5, porta 11, scala sinistra. 12540 F
STANZETTA con vitto affittasi. Carducci 38-I, sinistra. 62639 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

STENDATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22. Telefono 88-00. 42316 G
TEDESCO, francese, insegna signorina diplomata, specialmente a bambini e principianti. Cassetta 12510 G, Unione Pubblicità. 12510 G
ZANETTI 8 (traversale Battisti). Scuola «Alighieri». Preparazione esami maturità. Doposcuola. 12272 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA porta-atti contenente documenti vari, smarrita lato arrivi Stazione Centrale. 60 lire mancia portandola magazzino Torrebianca 27. 42320 H
PENNA stilografica Parker smarrita. Cinquanta lire mancia riportandola viale XX Settembre 41-I, destra. 62625 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L 5.— I

APPARTAMENTO signorile 8 stanze, accessori moderni, posizione centrica, affittasi luglio. Informazioni tel. 80-84, dalle 16-19. 12529 I
APPARTAMENTO soleggiato cinque stanze e accessori affittasi prontamente. Via Kandler 9-II. 62648 I
CAMERA, camerino, cucina, rustico, 65 mensili, 200 cauzione, affittasi. Informazioni Nordio 5, pomeriggio. 62615 I
STANZE vuote uso ufficio affittansi prontamente via Torrebianca 13-II. Per informazioni rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 29, telefono 75-29. 62611 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L 5.— L

FUNZIONARIO azienda cerca appartamento mobiliato 3-4 stanze, possibilmente centro. Cassetta 12533 L, Unione Pubblicità. 12533 L
QUARTIERE 2 camere, cucina, oppure 2 camere camerino cucina, paraggi Ospedale, cauzione, cercasi. Cassetta 12515 L, Unione Pubblicità. 12515 L
QUARTIERE una o due camere e cucina, paraggi Campo Marzio, cercasi, coniugi soli. Mongelli Vincenzo, via Edmondo De Amicis 9, presso Rovis. 42309 L
QUARTIERE due camere, camerino, cucina, con cauzione, cercasi, paraggi piazza Impero. Scrivere Cassetta 12527 L, Unione Pubblicità. 12527 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. ATTENZIONE: tagli stoffe uomo lire 80 cadauno, impermeabili 60, scampoli. Occasione. Negozio Ginnastica 13. 62592 M
A. LAMPADARIO ferro battuto, sette fiamme, occasione vendesi. Via Muratti 3, terzo. 42326 M
A. VOLPI argentate due grandiose, bolerini, pelli opossum nere. Carducci 38-I, sinistra. 62640 M
BOLLITORE Triplex due fiamme seminuovo, vestito giovanetto, grigio, vendonsi. Valussi 1-I (Michelangelo Buonarroti). 42322 M
CAPPOTTO elegante, signora statura snella, vendesi. Orologio 6, porta 14. 42321 M
CARRETTO a mano due ruote, quasi nuovo, vendesi. Rivolgersi via Brunner 1, deposito vini. 62647 M
CARROZZELLA doppio fondo vendesi prontamente. Buonarroti 24-II, destra. 42307 M
DOBERMANN puro, iscritto E.N.C.I., mesi diciotto, taglia grande, vendo. Frachesen, Dante 38, Gorizia. 4000 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer rientrante, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 62652 M
MACCHINA Singer originale 160, altra lussuosa, vendonsi occasione. Bosco 12. 12538 M
MOTORINO radiogrammofono vendesi in buono stato. Lorenzetti 8, porta 1. 42310 M
OTTIMA occasione: vendonsi macchine seminuove per lavorazione legno, tipo Gugliet, serie completa. Rivolgersi Guido Beltramini. S. Giovanni al Natisone (Udine). 12215 M
RADIO recente perfetta vendesi prezzo straoccasione giornata. Sonnino 4, secondo. 12531 M
SERVIZI piatti bicchieri dodici persone vendonsi. Galileo 24, porta 9. 62613 M
TAVOLINO grammofono attacco radio vendesi. Torricelli 6-II. 42304 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Deposito via Pane, telefono 45-26. 12505 N
CASSAFORTE usata cercasi. Offerte dimensioni, prezzo: Cassetta 12507 N, Unione Pubblicità. 12507 N
FAINE gemelle cercansi se occasione. Via dell'Istria 74-II. 62635 N
LANA da materassi, crine animale, comperansi. Gatteri 40, tappezziere, telefono 59-13. 62649 N
MACCHINA cucire spola rotonda sarto, cercasi occasione. Leo 13, Carobella. 42305 N
RADIO 3-5 valvole onde corte medie cercasi. Telefono 25427. 62619 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

«ALABARDA», Rossetti 4: assortimento bellissimi mobili, carrozzine, mobili ufficio, convenientissimi. 42308 NN
ATTACCAPANNI 130, salottiletto 680, materassi lana cascame 160, specialità cucine 750, matrimoniali, pranzo, assortimento carrozzine, lettini. Risparmierete: Tarabochia 6. 12459 NN
MATRIMONIALE bellissima noce moderna, garantita, vendesi. Vasari 6. 8189 NN
MATRIMONIALE lussuosa 3 [illegible] vendesi. Via Apiari 20, portinaio. 4231[illegible]
MATRIMONIALE quattro porte, [illegible] due porte, pranzo, modernissime [illegible] cina; coperta lana, vendonsi occ[illegible] nissima. Piazza Goldoni 9, porta [illegible] 0012[illegible]
MATRIMONIALE moderna com[illegible] letto susta, lettino, vendonsi. [illegible] 18, secondo, sinistra. 125[illegible]
MATRIMONIALE cucina moderna [illegible] donsi partendo occasione sposi. [illegible] ri 9, porta 1. 6264[illegible]
SCRIVANIA grande, scura, vende[illegible] casione. Falegname via del Bos[illegible] 6265[illegible]
PIANINO vendesi, nero, ottave [illegible] lire 1400. Carducci 32-II. 1254[illegible]
PIANINO nuovo primissima mar[illegible] le 900 vendesi, scambiasi. Via [illegible] 3, primo. 146[illegible]
PIANOFORTE mignon tedesco [illegible] incrociata, perfette condizioni. In[illegible] zo Piccolo. 1253[illegible]
SCRITTOIO (pulito) ottimo stato [illegible] desi. Via Donadoni 33, pianoterra [illegible] 10-13. 6261[illegible]
STANZA letto, in ferro, completa [illegible] tri mobili vari. Besenghi 50, da[illegible] alle 12, dalle 15 alle 17. 6263[illegible]

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. ARGENTO, brillanti, oro, [illegible] gi, polizze, pagansi prezzi insupe[illegible] Spina, Imbriani 2.
A. ACQUISTASI argento oro di[illegible] gnansi polizze, prezzi eccezional[illegible] Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 12[illegible]
A. BRILLANTI, oro, argenteria, [illegible] peransi pagando più di tutti. [illegible] pasi denaro per disimpegni [illegible] Monte. Oreficeria Stermin, Mazz[illegible]
A. BRILLANTI, oro, argento, [illegible] oro, dentiere oro, comperansi; pa[illegible] più di tutti. Disimpegnansi [illegible] Monte. Oreficeria Alberto Pol[illegible] Mazzini 46.
ACQUISTO oro, argenterie, brill[illegible] massimi prezzi, disimpegno [illegible] preziosi. Borsatti, corso Vitt. [illegible] telefono 88-61.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ANASTASIO 1, deposito vini [illegible] stria, Collio, Verona damigian[illegible] nali. 6260[illegible]

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

BICICLETTE due uomo occasione [illegible] Molino vapore 6-V, 26.
FIAT autocarro 505-507 S. origina[illegible] quisterebbesi. Chiari, Montebello [illegible] Ferrara.

Capitali - Società - Cess. az[illegible]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ALIMENTARI negozio bene a[illegible] cerca modesta finanziazione ass[illegible] ta. Cassetta 12522 R, Unione P[illegible]
ASSUMEREI oppure mi assocerei [illegible] ministrazione stabili, dispongo [illegible] ne 50 mila. Cassetta 12517 R, [illegible] Pubblicità.
PRESTITO di denaro pronto [illegible] cercasi. Scrivere Cassetta 12509 R, [illegible] nione Pubblicità.
SALONE parrucchiere signora [illegible] sterebbesi. Offerte Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.
STIRERIA bene avviata vendesi [illegible] sa partenza. Indirizzo al Piccolo [illegible]

Acquisti e vend. di case e ter[illegible]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

UDINE centro vendesi vasto [illegible] con parco lire 900.000. Ufficio [illegible] Fontanini, Manin 9, tel. 1360. [illegible]

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

STATALE 46-enne giovanile [illegible] alto, ottimi sentimenti, posto dir[illegible] nette fisse 1900, stabile Trieste, [illegible] rebbe adeguata, moralissima. [illegible] ta 12435 U, Unione Pubblicità.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è spirata ieri, munita dei conforti religiosi

Vittoria ved. Cleva in Pitteri

Inconsolabili ne dànno notizia a quanti l'amarono il marito **ARTURO** coi figli **ANITA in VALMARIN, LINA in VALMARIN, MARIO, ROMY in NODARI** (assente), **EMILIA in POGGI, ERMINIA in WAGNER ed ARTURO,** i nipoti, le nuore, i generi, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 15.30, partendo da via Commerciale 30.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Ieri, dopo breve malattia, spirò il

ten. dott. Mario Colombini

Sciarpa Littorio - Centurione della M. V. S. N.

Addolorati, ne dànno il triste annuncio la moglie **MARIA,** la figlioletta **FABIOLA,** i genitori **GIOVANNI e GELTRUDE,** il fratello **BRUNO,** le sorelle **GIORGINA in ZERIAL, ADA in GRIDELLI e MARIA,** la suocera **VIRGINIA DI BERT,** a nome pure degli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle 15.30, partendo da via dell'Istria n. 7.

Trieste, 19 febbraio 1941-XIX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Ieri mattina si spense serenam[illegible]

Maria Bulfo[illegible]

Addolorati, ne dànno il triste [illegible] nuncio il fratello **GIOVANNI** [illegible] sorelle **VITTORIA e ROSINA.**

I funerali seguiranno oggi mer[illegible] alle 16, da S. M. M. Sup., 144.

OGGI AL NAZIONALE

un trio d'eccezione

JEAN GABIN
ANNABELLA
FERNAND GRAVEY

in un film eccezionale, diretto da NICOLA FARKAS

I tre diavoli

Due uomini e una donna, un conflitto drammatico nutrito d'amore e d'odio.

Superproduzione «I. C. I.»

OGGI all'EXCELSIOR

la SCALERA FILM presenta il più grande film di sommergibili fino ad ora realizzato:

UOMINI sul FONDO

Rischi, battaglie, eroismi quotidiani, una gamma svariatissima di emozioni nella realtà affascinante degli abissi sottomarini.

LA REALIZZAZIONE DEL FILM SI E' SVOLTA DURANTE SEI MESI CONSECUTIVI NEL PORTO DI TRIESTE

Oggi al Politeama Rossetti

Sulla scena:

Grande Compagnia di Riviste

BILLI-MARIANI

nella super rivista

Testa sotto e gambe in su

con

RICCARDO BILLI, comico
RENATO MARIANI, comico
LILLI MINAS, soubrette
PAOLO PAOLI, cantante
LIANA BILLI, attrice
BRUNO CANTALAMESSA, attore
Emilio Brunetta, Semenzato,
Gino Brambilla, attori
TRIO ARMONIA
le virtuose della fisarmonica
Luisa - Traute - Liebtraud,
Sorelle Niagroow, danzatrici
DORETTA SESTAN, danze
10 BELLE RAGAZZE
quadri e danze
Maestro direttore d'orchestra
UGO FILIPPINI

Sullo schermo L'«I. C. I.» pres[illegible]

L'OSPITE MISTERIOSO

Una vicenda giallo-rosa movim[illegible] e divertente.

Interpreti:

RENEE DE SAINT - CYR
TOM WALLS

Regìa di HERBERT MASON